Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 27 Ottobre 1934 - Anno XII MATTINO Num. 255

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il Duce sarà stamane a Firenze

L'annuncio della visita accolto con impetuoso entusiasmo - L'odierna traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione da Santa Maria del Fiore alla cripta di Santa Croce - Fervide accoglienze delle Camicie nere e del popolo al Gagliardetto del Partito e a S. E. Starace

Il Gagliardetto del Partito da Roma a Firenze

Roma, 26 notte.

Il XII Annuale della Marcia su Roma verrà celebrato nella capitale con una serie di imponenti manifestazioni, il cui programma è già stato reso noto.

Alle 9 il Gagliardetto del Partito sarà issato al balcone di Palazzo Venezia. Da quell'ora e per tutta la giornata, reparti armati di Camicie Nere del Fascio di Roma che hanno partecipato alla Marcia su Roma monteranno la guardia al Palazzo del Littorio e all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio, alternando i turni di tre ore in tre ore con i fascisti universitari, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla. Reparti delle Forze Armate e ufficiali in congedo monteranno la guardia d'onore alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, alternandosi con reparti della Milizia. I Sansepolcristi si aduneranno alle 9,15 a Palazzo del Littorio, e presenzieranno con le rappresentanze delle Famiglie dei Caduti ad una Messa che sarà celebrata nella Cappella Votiva.

> **Ormai lo Stato liberale è una maschera dietro la quale non c'è nessuna faccia. E' una impalcatura; ma dietro non c'è nessun edificio.**
>
> **MUSSOLINI.**
>
> *(Dal discorso alla «Scieaa» di Milano; 5 ottobre 1922).*

Subito dopo, avrà luogo sulla nuova via del Circo Massimo la grande rassegna delle forze atletiche, e quindi a Palazzo Venezia la premiazione dei «Fedeli alla terra».

Alle 12 tutto il popolo di Roma sarà in piazza Venezia.

Nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia ufficiale di chiusura della Mostra della Rivoluzione Fascista. L'ultimo turno di guardia sarà affidato ai Sansepolcristi e ai fiduciari dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti. L'ultimo turno, dalle 17,30 fino alle 19, verrà affidato a membri del Gran Consiglio del Fascismo, del Governo e del Direttorio del Partito. Terminato l'ultimo turno di guardia, avrà luogo la cerimonia semplice e solenne di chiusura della Mostra, con l'ammaina-bandiera. Durante la giornata, verranno inaugurate numerose opere pubbliche compiute durante l'Anno XII. Altre solenni cerimonie, fra cui quella della consegna al Duce dei nuovi distintivi di grado, la tessera n. 1 dell'Anno XIII e lo specchio delle Forze Fasciste al l'ottobre XII e la consegna del «Rostro d'oro» al G.U.F. di Cuneo chiuderanno la serie delle imponenti cerimonie romane.

La grandiosa celebrazione della data del 28 Ottobre, pietra miliare nella storia d'Italia, si è iniziata oggi quando il glorioso Gagliardetto del Partito è uscito da Palazzo del Littorio per essere trasportato a Firenze. L'accompagnamento, improntato a stile fascista e militare, ha avuto luogo, come tutte le altre volte, tra la commossa attenzione della numerosa folla che, durante il percorso fino alla stazione di Termini, è sostata sui marciapiedi e per le vie, salutando romanamente al passaggio del corteo.

Preannunciato dai regolamentari squilli di tromba, il Gagliardetto del Partito è stato portato nel quadrato della scorta d'onore, mentre i militi schierati nel cortile del Palazzo del Littorio presentavano le armi e la musica intonava le prime note di *Giovinezza*.

Dopo l'omaggio alla Cappella Votiva, il breve corteo si è rapidamente formato ed è mosso per corso Vittorio Emanuele II. Precedeva la banda federale seguita da un plotone di militi; poi veniva il Gagliardetto scortato da ufficiali della Milizia; appresso erano i membri del Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, guidati dal vice-Segretario prof. Marpicati. Seguiva un altro plotone di militi, ed infine la colonna di scorta al comando del Segretario Federale dell'Urbe

Da Piazza dell'Esedra la colonna, fatta segno all'appassionata deferenza del popolo, è sfociata sul piazzale Termini, dove si era raccolta ancora molta folla. Attraverso la saletta d'onore, il Gagliardetto del Partito Nazionale Fascista è stato portato nell'interno della stazione, ove era già pronta la vettura speciale agganciata al rapido delle 14, diretto a Firenze.

Salutato nuovamente con gli onori regolamentari e sempre circondato dalla scorta d'onore, il Gagliardetto è stato posto sul treno che si è mosso in perfetto orario, mentre la musica suonava *Giovinezza* e la rappresentanza del Fascismo dell'Urbe intonava gli inni della Rivoluzione. I viaggiatori presenti hanno fatto eco con battimani, canti e alalà. Il Gagliardetto sarà ricevuto a Firenze in forma solenne dalle Gerarchie locali e domani, come ha stabilito il Segretario del Partito, sarà portato in testa alla colonna che scorterà le salme dei Caduti per la Rivoluzione, dal Duomo in Santa Croce.

Più che vessillo, il Gagliardetto del Partito è segnacolo di gloria e di potenza, per cui hanno dato in olocausto il sangue indimenticabili camerati.

ROMA: IL GAGLIARDETTO DEL PARTITO CON LA SCORTA D'ONORE VERSO LA STAZIONE DI TERMINI

L'ardente attesa fiorentina

Firenze, 26 notte.

Il Duce sarà domattina a Firenze. L'annuncio della visita, per quanto conosciuto a tarda ora, si è rapidamente diffuso suscitando ovunque grandissimo entusiasmo.

Il popolo di Firenze, attendeva da tempo questa visita come un grande dono. Tutta la città sarà domani compatta e ardente intorno al Condottiero. Camicie Nere e popolo ripeteranno il loro giuramento di fedeltà ed acclameranno con cuore unanime.

Da giorni Firenze viveva nella attesa ansiosa, anche se soltanto da oggi i segni manifesti di quest'ansia si sono fatti più visibili. Sono stati gli ultimi preparativi per la grande cerimonia di domani quelli che hanno cambiato il volto della città.

Nel pomeriggio di oggi l'animazione, in special modo nel centro, si è fatta intensissima, mentre grandi strisce nere, recanti in bianco i nomi dei Caduti e la parola: Presente!, venivano poste lungo le vie per dove si svolgerà il corteo, nonchè ai lati di Piazza Santa Croce.

Col calare della sera, poi, la città è entrata davvero in quell'alone di solennità degno di preludere al rito di domani.

Alle 21, ha avuto luogo in forma privatissima il trasporto delle salme dei Caduti. Verso quell'ora, infatti, giungeva il primo autocarro funebre proveniente dal cimitero di Trespiano, che recava otto salme. Il furgone sostava davanti alla porta di Santa Maria del Fiore, prospiciente la piazza del Capitolo. Hanno seguito altri autocarri funebri. Le salme sono state allineate nella navata centrale del tempio, ove è pure il gagliardetto del Partito.

La cerimonia di domani avrà inizio in Duomo. Celebrerà la Messa mons. Giulio Bonardi, canonico della Metropolitana, e vi assisteranno il Cardinale arcivescovo, il vescovo ausiliario, i canonici e le rappresentanze dei parroci e del clero urbano.

Una rappresentanza di parroci e di cappellani dell'O. N. Balilla parteciperà poi al corteo, precedendo immediatamente le salme. Nella cripta di Santa Croce il Cardinale arcivescovo, assistito dal padre provinciale dei Conventuali di Santa Croce e dal parroco di San Giuseppe, impartirà alle salme l'assoluzione. Durante il corteo, suoneranno le campane di tutte le chiese parrocchiali della città.

Conformemente alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, la colonna che dovrà portare le salme dei Caduti dal Duomo in Santa Croce sarà composta dalle famiglie dei Caduti, dai mutilati e feriti per la Rivoluzione, della provincia di Firenze, dalle autorità del Regime fino al quinto grado, dai 92 Segretari federali, dai comandanti in seconda dei Fasci giovanili di Combattimento, dai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, dai fiduciari delle Associazioni famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dai Sansepolcristi e dai Direttori delle Federazioni dei Fasci di Combattimento con alla testa il Gagliardetto del Partito e le rappresentanze dell'Esercito di Vittorio Veneto, combattenti, mutilati, decorati e arditi; subito dopo verranno la giovinezza della Patria e le rappresentanze dello squadrismo.

Stamane alle 7,45 è giunto a Firenze, proveniente da Roma, il Segretario del Partito S. E. Achille Starace. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità, nonchè il direttorio al completo della Federazione provinciale fascista.

Dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti, S. E. Starace, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, ha subito iniziato una ispezione lungo l'itinerario che domattina seguirà la colonna delle bare dei Caduti per portarsi dal Duomo alla cripta di Santa Croce.

Quindi il Segretario del Partito ha visitato lungamente il Sacrario, informandosi dettagliatamente dei lavori compiuti, che gli sono stati illustrati dal Segretario federale.

Nel pomeriggio S. E. Starace si è recato alla Casa del Fascio, accolto dal Segretario federale e dai membri del direttorio, per impartire le ultime disposizioni per il rito. Durante la sua permanenza alla Casa del Fascio, S. E. Starace è stato fatto segno alle più vive manifestazioni di simpatia da parte dei presenti; le manifestazioni si sono rinnovate al momento in cui il Segretario del Partito ha lasciato la Casa per recarsi a ricevere il Gagliardetto del Partito.

Nella nostra città, degne accoglienze erano state predisposte al glorioso vessillo. La stazione di Santa Maria Novella era stata addobbata con trofei di bandiere e piante verdi; reparti della Milizia ferroviaria prestavano servizio d'onore. Poco prima delle 18, sono cominciati ad affluire i reparti della Milizia, le guardie d'onore dei Gruppi rionali e le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, che si sono schierate sotto la pensilina. Aprivano lo schieramento il gagliardetto del Fascio fiorentino con la sua scorta d'onore e il gonfalone del Comune con valletti e mazzieri in costume.

> **Io credo che il Fascismo, nella crisi generale di tutte le forze della Nazione, abbia i requisiti necessari per imporsi e per governare. Non secondo la demagogia, ma secondo la giustizia.**
>
> **MUSSOLINI**
>
> (Dal discorso alla «Scieaa» di Milano: 5 ottobre 1922).

Sul piazzale d'arrivo si sono schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, Avanguardisti moschettieri, Balilla, Giovani Fascisti e Fascisti Universitari.

Presso la saletta reale erano convenuti frattanto tutti i gerarchi giunti a Firenze per la grande celebrazione, fra i quali le LL. EE. Ricci e Teruzzi, il comandante del terzo Raggruppamento della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il presidente del Tribunale Speciale. Erano pure presenti tutte le autorità cittadine, il comandante designato d'Armata S. E. Amantea, il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Preside della provincia, tutti i membri del direttorio federale, i fiduciari dei gruppi rionali e vari deputati.

Qualche minuto prima dell'arrivo del rapido di Roma, ha fatto il suo ingresso in stazione, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, S. E. il Segretario del Partito, che la folla ha salutato con calde acclamazioni.

Alle 18,30 precise, il convoglio è apparso. A uno squillo di tromba, tutti i reparti si sono irrigiditi sull'attenti, mentre la compagnia d'onore della Milizia presentava le armi.

La scorta del Gagliardetto è discesa dal convoglio recando l'insegna. Il Segretario del Partito è mosso per primo incontro al vessillo, e sostando di fronte ad esso, ha ordinato il saluto al Duce. Percorrendo tutto il fronte di schieramento, l'insegna è stata recata fino alla saletta reale, donde è uscita sul piazzale ove si è formata la colonna di scorta. Subito dietro l'insegna, marciava S. E. il Segretario del Partito, seguito dal Segretario federale; venivano poi la compagnia d'onore della Milizia, il gagliardetto del Fascio fiorentino, le autorità inquadrate, le rappresentanze tutte dei Gruppi rionali, delle organizzazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili.

Dopo aver attraversato tutte le vie del centro fra due ali di popolo, la colonna è giunta in piazza del Duomo. Un quadrato si è formato dinanzi alla gradinata della Cattedrale, sulla sommità della quale ha sostato l'alfiere. L'on. Starace si è posto presso il vessillo, rigido sull'attenti, e ha ordinato ancora il saluto al Duce. Ha risposto un A noi altissimo, seguito immediatamente dalle note di Giovinezza. Il vessillo è poi entrato nella cattedrale, e dietro ad esso si è chiusa la grande porta di bronzo.

LE OPERE DELL'ANNO XII A ROMA: La Torre dei Conti isolata.

Il bilancio dell'Opera Maternità
Sei milioni di assistiti

ROMA, 26 notte.

Durante l'anno XII un milione di madri e di fanciulli sono stati assistiti direttamente dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Novecento nuove istituzioni — consultorii ostetrici, consultorii pediatrici, asili-nido, refettori materni, dispensari latte, ecc. — sono state create in aggiunta alle 6,081 già esistenti.

Dal 1926 ad oggi l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha assistito direttamente in tutte le forme circa 6 milioni di madri e di bambini, spendendo complessivamente 750 milioni di lire.

Le forze dell'Opera Balilla
4.367.231 iscritti

ROMA, 26 notte.

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'O.N.B. alla fine dell'anno XII:

Balilla	1.952,597
Avanguardisti	535.974
Piccole Italiane	1.677.689
Giovani Italiane	200.971
Totale	4.367.231

"Dodici anni di potere del Duce" in un articolo della "Morning Post"

Londra, 26 notte.

La *Morning Post* pubblica un articolo di John Munro intitolato «Dodici anni di potere del Duce».

«Il 30 ottobre del 1922 — egli scrive — Mussolini pronunciò dalla scalinata dell'Altare della Patria il suo primo discorso come Capo del Governo. In questo atto Egli rivelò qualche cosa che non fu completamente inteso in quel momento e che oggi è una delle caratteristiche del Suo Regime: il simbolismo. Il monumento di cui Egli parlava simbolizza l'unità dell'Italia; esso racchiude la tomba del Milite Ignoto, simbolo di sacrificio. Sullo stesso monumento è un blocco di granito del Grappa, simbolo della Vittoria; vi è la statua equestre del primo Re d'Italia che simboleggia il legame fra Corona e popolo e, sulla facciata, infine, la Dea Roma ricorda la madre di tutti i popoli. E' dall'Altare della Patria e non dal banco del Parlamento che Mussolini volle pronunciare il Suo primo discorso. Esso fu di poco più di cento parole e terminò con la frase: «Solo con il lavoro, la disciplina, la concordia, il nostro Paese supererà tutte le crisi e marcerà verso un'epoca di prosperità e di grandezza». La volontà e lo spirito, racchiusi in questo limpido discorso iniziale, rimangono immutati oggi, a dodici anni di distanza. Con questa volontà e con questo spirito, Mussolini ha trasformato l'Italia in questi ultimi dodici anni. La rievocazione di date, di nomi, di posti, la scelta di determinate località per determinate cerimonie e di speciali cerimonie per determinate località, ha accompagnato costantemente quanto il Regime Fascista ha fatto per l'Italia, inserendo nella politica interna ed estera fattori spirituali ed emotivi.

Dopo avere sottolineato che il Fascismo è, in tutte le sue manifestazioni, una originaria produzione del genio italiano, affermando anzi addirittura che se si può capire lo Stato corporativo o imitare qualche manifestazione esteriore del Regime Fascista, questo Regime è tipicamente italiano e non può essere trapiantato, l'articolista afferma che il tredicesimo anno del Regime Fascista sta per cominciare, e sarà un anno decisivo per il Ministero delle Corporazioni, un anno duro per i problemi commerciali e finanziari, un anno estremamente attivo nel campo internazionale:

«Mussolini si dedicherà sempre più alla protezione degli interessi dei lavoratori e delle loro famiglie, specialmente delle classi rurali. Lo sport e l'educazione fisica saranno ancora maggiormente coltivati soprattutto per considerazioni di ordine militare: le forze armate saranno sempre più educate nella memoria di quanto l'Italia ha fatto nella grande guerra e nel ricordo dei Martiri della Rivoluzione Fascista. Tutti questi aspetti della politica mussoliniana per l'anno tredicesimo possono essere dedotti dal programma già predisposto. Alla cerimonia per l'annuale della Marcia su Roma migliaia di giovani atleti sfileranno sulla Via del Circo Massimo, imponente rovina millenaria restaurata dal Fascismo; gli agricoltori fedeli alla terra saranno ricevuti dal Duce e avranno come premio delle loro fatiche la ricostruzione e la modernizzazione delle loro case coloniche. A Firenze, le salme dei Caduti Fascisti saranno trasferite nella Chiesa di Santa Croce. A Trieste e a Genova sarà iniziata la costruzione di due nuove navi i cui nomi simboleggiano il legame indissolubile tra la Vittoria e il Regime. Nello stesso giorno i Sansepolcristi assisteranno ad una Messa nella Cappella votiva dedicata ai Caduti per la Rivoluzione.

ROMA: la nuova via del Circo Massimo, attraverso la Valle Murcia, che sarà inaugurata dal Duce, con la sfilata degli atleti di tutta Italia.

La settima visita del Duce alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 26 notte

In un articolo pubblicato nel numero odierno di *Milizia Fascista*, l'on. Alessandro Melchiori tratta della settima visita alla Mostra della Rivoluzione compiuta, come è noto, dal Duce nei giorni scorsi.

Scrive fra l'altro l'on. Melchiori: « Chi ha avuto come noi la fortuna di accompagnare il Duce nella Sua attenta e meticolosa visita, non se la scorderà mai più. Questa visita del Duce dice qualche cosa di più interessante di quelle che Egli compì prima dell'inaugurazione e il giorno in cui fu inaugurata la Mostra, due anni or sono. Quando il Palazzo Littorio sarà fra qualche anno una realtà, sorgerà accanto ad esso la nuova Mostra permanente della Rivoluzione e sarà certamente opera degna dell'Era che noi così intensamente viviamo, ma ciò non impedirà che per molti anni ancora si penserà alla Mostra che oggi chiude i battenti con un senso di infinita nostalgia. Più acuta ancora sarà questa sensazione in questo intermezzo, durante il quale la Mostra sparisce e nulla subentra ad essa, nulla si sostituisce ad essa. Questo stato d'animo noi abbiamo intravveduto nell'insistenza con la quale il Duce si indugiava nelle sale. Soprattutto in quelle più caratteristicamente emozionanti perchè rappresentanti appunto gli anni più tragici e più duri della nostra ascesa e del nostro tormento rivoluzionario. Vecchi e sgualciti documenti, lettere del Duce che incitavano alla resistenza e alla costanza, articoli di fondo del *Popolo d'Italia*, indumenti di caduti, ricostruzione di episodi di ferocia bolscevica, rappresentazione artistica di un'epoca superata e dominata dalla Rivoluzione, tutto il Duce rileggeva e riviveva con un senso di religioso rispetto e di evidente, intensa commozione. E noi attorno a Lui ci sentivamo profondamente commossi. A mano a mano che Egli inoltrava per le sale noi avevamo sempre più la sensazione che Egli non vedesse gli uomini che Gli erano attorno e non udisse nè i loro passi, nè la loro voce, astraendosi da tutto e da tutti per rivivere, per la gioia di rivivere. Così, sala per sala, la Sua figura umana ingigantiva al nostro cospetto e noi Lo vedevamo diventare più forte, più duro, più dominatore, quanto più attorno a Lui tutto diceva della Sua tenace volontà, della Sua fede incrollabile, del Suo amore per il popolo, del Suo maschio compianto per i Caduti ».

La premiazione dei "Fedeli alla terra", avrà schietto carattere rurale

Roma, 26 notte.

La cerimonia della consegna da parte del Duce dei premi ai primi classificati del secondo concorso indetto dalla fondazione « Arnaldo Mussolini » per i « Fedeli alla terra », che nella ricorrenza del 28 Ottobre avrà luogo a Palazzo Venezia, avrà uno schietto carattere rurale e fascista.

La mattina di domenica prossima, provenienti dalle varie parti d'Italia, i settanta coloni e mezzadri che attraverso accurate e rigorose selezioni provinciali hanno ottenuto il primo premio, si concentreranno a Roma presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ove converrà altresì una folta rappresentanza di rurali delle provincie di Roma e di Littoria, distintisi per operosità rurale e per sicuro attaccamento alla fede fascista.

Preceduta dai gagliardetti della Confederazione e delle quattro Federazioni nazionali che inquadrano i lavoratori agricoli, dalla musica e da due manipoli della Legione rurale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe, la colonna muoverà da piazza San Bernardo e si dirigerà verso Palazzo Venezia, ove il Duce, oltre a diplomi e medaglie, consegnerà ai Fedeli il premio per il loro attaccamento alla terra.

I premi che saranno conferiti, avranno ciascuno un importo di lire mille. Assisteranno alla premiazione, oltre gli esponenti delle organizzazioni sindacali nazionali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, le alte gerarchie del Regime.

In occasione di questa manifestazione schiettamente rurale, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha curato la pubblicazione di una monografia che illustra la finalità ed i risultati del secondo concorso dei « Fedeli alla terra ».

Domenica, 28 ottobre XII, anniversario della Marcia su Roma, il Sacrario della Milizia a Palazzo Viminale sarà aperto alle gerarchie del Partito, dei sindacati e degli istituti dipendenti dal Regime.

Nel pomeriggio potranno visitarlo le rappresentanze dei reparti delle Camicie Nere che hanno sede a Roma, susseguendosi nel seguente ordine: rappresentanze della 112.a e 120.a Legione, reparti permanenti, rappresentanza della Legione romana Mutilati, rappresentanza della 5.a Legione della Dicat, dalle 14 alle 17; rappresentanze delle Milizie speciali e rappresentanza della 4.a Legione Milizia Universitaria, dalle 17 alle 19.

I camerati che celebreranno l'annuale alle collettività all'estero

Roma, 26 notte

Per incarico della Segreteria generale dei Fasci all'estero, e su designazione del Segretario del Partito, i seguenti camerati sono incaricati di celebrare, dinanzi alle nostre collettività all'estero, la data del 28 ottobre: on. Giuseppe Caradonna, Bruxelles; on. Davide Fossa, Bordeaux; dott. Nino Crespi, Innsbruck; on. Amedeo Fani, Londra e Edimburgo; on. Carlo Maria Maggi, Lugano; on. Andrea Gastaldi, Monaco di Baviera; on. Aldo Vecchini, Nancy; on. Oreste Bonomi, Nizza; on. Zeno Vergà, Strasburgo; on. Pietro Capoferri, Tunisi; on. Ezio Maria Gray, Zurigo e Lucerna; comm. Dante Dini, Parigi; on. Gilberto Martire, Malta; on. Corrado Marchi, Metz; avv. Mattia Limoncelli, Algeri; sen. Innocenzo Cappa, Alessandria d'Egitto e Cairo; on. Umberto Guglielmotti, Barcellona; on. Carlo Emanuele Basile, Berlino; sen. Aldo Rossini, Chiasso; comm. Cenci Morisi, Charleroi; on. Ugo Clavenzani, Corfù; avv. Luigi Gianturco, Digione; on. Michele Barbaro, Ginevra; comm. Gherardo Casini, Lione; M. O. Ulderico De Cesaris, Locarno; on. Antonello Caprile, Patrasso; on. Mario Jannelli, Praga; comm. Carlo Ravasio, Sion; avv. Eugenio Maggiani, St. Moritz e Davos e Coira; on. Pietro Ferretti, Tolone; sen. Attilio Romano, Tolosa; on. Alfredo De Marsico, Vienna; comm. Leo Pollini, Bellinzona; prof. Carlo Ferri, Berna e Neuchâtel; comm. Gigi Maino, Costantinopoli; avv. Pier Luigi Casati, Klagenfurth; on. Feliciani, L'Aja.

Agello riceverà a Roma l'elogio del Duce

Roma, 26 notte.

Francesco Agello che, come è noto, sarà promosso sottotenente, il 28 Ottobre accompagnato dal comandante del Reparto Alta Velocità sarà a Roma, dove lo attenderà il premio più ambito a cui possa aspirare un aviatore: l'elogio del Duce.

L'idrocorsa M. C. 72 sarà smontato e spedito nei prossimi giorni a Parigi, per essere esposto all'Esposizione internazionale dell'Aeronautica.

I Buoni del Tesoro novennali

Sedici premi da un milione si estraggono oggi a Palazzo Venezia

Roma, 26 notte

Domani, a Palazzo Venezia, alle ore 10, avranno inizio le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi di un milione e di 500 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940, delle quattro serie scadenti nel 1941 e ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento delle sette serie scadenti nel 1943.

Saranno così domattina estratti sedici premi di un milione di lire ciascuno, e sedici da 500 mila lire.

Nei locali del Debito Pubblico si procederà poi all'estrazione dei premi minori.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 26 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 ottobre 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.168.254.000 a lire 6.116.937.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 27.781.000 a lire 28.567.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da lire 3.263.723.000 a lire 3.266.794.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 1.401.957.000 a 1.253.920.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da lire 13.461.134.000 a lire 13.033.652.000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 334.780.000 a lire 277.289.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 582.501.000 a lire 697.375.000.

Progresso verso l'equilibrio

L'adeguamento economico

Roma, 26 notte.

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione fascista dell'Industria, la Confederazione fascista del Credito e dell'Assicurazione, nel loro bollettino di notizie economiche, pubblicano:

« Continua il lento processo di adeguamento di tutti i settori economici alle speciali condizioni di equilibrio create, da un lato, dall'aumento della capacità di acquisto della nostra moneta e, dall'altro, dalla riduzione degli scambi internazionali. L'attività industriale, mentre ha presentato in alcune categorie un arresto nella ripresa delineatasi un anno fa, continua in altre a segnare dei progressi particolarmente notevoli e un aumento di attività nell'industria edilizia e nella produzione ad essa connessa.

« Pur tenendo conto delle circostanze particolari che influiscono su tale andamento, esso appare tuttavia degno di rilievo quale sintomo della rapidità con cui gli organismi economici reagiscono alle condizioni dell'ambiente. Il movimento degli scambi interni che permane generalmente depresso, non ha presentato in alcun settore regressi particolarmente sensibili. La frequenza dei dissesti, pur segnando ancora qualche contrazione, mostra di andare stabilizzandosi. Si prevede che una certa ripercussione sull'andamento dell'attività industriale e sul movimento degli scambi potranno esercitare, nell'inverno prossimo, i risultati della campagna granaria. I mercati borsistici, particolarmente sensibili agli orientamenti dell'economia nazionale, conservano una intonazione abbastanza ottimista ».

L'on. Starace accetta la presidenza del Comitato dei "Ludi Juveniles"

Roma, 26 notte.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha accettato la presidenza del Comitato esecutivo dei *Ludi Juveniles*, del quale fanno parte Vittorio e Bruno Mussolini, che hanno ideato in collaborazione con il Comando federale dell'Urbe questa importante iniziativa, tendente a ravvivare sempre più fra gli studenti medi lo spirito agonistico nelle competizioni culturali e in quelle sportive.

L'on. Starace, a valorizzare maggiormente la manifestazione, ha stabilito che i *Ludi Juveniles* abbiano valore di selezione per la partecipazione degli studenti medi ai Pre-Littoriali della cultura e dell'arte, e agli agonali ai quali ogni settore di attività media sarà ammesso con una rappresentativa che sarà formata con i migliori classificati nei *Ludi Juveniles*.

I nuovi dirigenti federali per il commercio dell'olio

Roma, 26 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Salvo si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei Commercianti di olio.

Dopo aver nominato nel proprio seno la Giunta esecutiva ed eletto il Collegio dei Sindaci, il Consiglio ha ampiamente esaminato quei problemi che, per essere di maggiore interesse per il commercio degli olii, dovranno essere sottoposti alla Corporazione olearia. Sono stati inoltre esaminati numerosi problemi di ordine economico, tra i quali quelli dei prezzi di vendita degli olii e quello delle importazioni in franchigia doganale delle olive e sanse estere.

Dopo altre deliberazioni di carattere amministrativo, il Consiglio ha chiuso i suoi lavori, esprimendo alla unanimità un voto di plauso all'on. Salvo per l'opera da lui svolta, con la sua attività in favore della classe commerciale esportatrice olearia italiana, e quale riconoscimento, ha voluto nuovamente riconfermargli la sua fiducia richiamandolo a presiedere la nuova Federazione nazionale dei commercianti di olio.

Carabiniere che smarrisce per via trentamila lire di Buoni fruttiferi

Iesi, 26 notte.

L'appuntato dei carabinieri Michele Finizio, mentre percorreva la strada di Pino, ha smarrito un pacchetto contenente dei Buoni fruttiferi per un valore di 30.000 lire. Malgrado ed attive ricerche, il prezioso pacchetto non è stato più ritrovato.

Roosevelt ed il Fascismo

24-30 ottobre: quinto anniversario del crollo dei valori alla Borsa di New York, il segno premonitore della caduta di un sistema economico. L'avvenimento è stato ricordato dal Duce nel discorso di Milano:

« Cinque anni fa, in questi giorni, le colonne di un tempio che pareva sfidare i secoli crollavano con immenso fragore. Innumeri fortune si annientavano, molti non seppero sopravvivere al disastro. Che cosa c'era sotto queste macerie? Non solo la rovina di pochi o molti individui, ma la fine di un periodo della storia contemporanea, la fine di quel periodo che si può chiamare dell'economia liberale capitalistica ».

Proprio il 24 ottobre, anniversario del primo nero giovedì, Roosevelt ha parlato innanzi ai banchieri degli S. U. Innanzi a quei banchieri la cui irresponsabilità ed immoralità è stata luminosamente provata non solo dagli avvenimenti, ma dalla documentazione raccolta dalla Commissione d'inchiesta del Senato di Washington.

Roosevelt, ancora una volta, ha fissato le direttive del New Deal:

« Il compito reale del Governo americano è quello di distinguere gli elementi in discordia per unirli per il bene della collettività nazionale. Questo è necessario perchè il Governo non è uno dei gruppi della comunità ma l'espressione centrale ed essenziale dell'unità e della cooperazione di tutti i gruppi.

« In conseguenza la vecchia e fallace nozione secondo la quale da un lato sono i banchieri e dall'altro il Governo come unità più o meno uguale, più o meno indipendente, deve essere abbandonata. Il Governo, per forza delle cose, è il capo e deve giudicare degli interessi in conflitto di tutti i gruppi della comunità, compresi i banchieri. Il Governo è il difensore necessario del pubblico.

« La prosperità nazionale aumenta quando gli uomini cooperano tra di loro, rimane stagnante in una atmosfera di malintesi e di incomprensione. E' giunto il tempo di una stretta cooperazione tra la banca e l'industria, il capitale ed il lavoro...».

« La realizzazione del sistema del profitto non può avvenire che attraverso il riconoscimento del diritto di tutti i fattori della comunità... ».

Ma come pensare un'economia disciplinata e controllata senza gli organi che esercitino questa disciplina e questo controllo? La teoria fascista di Roosevelt è quella che in Italia ha trovato pratica e stabile applicazione con il sistema corporativo. Con quali mezzi sarà applicata negli S. U.? Attraverso i codici dell'aquila blù?

Da diciotto mesi quest'aquila cerca ansiosamente e non trova una sicura direttiva di volo.

Battaglia per i petroli della Manciuria tra le grandi Compagnie e il Giappone

Passi delle Potenze non presi in considerazione a Tokio

Londra, 26 notte.

Il Giappone sta ingaggiando una lotta le cui conseguenze possono essere ben più gravi per l'Europa e per l'America di quel che sia stata la guerra contro la Cina. A Londra è lotta sul terreno navale contro gli Stati Uniti, ed in Manciuria è lotta contro i potentissimi interessi delle grandi Compagnie petrolifere. Orbene la storia dell'ultimo cinquantennio prova in modo eloquente che i magnati del petrolio della Standard Oil e della Shell sono avversari più pericolosi ed insidiosi di quel che siano i Governi. A Londra, per non citare che un esempio, si assiste oggi ad uno sbandamento quasi comico dei simpatizzanti per il Giappone ed un silenzio completo viene fatto attorno a quelle nuove correnti di amicizia fra Londra e Tokio di cui un po' troppo affrettatamente si erano fatti eco in Giappone ed in Manciuria i membri della Missione degli industriali britannici. E' che Tokio chiudendo le porte in Manciuria alle grandi Compagnie petrolifere d'Europa e d'America, ha urtato una delle più potenti coalizioni di interessi esistenti oggi sulla terra. Tokio ha su di esse però il vantaggio di una tecnica diplomatica senza eguali e, ciò che più conta, della forza, dato che essa non è impiegata dal Giappone al solo scopo di spaventare i passerotti ginevrini.

La tattica di Pilato

Le Compagnie produttrici di petrolio dell'Inghilterra, dell'Olanda, e degli Stati Uniti hanno protestato energicamente contro la decisione presa a Tokio di istituire in Manciuria un monopolio statale del petrolio. Poi le proteste sono state condivise proprio in questi giorni dai Governi e gli Ambasciatori delle tre Potenze hanno compiuto passi a Tokio e nel Manciukuò per affermare in contrasto con le autorità nipponiche che il monopolio in questione è inammissibile in quanto viola il Trattato delle nove Potenze, ossia il principio della porta aperta in Cina.

Tokio, seguendo la condotta che gli ha attirato tanti successi sul terreno diplomatico, ha replicato dicendosi profondamente stupito di questi passi degli Ambasciatori, dato che il Giappone non ha proprio nulla a che fare con la Manciuria, Stato indipendente e sovrano. La decisione di imporre un monopolio del petrolio è stata presa dalla Manciuria, e chi ha desiderio di protestare si rivolga al Governo mancese. Tokio non ha alcuna voce in capitolo. Oggi poi il Ministero degli Esteri giapponese per il consueto tramite di un suo « autorevole portavoce » conferma che le proteste inglesi americane e olandesi non sono state « prese in considerazione » dal Governo nipponico e che non potranno in alcun caso essere ricevute trattandosi di questione di carattere essenzialmente interno della Manciuria.

« Il Giappone — riconosce l'autorevole portavoce del Ministero degli Esteri — ha ricevuto certe informazioni in base alle quali il Manciukuò starebbe contemplando un controllo sulla vendita del petrolio ».

Senonchè in Manciuria quando i rappresentanti delle compagnie produttrici hanno chiesto informazioni sul progetto di monopolio sono stati avvertiti in poche chiare parole che « il Governo mancese, nell'interesse della difesa nazionale e del suo sviluppo economico » intende passare senz'altro all'applicazione del monopolio.

Una mossa audace

Tokio poi stasera complica una situazione già abbastanza complessa, contestando il diritto a chicchessia ad invocare la clausola della porta aperta in Cina, dichiarando che « la Manciuria non si trova affatto impegnata da un qualsiasi trattato a seguire la politica della porta aperta ». Ciò che Tokio intende ovviamente dire è che la Manciuria, essendo divenuta uno Stato indipendente, non fa più parte ormai del territorio cinese, al quale solo si applica la clausola soprarriferita. Intende Tokio con questa mossa monopolistica forzare la mano delle grandi Potenze onde porle nella necessità, per la stessa difesa dei loro interessi, di riconoscere ufficialmente lo Stato mancese? Se questa è la spiegazione non vi è dubbio che appaiono giustificate le apprensioni di Washington circa l'azione esplicata in Giappone e in Manciuria dai rappresentanti della potente Federazione delle industrie britanniche. Come è noto, essa è stata accusata di avere parlato più del necessario e di avere fatto alcune promesse al Governo e ad alte personalità politiche di Tokio, promesse delle quali si può dire se non altro che esorbitavano dal terreno industriale. Le apprensioni washingtoniane sono state calmate ieri da MacDonald e da Simon, i quali hanno potuto rassicurare gli Stati Uniti e dimostrare come le cose dette dagli industriali non impegnassero in modo alcuno il Governo inglese. Sembra tuttavia che il Giappone stavolta non si preoccupi di sottigliezze di diritto internazionale e pensi piuttosto a conquistare una posizione egemonica sul terreno economico in Manciuria.

Un piano ben costrutto

Infatti, ponendo la vendita del petrolio sotto il controllo della « Compagnia mancese dei petroli », entro le cui mani verrebbero a passare i pozzi di Fushun e le raffinerie di Dairen, l'industria petrolifera mancese verrà posta entro le mani del Giappone, giacchè a quest'ultimo appartiene la massima parte del capitali investiti in questa industria. D'altra parte, il fatto che il Governo giapponese possiede la metà delle azioni della Ferrovia della Manciuria meridionale, interessata direttamente alla Compagnia del petrolio, pone Tokio in grado di amministrare la produzione e la distribuzione del petrolio sull'intero territorio mancese.

Non si può negare che Tokio ha manovrato in questa faccenda in modo tale da rendersi difficile l'accertamento delle responsabilità circa la chiusura della metaforica porta. Essa danneggia colossali interessi come quelli della Shell, la quale controlla la Compagnia asiatica del petrolio, una organizzazione con un capitale quasi interamente britannico di 31 milioni di sterline. Danneggiate sono poi la Standard Oil e la Texas Oil, le quali, con la Compagnia anglo-olandese, forniscono l'80 per cento del petrolio raffinato alla Manciuria.

Inchieste condotte da agenti inglesi e americani in Manciuria hanno poi rivelato in questi ultimi giorni che il presidente della nuova Compagnia di petrolio della Mancese è intimamente imparentato al generale Hischikari, comandante supremo delle forze nipponiche in Manciuria. Sembra inoltre che il monopolio sul petrolio non sia che il primo di una serie contemplata da Tokio. Il secondo sarà quello sul tabacco e così via l'intero traffico commerciale della Manciuria cadrà sotto il controllo giapponese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 ottobre 1934-XII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	18	12	nebbia	calmo
Sanremo	21	15	sereno	»
Milano	20	1	nebbia	—
Venezia	20	7	sereno	l. mosso
Trieste	20	10	coperto	»
Fiume	20	6	½ cop.	calmo
Trento	18	1	sereno	—
Bologna	19	6	»	—
Firenze	22	6	»	—
Ancona	17	10	»	calmo
Roma	21	10	coperto	calmo
Napoli	21	7	sereno	»
Bari	18	10	½ cop.	l. mosso
Taranto	21	12	sereno	»
Palermo	21	14	½ cop.	»
Catania	22	13	»	mosso
Messina	21	15	½ cop.	calmo
Cagliari	24	11	»	l. mosso
Tripoli	25	16	coperto	»
Bengasi	25	18	½ cop.	mosso
Rodi	22	16	sereno	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 18,1
Minima	+ 9
Pressione barom. lore 8 mm.	747,4
Umidità	91 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 14,9
Minima	+ 6,6

La giornata di ieri: cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 26 notte.

Situazione barica: il ciclone atlantico si è avanzato rapidamente, e attualmente la zona centrale trovasi sulle Faroer, interessando gran parte dell'Europa occidentale settentrionale; sul rimanente persiste il regime anticiclonico con massimo sulla Russia centrale.

Probabilità: tempo ancora buono su quasi tutta l'Italia, con cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrale, annuvolamenti intermittenti sulle regioni meridionali, specie sulla Sardegna, ove potrà aversi qualche breve precipitazione locale pomeridiana. Nebbie la sera ed il mattino in Val Padana, sui vallivi e lungo i litorali. Venti deboli vari o calme in Val Padana, moderati intorno maestro nel medio e basso Adriatico; in prevalenza tra greco e levante altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mari mosso e poco mosso.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO - 26 ottobre 1934 - Anno XII

Giornata caratterizzata ancora da scarsità di affari. Prezzi però resistenti sul livello di ieri. Verso chiusura risveglio di attività sulle Italgas che migliorano leggermente.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Div.	Prezzi	Offerte
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	88 40	88 35
100	Id. cont.	1 75	—	88 30	88 [illegible]
100	Pr. conv. 3,50	1 75	—	88 375	88 [illegible]
100	Id. cont.	1 75	—	88 40	88 [illegible]
100	B. T. N. 1934	2 50	—	100 —	100 —
100	— 1940	— —	—	106 45	106 45
100	— 1941	— —	—	108 60	108 60
100	— 1943	— —	—	102 —	102 10
500	Torino 6 %	15 —	—	502 —	503 —
500	Id. 5 %	— —	—	500 —	505 —
500	S. Paolo 5 %	12 —	—	502 375	502 75
500	Id. 3,50 %	— —	—	482 —	482 —
500	Ferrov. 3 %	3 —	—	371 —	375 50
500	I. M. I. 4,50 %	11 25	—	503 —	505 50
500	El. Ferr. 4,50%	11 25	—	500 50	500 50
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	—	499 50	499 50
500	S.T.I.F. 4½	10 —	—	524 —	524 50
1000	B. Italia	60 —	—	1061 —	1061 50
500	B. Comm.	25 —	—	965 —	965 —
500	Credito It.	30 —	—	621 —	621 —
100	Banco Roma	5 —	—	100 —	101 —
500	Consorzio M.	— —	—	— —	— —
25	Sabaudo	— —	100	26 375	26 25
200	Mediterranea	27 —	—	445 —	448 —
500	Meridionali	17 50	25	555 —	560 —
100	Torino-Nord	11 —	—	131 —	131 —
200	N. A. I.	— —	—	71 —	71 —
10	Italgas	— —	30000	12 875	13 25
100	E. A. I.	— —	—	97 —	98 —
50	Sip	— —	250	43 —	43 —
200	Terni	9 —	—	166 25	166 —
75	P. C. E.	4 50	—	86 —	86 —
500	Savigliano	20 —	—	662 50	660 —
200	Nebiolo	5 —	150	149 25	149 50
50	Tedeschi	4 —	—	77 —	78 —
125	Montecatini	12 —	—	165 50	167 50
200	Ilva	5 —	200	174 50	174 —
25	Ansaldo	— —	—	30 —	30 —
200	Fiat	10 —	300	277 —	275 50
75	C. I. R.	7 50	—	155 —	154 —
5	Schiaparelli	— —	—	5 30	5 30
100	Mira Lanza	5 —	100	91 75	[illegible]
250	Monteponi	10 —	150	201 50	201 —
50	M. Amiata	— —	300	37 —	36 75
100	Montecatini	6 —	200	136 50	136 25
100	Paramatti	17 —	—	252 —	252 —
100	Acqua Pot.	10 —	—	440 —	441 —
50	Florio	— —	—	43 75	43 25
25	Unica	— —	50	27 625	27 —
500	Lane Borgos.	70 —	20	1290 —	1291 —
25	Valli Lanzo	— —	—	18 —	18 50
200	Viscosa	14 —	300	377 50	377 —
200	Noel	10 —	—	201 50	202 —
100	Cart. Ital.	4 —	160	89 —	89 —
125	Cart. Burgo	— —	—	217 —	217 25
85	Forn. Riun.	5 —	—	292 —	291 —
25	Pittaluga	— —	—	2 50	2 50

CAMBI: Parigi 77,15; Svizzera 381,75; Londra 58,18; New York 11,685.

MILANO, 26. — Malgrado gli scambi siano ogni più limitati, il mercato ha confermato la fermezza in corso. Spostamenti di poca entità si sono registrati anche pel Convertito, quotato ancora 88,47, 88,45, mentre la Rendita, per quanto nominale al listino ufficiale, è stata segnata venti centesimi in più di ieri. Il miglior interessamento è stato riservato agli Elettrici fermi, Eridania, Montecatini, Beni Stabili, Snia, Centrale e Cementi. Modeste transazioni e insignificanti variazioni al rimanente.

Rend. It. 3,50 %, 88,45; Conv. 3,50 % Lm. 88,45; B. Italia 1058; B. Comm. It. 965; B. Nazia 104; Cred. It. 620; Cred. Maritt. [illegible]; Elettr. Fin. 14,75; Centrale 635; Mediterranea 441; [illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

GENOVA, 26. — [illegible]

ROMA, 26. — [illegible]

TRIESTE, 26. — [illegible]

Media dei Consolidati e Cambi

ROMA, 26 ottobre 1934-XII.

Rend. 3½ 1906	88 50	Francia	77 15
Id. id. 1902	86 50	Svizzera	381 75
Id. 3% lordo	56 50	Argentina c.	3 05
Consolid. 3½	88 25	Belgio	274 1.
B.T.N. 1934	100 —	Canadà	11 97
Id. id. 1940	106 475	Cecoslovacchia	49 02
Id. id. 1941	108 625	Danimarca	261 —
Id. 4% 1943	102 025	Germania	465 77
Venezie 3½	95 125	Norvegia	295 —
		Olanda	795 5
CAMBI		Polonia	221 —
Stati Uniti	11 685	Spagna	160 17
Inghilterra	58 18	Svezia	302 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 27. — Mercato irregolare. Miglioramento delle Rendite e altri valori francesi in chiusura, cosicchè il bilancio della seduta appariva per questi comparti relativamente soddisfacente. Per contro i valori internazionali hanno in maggioranza dato prova di pesantezza. Sul mercato dei cambi la sterlina ha continuato il movimento di regresso iniziato ieri passando a franchi 75,20, contro 75,45; resistente il dollaro; in ribasso regresso la lira italiana.

Chiusura titoli	25	26
Rendita Francese 3 %	73 70	72 80
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	86 40	87 90
Banca di Francia	10.250 —	10.275 —
Crédit Foncier	3.725 —	3.690 —
Crédit Lyonnais	1.795 —	1.790 —
Azioni Suez	18.950 —	18.780 —
C.ia Generale Elettricità	1.389 —	1.355 —
Thomson-Houston	121 —	122 —
Stabilimenti Kuhlmann	495 —	— —
C.ia Gen. Transatlantica	— —	— —
Citroen	109 —	109 50
Wagons-Lits	74 50	74 —
Rio Tinto	1.060 —	1.045 —
Royal-Dutch	14.830 —	14.630 —
Paris-Lyon-Méditerranée	898 —	893 —
Creusot	1.545 —	1.556 —
Shell Transport	168 —	167 50
De Beers	276 —	272 —
Geduld	691 —	675 —
Montecatini (p. contanti)	174 —	172 —
Montecatini a termine	173 —	173 —

Italia	129 80	Svizzera	494 75
Londra	75 20	Olanda	1027 —
New York	15 15	Norvegia	378 —
Belgio	354 25	Praga	63 40
Spagna	207 25	Svezia	388 —

LONDRA, 26. — L'evento notevole della giornata alla Stock Exchange è stato un nuovo incremento delle Rendite. I rialzi si sono estesi anche ai titoli tedeschi che hanno guadagnato circa 3/4 di punto. Invariate sono rimaste le ferroviarie. Nel mercato industriale sono stati in forte domanda i tabacchi, mentre alla delusione causata dal discorso di Roosevelt ai banchieri si attribuisce il regresso di quasi tutte le transatlantiche. Depressate sono state le Kaffir e gran parte delle azioni delle miniere aurifere sud-africane. Tranquillo il mercato del petrolio nonostante le serie difficoltà sorte in Manciuria. L'oro ha subito un breve rialzo di 9 denari e l'oncia di fino è stata quotata a 140 scellini e 3 denari.

Chiusura titoli	25	26
Consolid. inglese 2,50%	82 —	82 5/16
Prest. di guerra 3,50%	104 —	104 11/16
Prest. Germ. Dawes 7%	50 —	50 ½
Id. id. Young 5,50%	37 ½	37 ½
Id. Rumeno 7%	35 —	35 —
Id. S. Paolo Caffè 7%	96 —	96 —
Rendita Italiana 3,50%	36 ½	36 ½
Great Western ord.	63 ½	63 —
White Star	1 —	1 1/4
Gas Light Coke	28 6	28 6
Marconi Wireless pref.	77 —	77 ½
Id. id. ord. A	17 —	17 ½
[illegible]	[illegible]	[illegible]

BERLINO, 26. — [illegible]

Chiusura titoli	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Commerz. u. Privat-Bank	72 50	72 25
Norddeutscher Lloyd	30 3/8	30 50
A. E. G.	28 50	28 50
I. G. Farbenindustrie	143 —	142 5/8
Gesfürel	111 5/8	111 25
Ver. Glanzstoff Elberfeld	161 —	161 —
Bemberg	134 75	134 25
Zellstoff Valdhof	47 75	47 7/8
Salzdetfurth	154 50	154 75
Harpener Bergbau	104 7/8	106 —
Rheinische Braunkohlen	— —	227 —
Mannesmann	75 75	75 5/8
Klöckner-Werke	76 25	76 75
Hoesch Köln	74 5/8	76 50
Siemens e Halske	141 25	140 —
El. Licht und Kraft	117 75	117 25
Aku	62 5/8	61 25

CAMBI			
Italia	21 47	Vienna	49 —
Francia	16 40	Londra	12 35
Svizzera	81 15	Amsterdam	168 47
		New York	2 4840

ZURIGO, 26. — Tendenza appesantita. Nei cambi la sterlina perde 6 cent. sul rialzo seguito alla vigilia; dollaro, franco e marco sono invece immutati.

Chiusura titoli	25	26
Baltimore e Ohio	40 50	40 50
Electrobank	531 —	528 —
Motor Columbus	196 —	193 —
Saeg	31 —	30 50
Un. Banche Svizzere	307 —	307 —
Soc. di Banca Sv.	457 —	456 —
Credito Svizzero	570 —	570 —
Comit	— —	— —
Hispano	725 —	720 —
Credito Italiano	— —	159 —
Electr. Licht e Kraft	140 —	145 —
Gesfürel	44 —	44 —
Aluminium	1285 —	1270 —
Bally	765 —	750 —
Brown Boveri	58 —	55 —
Lonza	56 —	56 —
Nestlè	720 —	721 —
Sevillane	154 —	154 —
Young	69 —	69 —

CAMBI			
Italia	26 36	Spagna	41 875
Francia	20 31 3/8	Belgio	71 60
Inghilterra	15 20¼	Olanda	207 60
New York	3 0613	Germania	123 30

Rassegna agraria settimanale

La riunione del Comitato Permanente del Grano ha dato occasione al Duce di annunciare con la Sua autorevole parola i risultati della Battaglia del Grano nell'anno XII, risultati che sono senza dubbio i più lusinghieri che si sono finora avuti.

In questa nostra rassegna di or sono due settimane comunicavamo l'ammontare della produzione granaria di quest'anno e facevamo i dovuti confronti con le precedenti avverse annate. Non si può quindi non riconoscere che l'importanza dei risultati è tanto maggiore, quanto maggiori sono le difficoltà da superare.

L'elogio rivolto agli scienziati e ai tecnici dell'agricoltura è perciò un premio ben meritato.

Benchè rapido, esauriente è poi stato l'esame di tutti i rami della produzione agricola da parte del Ministro dell'Agricoltura, esame necessario al termine dell'annata agraria.

Chi segue l'andamento economico delle principali produzioni agrarie, che noi settimanalmente andiamo rilevando, avrà potuto constatare il miglioramento sensibile che in questi ultimi tempi è venuto accentuandosi.

Il progresso è continuato in questa ultima settimana. La massima attenzione nei nostri mercati è rivolta al grano, la cui sostenutezza è sempre più sentita, poichè le offerte sono limitate e le richieste si mantengono prudenti. Ma quando tale momento di attesa cesserà, per le necessità del consumo che si faranno sentire, il mercato assumerà un tono vivace e le quotazioni raggiungeranno più alti livelli. Non tarderà molto che tale situazione si verificherà.

Viene ufficialmente confermata la elevata produzione di granoturco in 31 milioni di quintali ottenutisi soprattutto mercè le favorevoli condizioni meteorologiche. E' naturale quindi che il mercato di questo prodotto sia stato in un primo tempo influenzato dall'abbondante offerta. Ora però esso va lentamente migliorando ed anzi si può considerare soddisfacente.

Il risone attraversa un periodo di maggiore attività ed ha raggiunto una certa sostenutezza. Gli altri cereali si mantengono normali.

Quasi trascurati i foraggi essendo pochissime le contrattazioni, le quali avvengono a prezzi bassi. La paglia è sempre sostenuta ed i mangimi sono in aumento.

Le condizioni del mercato del bestiame possono essere definite buone: non solo non si sono avuti segni di regresso temporaneo, come è solito verificarsi alla fine dell'annata agraria, ma anzi si sono consolidati i miglioramenti raggiunti. L'unica eccezione è data dai suini, ma si tratta di un fenomeno di carattere transitorio. Anche i prodotti caseari continuano a mantenersi in buona vista.

Finita la vendemmia, il commercio vinicolo è in attesa della nuova produzione, che promette di offrire buoni vini. Per ora l'attività è limitata alle poche rimanenze della precedente annata, trattate con quotazioni resistenti.

MERCATI

CEREALI

Bra, 26. — Grano al Ql. da L. 84 a 85; meliga da 42 a 47; segale da 56 a 64; fagioli da 75 a 80; fave da 52 a 56; ceci da 65 a 70; avena da 42 a 46; cruschello da 46 a 52.

Casale Monf., 26. — Grano al Ql. da L. 84 a 85; meliga da 46 a 48; segale da 62 a 64; fagioli da 40 a 80; fave da 25 a 110; ceci da 135 a 135; avena da 28 a 34.

Vercelli, 26. — Risone originario, media ponderata al Ql. L. 51.115; riso raffinato da 98 a 101; riso originario [illegible] da [illegible] a 97; id. id. brillato da 100 a 105; id. id. camolino da 95 a 105; riso mercantile da 125 a 129; frumento fino da 83 a 85; id. buono mercantile da 80 a 82; id. mercantile da 75 a 77; segale da 71 a 74; avena da 64 a 66.

BESTIAME

Bra, 26. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 13 a 15; vacche da 10 a 15; vitelli della coscia da 30 a 41; id. nostrani da 28 a 33; sanati da 43 a 50; maiali da 33 a 36; lattonzoli caduno da 80 a 120.

Casale Monf., 26. — Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 14 a 19; buoi da 14 a 20; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 20 a 25; sanati da 25 a 35; maiali da 37 a 41.

Moncalieri, 26. — Bestiame da macello: vitelli di 1.a qual. al Mg. da L. 28 a 35; id. di 2.a da 23 a 26; buoi di 1.a da 24 a 20; id. di 2.a da 19 a 22; moggie da 20 a 25; tori da 23 a 27; vacche da 13 a 23; agnelli da 32 a 34; capretti da 34 a 35.

Voghera, 26. — Buoi da lavoro al Ql. da L. 190 a 240; buoi da macello di 1.a da 210 a 250; di 2.a da 160 a 200; vitelli da allevamento da 250 a 260; vitelli da latte maturi da 325 a 360; id. non maturi da 315 a 340; suini da 360 a 380.

VINI

Bra, 26. — Barbera per Hl. da L. 140 a 155; comune da pasto da 100 a 110; barbera da bottiglia gradi 12-13 da 200 a 220; dolcetto gradi 11-12 da 140 a 150; nebbiolo gradi 13-14 di un anno da 250 a 280, di due anni da 280 a 300; barolo e barbaresco gradi 13-14 di un anno da 240 a 275, di due anni da 280 a 310, di tre anni da 325 a 350, di quattro anni da 375 a 400.

Casale Monf., 26. — Barbera per Hl. da L. 115 a 130; comune da pasto da 90 a 100; barbera fino da 140 a 170; grignolino e freisa da 160 a 190.

Voghera, 26. — Vino vecchio fino tipico per Hl. da L. 160 a 170; bianco dolce da 160 a 180; vino di 1.a da 100 a 140.

UVE

ALESSANDRIA, 26. — Uvaggi da vinificazione, in corte, al Mg. da L. 6,70 a 7,80.

VOGHERA — Uvaggi superiori di alta collina variati al Ql. da L. 70 a 75; di media collina neri e bianchi da 55 a 60; uvaggi importati del Reggiano da 70 a 80. Uve da tavola superiori finissime al Mg. da 12 a 14, selezionate da 14 a 16, comuni da 10 a 11.

L'andamento dei mercati delle uve sull'importante piazza di Alba

Alba, 26 notte.

Martedì 23 si è ufficialmente chiuso il mercato delle uve della nostra città che ben a ragione è considerato come il più importante del Piemonte, sia per la quantità che per la qualità del prodotto che vi affluisce. Stamane l'ufficio statistica del Municipio ha pubblicato il riassunto generale dei 16 mercati che si sono tenuti, dal quale risultano i seguenti dati: Dolcetti, miriagrammi 177.070 [illegible] sul mercato; prezzo medio generale L. 7,353 al mg.; Barbera, mg. 346.920, prezzo medio generale L. 7,336, al mg.; Freisa, mg. 5240, prezzo medio generale L. 6,148 al mg.; Nebbioli, mg. 7000, prezzo medio generale L. 14,704 al Mg.; Uve diverse, mg. 55.400, prezzo medio generale L. 6,113 al mg. Il quantitativo totale delle uve esposte sul mercato ammonta così a mg. 492.730.

L'eterno pitecantropo

Ricorderò sempre il grido di sdegno sfuggito a un pittore novecentista, tra due gridolini di dolore, il giorno che si visitò insieme la Mostra Preistorica varesina, e che fra i molti teschi dalle intatte mascelle di quegli uomini primitivi, i quali erano lupi fra loro anche nella dentatura, alcuni ne apparvero cogli intacchi della carie:

— E' dunque sempre esistito! Esisterà dunque sempre!

Potenza illusiva dell'umana speranza! Il pittore novecentista soffriva in quei giorni di nevralgia; e suo solo pensiero consolatore, era il concetto espresso da alcuni dotti che il dolor di denti stia per spegnersi nella razza umana, con l'inutilità, e quindi con la fine dei medesimi. Naturalmente, prima che la nostra lupina specie abbia da confondersi coll'ordine degli sdentati, pagando un po' a caro prezzo la liberazione dalle nevralgie, avran da passare chissà quante migliaia d'anni; ma il cuore umano è così fatto: grida, magari, per un niente; e poi, d'un suo vero strazio, si conforta pensando che avrà la rivincita fra millanta secoli! Vero è che il dolor di denti dà la sensazione di durare infinito: e allora una scadenza di ventimila anni pare già un sollievo, di fronte all'eternità...

Ora, il sapere che cinquecentomila lune or sono i bipedi implumi pativano della stessa carie, di cui probabilmente spasimeranno fra altre cinquecentomila, non è proprio fatto per acquietarci, nella coscienza dei figli e nipoti in cui ci eterneremo. Rinasceranno essi con le nostre infermità; e saranno le stesse già tramandate a noi da padre Adamo. Che sia dunque vera, la paurosa supposizione d'alcuni naturalisti, che mentre nessun segreto di vera sapienza e di pace sicura ci è stato trasmesso dall'età dell'oro, persistono invece in noi tutte, proprio tutte le tare assegnateci dall'età del peccato originale? La stessa lebbra, diceva quel personaggio di Mauriac, non è estinta nella razza: forse ha cambiato aspetto, forse ha mutato nome; ma il suo demone aspetta ancora d'essere ricacciato negli abissi, dai cui cigli, a quando a quando, fa ancora sentire il suo grido. Allo stesso modo, cariati erano gli incisivi del divoratore di carni crude; cariati restano quelli del sedentario nutrito di zuccherini e di *corned-beef*. L'ipotesi è pessimistica; per fortuna le rispondono, ottimisticamente, il mistico ed il filosofo. In quest'eterna ed equivalente, per non dire uguale, condanna al dolore, non bisogna vedere il segno del nostro fallo originario sebbene della grazia celeste che l'ha seguito. Dalla tortura dei denti guasti, ad esempio, vennero agli uomini molte notti bianche e molte negre digestioni: ma anche veglie creative, collere motrici, evasioni avventurosissime nella polemica, nella poesia, nella musica, nel sogno, nella devozione. Tra due assalti nevralgici nacquero la più soave *Nuit* di De Musset, il più memorabile canto di Emilio Praga, i più infiammati capitoli di Alfredo Oriani e di Federico Nietzche. E, forse, il primo raggio dello *spiritus* nelle caverne, il primo alce graffito sui muri della spelonca iniziale, si dovette a un arcibisnonno che non sapeva, causa un flemmone, come cullare l'insonnia, e non trovò di meglio, avendo malissimo digerito la sua preda, che di eternare nell'immagine ciò che gli era rimasto sullo stomaco! Si scriverà, un giorno, circa l'influenza delle nevralgie sull'ispirazione? Al pittore novecentista che mi accompagnò nel museo varesino, e a tutti gli altri fratelli in sofferenze mascellari, offro quest'altro sollievo della sapienza: il solo animale dentato che paia ignorare la carie, e i cui canini siano in grado di stritolare lo stesso femore di cavallo inintaccabile dai leoni, è il più bruto e il più brutto fra tutti gli esseri esistenti. E' la jena. E la jena dei morti, che cammina sghemba, urla ridendo, e gitta fuoco giallo dagli occhi cisposi.

Ma non divaghiamo nelle consolazioni; e restiamo, una volta tanto, a considerare virilmente una verità anche più acerba delle nevralgie. La verità, è quella che il francese Bonald ha tracciato in sette parole d'apparenza innocentissima: «il genere umano rinasce ad ogni generazione». C'è in questo enunciato una [illegible] di cose belle, e un'altra di cose terribili. Dunque l'evoluzione nostra, cominciando dalla spoglia fisica, è nulla o ben minima. Dunque il bimbo rinasce con quella freschezza, ma rinasce anche con quella carie; e col sorriso che è soltanto suo, c'è anche la ferocia che credevamo soltanto nostra: e ciò estinta, o estinguibile, attraverso la nostra colposa e penosa esperienza. Il suo molare è già intaccato, come lo era nell'uomo della grotta; e già intaccato è il suo cuore: il balocco, ch'egli stringe nella manina color di rosa, si ricorda della clava brandita da Caino. Oh, Società delle Nazioni! Oh, Settimane di Bontà! Saremo dunque sempre, sempre, sempre da capo? Secondo Bonald, in duecento secoli nulla è mutato tra il nostro nascituro e il *bebè* del pitecantropo. La nostra ferinità è inguaribile, come i nostri flemmoni. Necessaria, forse. Forse ottima e bella. Ma questo è un altro discorso. Verifichiamo intanto, dice lo scienziato, la sua immodificabilità: la quale nel tempo è quasi totale, se non proprio assoluta del tutto. Addio aurora di Renan, che «dopo un altro millennio di musica» si abbiano a contare «meno fratricidi sulla terra». Perchè la razzaccia umana, finalmente, intenerisca, non basteranno mille anni di concerti ma forse neppure diecimila, centomila, un milione; non un Beethoven solo, ma tutto uno stuolo. Perchè la carie dell'anima è anche più tenace di quella dei canini. Oh, crani del museo preistorico! Oh, freccie e fiocine e pugnaletti di dura silice custoditi nelle stesse vetrine! Le parole del naturalista mi parevano già scritte in fronte a quelle teche: «Il genere umano rinasce ad ogni generazione...»; e i teschi di ventimila anni fa parevano tutti ridermi contro, parendo cercare cogli occhi cavi, in fondo a qualche tasca del mio abito civile, il porto d'armi che dovevo certo tenermi addosso. Or ecco un altro francese, Jean Rostand, in un succoso libretto di recente pubblicazione, *Du germe au nouveau-né*, ribadire lo stesso principio. Immodificabile è la natura nostra; o quanto meno, modificabile a sì enormi distanze, da rendere nulle le speranze degli idealisti, e urgentissime, al contrario, le provvidenze dei politici. Nessuno si lusinghi, nessuno si illuda: grida a noi l'autore di *Ignazio* e della *Vita dei rospi*: «*il faut renoncer à l'idée, chère aux sociologues, d'un amendement biologique dans la suite des générations*». Nulla del passato, asserisce il Rostand, s'è incorporato in noi. Scienza e poesia, scuola e catechismo, pietanze cotte e musiche addolcenti, baci di spose e prediche di cappuccini, gioia, dolore, sapienza, esperienza, Ginevra, Zimmerwald, Marx, San Francesco, Salvation Army, regime Yogurth, croce di Cristo, barba di Lenin: niente ha servito. Il pitecantropo è eterno. Col suo dente guasto. Col suo cuore bacato. Con la sua clava in pugno e la sua rabbia in corpo, nevralgia di cattivi umori che ad ogni luna riprude, a ogni temporale riscoppia!

Non c'è dunque opera d'evoluzione; e non c'è speranza di salute? Jean Rostand non lo esclude. Solo dimostra, e si propone d'accertare nei futuri volumi dell'*Aventure humaine* — di cui l'attuale una sarebbe che il primo — come un'evoluzione biologica, e quindi morale di qualche importanza, non possa verificarsi nell'essere nostro che a distanza d'almeno mille secoli. Certo, grazie alle nozioni trasmesse e agli esempi continui, ogni generazione profitta della precedente. Ma in nessun momento, quali siano le parole e le opere «*cette hérédité sociale ne se convertit en hérédité naturelle*». Cioè a dire, in altri termine, che la nozione è acquisita all'intelletto, ma non al sangue. Che ha raggiunto l'uomo, ma non la fiera incatenata entro di lui. «*Substantiellement, chromosomiquement, les hommes du XX.e siècle, vêtus, policés et subtils, sont identiques aux tailleurs de pierre*». Come volete che sia mutato lo spirito, se la stessa anatomia s'è così poco modificata? Saremo perfetti, forse, quando avremo ridotto la nostra struttura corporea alla testa volante dei cherubini, con un paio d'alette per sottogola; o quando ci saremo riplasmati in quei cavalli, che parvero a Gulliver le creature d'elezione. Ma sin che il nostro cranio seguiterà a somigliare a quello dell'uomo speleo sin nell'incrinatura dell'incisivo; sino che il primo grido di dolore del bambino sarà per la crescita del dente, e il suo primo grido di gioia per il gioco della guerra, non crediate che il traguardo della perfezione angelica, o soltanto della supremazia equina, sia lì lì per essere raggiunto. Nè fra un anno, nè fra cinquantamila...

Non ci sarà difficile di trovare conforti, come per la carie mascellare, per tutte l'altre eredità di Caino sì difficili da redimere. Questo, ripeto, è altro discorso. Può ben darsi che, mal di denti o gioco della guerra, tutto converga quaggiù alla migliore delle sorti nel migliore dei mondi possibile: ma per ora la parola è a Jean Rostand, e non a Candide. E lo scienziato è implacabile. Tutto quanto abbiamo inventato, in tanti secoli di storia, per farci meno cupidi e più gentili, si potrebbe paragonare «all'addormentante tepore di un empiastro sopra una piaga». Sforzi magnifici, ed anche eroici; ma pressochè inani, rispetto alla profondità del guasto. Sforzi accettabili, ed anche incoraggiabili: chè non si trascura il rimedio, per quanto si sappia il male cronico. Solo si badi a non fondare speranze, e, men che meno, teoriche assolvitrici su di un empirismo così blando, che in tanti secoli è appena riuscito a scalfire il tempo, così come le labbra dei fedeli, in tanti secoli, sono appena riusciti a sottrarre degli atomi al bronzo di San Pietro! Ora pensate pure che la purgazione venga a noi, chissà quando, dalla morale o dalla musica, dai preti o dai poeti, dallo Yogurth o dalla *Christian science*, dallo sport o dal digiuno, dalla contemplazione o dall'aviazione: ma non siate presbiti; e non dimenticate che i secoli, attimi per l'eternità, sono fatti di cent'anni l'uno per noi. Questi rinnovati accertamenti di naturalisti, dicevamo, rinsaldano l'autorità dei politici di fronte agli idealisti. L'uomo va disciplinato, governato, tutelato per quello che è. Per quello che dovrà o dovrebbe essere, la necessità è meno urgente, e non può essere sentita, a tutto loro onore e pericolo, che dagli esperti in calcolo sublime.

Marco Ramperti

La contessa Margit Betlen chiede di entrare nel giornalismo

Budapest, 26 notte.

I giornalisti professionisti hanno una nuova collega nella persona della contessa Margit Betlen: la moglie dell'ex-Presidente del Consiglio ha avanzato domanda di ammissione al sindacato stampa, dichiarando che da anni essa fa del giornalismo, e considera il giornalismo la sua vera professione. La contessa Betlen ha al suo attivo anche delle commedie che già sono state recitate in Italia.

IL CONGRESSO EUCARISTICO DI BUENOS AIRES al quale sono intervenute immense folle di fedeli da tutto il mondo. Ecco una veduta della interminabile processione che ha attraversato il Parco Palermo. Alla processione hanno preso parte più di centomila [illegible] di tutta l'Argentina. Intorno alla gigantesca Croce che si innalza sullo sfondo del parco, duecentocinquanta sacerdoti impartivano la Comunione.

TARLI DI SEI FRONTIERE

Storia di venti cirenei

SCAVALCANDO I BINARI, COL CARICO SULLE SPALLE

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FRONTIERA DI ARCEN, ottobre.

In tutta questa zona (siamo nel Limburgo olandese) la tregua che già si dava per definitiva è cessata bruscamente col finire del 1933: contrabbandieri e doganieri, dopo una stasi che sembrava dovuta al miglior funzionamento dei servizi di vigilanza, riprendevano la loro guerra senza quartiere. E se il cordone delle uniformi è stato triplicato, anche gli avversari, per un complesso di ragioni fra cui in prima linea la crisi economica, sono parallelamente aumentati di numero.

Nell'ingranaggio di una spedizione

A forza di scomodare gente per ottenere di seguire da vicino una spedizione, ho finito come al solito per trovarmi preso di punto in bianco nell'ingranaggio. Quando meno me l'aspettavo, un tale che mi stava cucinando per ottenere delle confidenze che supponevo di mediocre importanza, mi confessava a bruciapelo di essere il principale rifornitore di una banda ottimamente organizzata.

«Vuole seguire una carovana? Mi dia la sua parola di tacere; stassera alle nove in punto a casa mia. Ma mi occorre una decisione immediata. Ha ricchia, non so se fa nulla. E soprattutto, non si illuda di spuntarla un'altra volta».

Che dovevo fare? O mangiare la minestra... Accettai.

Dal luogo dell'appuntamento ci recammo, il fornitore ed io, ad una rimessa dove già un camioncino attendeva con un carico di balle di caffè. Di là si partì alla volta di un bosco distante pochi chilometri, un bosco dagli alberi radi che ci permettevano di passare senza bisogno di strade o di carraie.

A un certo punto il passaggio si allargava in uno spiazzo di una cinquantina di metri, nel cui mezzo si profilava la tozza sagoma di una baracca. Davanti alla soglia un uomo stava di sentinella in attesa; appena la debole luce dei fari bianchi la tenebra, ci corse incontro, ci aiutò premurosamente a smontare, ci accennò di varcare la soglia.

Tanto il freddo, fuori, era birbone, altrettanto dentro l'aria era calda e soffocante. Una stenta lampada a petrolio ardeva su di un tavolo rustissimo di noce, spandendo la sua vacillante luce gialla su venti persone che stavano sedute tutt'intorno, giocando a carte e bevendo.

Venti facce da patibolo, che avrebbero fatto la fortuna di un regista cinematografico, venti bellissimi tipi di gaglioffi, angolosi e tormentati, degni di figurare in un bulino. Quasi tutti, insegne del mestiere, sfoggiavano ammaccature e cicatrici.

Usciamo di nuovo. Gli uomini si allineano, ed il capo, con due alle costole, li passa in rivista. Quando si giunge al termine della fila, constato con mio non stupore che gli ultimi due.. sono donne!

Ora il mio compare snocciola alcuni nomi, fa uscire dall'allineamento dieci dei figuri, che mi sembrano essere i più giovani, e lo scarico del camioncino incomincia. Ma sono gli altri otto, mentre le donne stanno accovacciate per terra, che si pongono i sacchi in spalla e si raggruppano poco più lungi, in attesa.

Le due carovane

Poche parole in olandese, e i due gruppi si mettono in marcia, in fila indiana, separati da pochi metri. Il capo mi ha preso sottobraccio, mi dà qualche spiegazione e soprattutto mi pone patti chiari.

— Da questo momento la metto allo stesso livello degli altri. Vale a dire che se qualche cosa mi inducesse a pensare a un tradimento da parte sua, o farmi presentire un pericolo, non le lascio nemmeno il tempo di farsi il segno della croce...

— Ma...

— Faccio così per dire. Perchè non ci siano equivoci. Il nostro maggior pericolo non è tanto dato dalla sorveglianza dei doganieri, quanto dai traditori. Ed è per questo che ho diviso la banda in due: il primo gruppo passerà la frontiera a cinquecento metri dal punto che abbiamo scelto per i portatori e servirà a richiamare l'attenzione dei doganieri, se ve ne sono; il secondo potrà passare più facilmente.

— Bravo lei! Ma se li hanno avvertiti prima?

— Non li possono aver avvertiti prima, per la semplice ragione che nessuno dei miei uomini sapeva, sino a cinque minuti fa, quale sarebbe stato l'itinerario.

La notte è gelida, ma serena. Il cielo è tutto impolverato di stelle che ci illuminano la via. Il momento sarebbe squisitamente poetico se l'antifona del capo non mi avesse messo in corpo, a dirla fra di noi, una paura maledetta. Con lui, non l'unico a non aver pesi sulle spalle; eppure sento che le gambe non mi reggono.

La fila procede lentissima, con precauzioni infinite. Io sono il penultimo, tallonato dal demone custode.

Dopo mezz'ora di marcia, l'alt. La carovana si acuccia: il primo scaglione riparte dopo una sosta di brevi istanti e le ultime raccomandazioni.

I minuti scorrono lentissimi. Una pace inverosimile. Solo un uccello si è messo a cantare, nella lontananza. E' un trillo nitido seppur flevole, argentino come una campanella, sufficiente per far sobbalzare il capo:

«E' il segnale. I ragazzi si sono dispersi a ventaglio e si preparano a passare la frontiera... Muoviamoci anche noi».

Un razzo luminoso

Sarà stata la villissima paura che sempre mi attanaglia, o un mero caso? Fatto sta che non scorgo un tronco d'albero, ci vado a dar dentro con un piede, stronco un frammento marcio che si schianta con un rumore terribile...

Una morsa di ferro mi ha agguantato istantaneamente per il bavero, mentre un oggetto duro e freddo mi preme contro la tempia destra: una canna di rivoltella.

Ora il mio terrore è tale che per fortuna mi soffoca il grido in gola. Tutto il gruppo, comprese le due donne in testa, si è immobilizzato, rattenendo il respiro.

Ma non succede nulla. L'arma torna nella tasca da cui era uscita.

La marcia riprende. Le gambe mi sono diventate di stoppa.

Un nuovo trillo del misterioso segnalatore, e la mano del capo si abbatte come un maglio sulla mia spalla:

— A terra!

Mi lascio cascare di peso, mi allungo, sollevando tuttavia un pochino la testa, per cercare di capire.

Un razzo sale fruscìando nel cielo, traccia un arco d'argento, esplode: una enorme vampa accende la pianura di una luce vivida e bluastra, nitida come una fiamma d'acetilene, subito seguita da una rosa di spari:

— I doganieri! Li hanno scoperti!

Tendiamo gli orecchi con attenzione spasmodica. Silenzio...

— Sono passati... Non hanno capito dove fossero!

La nostra marcia può riprendere, sempre con le due donne che aprono il cammino. Guide soltanto? O piuttosto falso schermo per la pietà?

Ora che il momento di maggior pericolo sembra passato, il capo si lascia andare a qualche confidenza:

— Fra poco siamo alla Niers. Ma prima di guadarla, occorre che ci diano il segnale. Tutto va di bene in meglio.

Sarà, ma a me non pare... Una nuova sosta si protrae per qualche minuto, sin che una debole luce rossa non prende a brillare dinnanzi ai nostri occhi.

— Alles veilig... Tutto bene. Possiamo andare.

Tutto per sei marchi

Cento metri più oltre, dopo aver leggermente deviato a sinistra, troviamo la Niers ed il tratto scelto per il guado. Ci togliamo le scarpe, mettiamo i piedi in acqua, avanziamo senza fare il minimo rumore.

E l'acqua è diaccia, diaccia da non si dire. Un gelo che si insinua sotto le unghie e sembra spaccarle in due, un lancinare metodico come se camminassi su delle lame di rasoio e senza nemmeno lo scampo di potermi mettere a correre per finire presto il tormento...

Ma si giunge lo stesso all'altra riva. Il capo è allegrissimo:

— Una bazza. Una vera bazza. L'altra volta l'acqua ci arrivava fino alla vita.

Come si cammina svelti, adesso, verso la mèta vicina! Quasi si direbbe che ci abbiano messo le ali ai piedi. In meno di dieci minuti siamo ad un casolare dove il primo gruppo, che aveva seguito un itinerario più corto, si è già installato ad attenderci.

E' la fine dell'avventura.

I sacchi vengono accatastati in un sotterraneo, poi il capo dispone la banda a cerchio, e distribuisce la paga: sei marchi a testa.

Mi strofino gli occhi, sbalordito, non potendo credere a tanta miseria; ma ho un bel guardare tutt'intorno: i venti cirenei hanno portato la croce per nemmeno il denaro di Giuda.

Eppure sono contenti, e cantano in coro al ritmo d'un'ocarina. Le due donne, creature di vizio e di sbaraglio, hanno acceso una fascina nel camino, fanno scaldare sulla fiamma guizzante una pentola di caffè preparata in precedenza, lo versano a turno agli uomini che si sono tolti di tasca delle piccole gamelle di metallo.

L'allegria sale di un tono, muta aspetto. Qualcuno, più audace o più brillo, si prende una donna sulle ginocchia, la bacia sulla bocca molle e consenziente.

Ho capito: è un nuovo turno che comincia... Ma a me quello del caffè è parso più che sufficiente. Meglio ritornare all'aperto, nella notte diafana e gelata, lasciando la povera bolgia dei disperati al loro miserabile destino.

Un fazzoletto rosso di sangue

Due giorni più tardi mi arrischiavo alla direzione della dogana per tastare retrospettivamente terreno.

— Se le nostre informazioni la bastassero, sarebbe molto meglio. In coscienza, non possiamo nascondere che riguardi ne salvino pochi: al menomo allarme, gli uomini hanno ordine di sparare. La prudenza, in questa zona, non le sarà mai di troppo.

— Ma, di morti...

— Se ce ne sono? Altrochè. Soprattutto al guado della Niers. Si figuri che dal maggio all'agosto ne abbiamo uccisi quattro.

Lunga pausa. Lunghissima pausa.

— Anche ieri c'è stato un conflitto in regola. Due camion. Uno ci è scappato, mentre l'altro, ridotto ad una schiumarola a forza di fucilate, ha dovuto fermarsi. Ma gli uomini sono spariti in tempo. Bottino: cinquecento chili di caffè e questo indizio.

Rabbrividisco un poco; è un fazzoletto come ancora se ne trovano in campagna, un fazzolettone da piccone che ci si imbacuccherebbe un bambino.

E' tutto rosso di sangue, un poco rigido per i grumi rappresi. In un angolo, le iniziali: L. J.

Sergio Ugliani

Le celebrazioni dei grandi piemontesi

ROMA, ottobre.

Nell'anno XIII il Piemonte celebrerà, dunque, per volere del Duce, con grande solennità, le sue maggiori glorie, dalle antiche alle più recenti. Da Umberto il Biancamano, soldato di ferro, fondatore di una millenaria Dinastia, a Giovanni Schiaparelli, indagatore sereno dei misteri celesti, il Piemonte può vantare una vasta, eletta schiera di figure grandi, tutte degne di ricordo, di venerazione, di esaltazione. Ma le celebrazioni dell'Anno XIII saranno limitate ad alcune figure, opportunamente scelte fra quelle che il popolo subalpino maggiormente ama ed ammira.

L'alto significato

Nell'anno XI il ciclo delle celebrazioni romagnole venne ristretto a poche, grandi figure: a Cesare, Dante, Carducci e Pascoli. Scrittori insigni, studiosi, uomini politici, illustrarono, come forse meglio non si sarebbe potuto, al popolo della generosa Romagna il significato attuale della poesia di Carducci e di Pascoli, ed il Generale Grazioli parlò in una storica piazza di Rimini sulla umanità del fondatore dell'Impero di Roma. Il ciclo delle celebrazioni venne chiuso a Ravenna, davanti alla tomba del massimo fra i poeti d'Italia.

Le celebrazioni dell'Anno XII, come tutti ricordano, si sono svolte nelle Marche con discorsi, mostre, concerti e spettacoli lirici, rievocando ed esaltando così le figure più belle di quella nobilissima terra, fertile di ingegni italici.

Poichè queste celebrazioni del genio nostro non sono fatte solo per le località dove esse si svolgono, ma per tener vivo nel popolo italiano il ricordo degli uomini che in ogni secolo più si distinsero per ardimento, intelligenza, senno e virtù, così le celebrazioni dell'Anno XIII verranno fatte nel Piemonte, culla dell'Unità e dell'Indipendenza della Patria, e dovranno servire particolarmente alla esaltazione dei soldati, degli statisti, degli artisti, che questa Unità ed Indipendenza prepararono con gli scritti e con l'azione.

E' necessario dire, che nella Casa di Savoia si assumono tutte le tradizioni di eroismo di cui il Piemonte va fiero? E che sulla fine del '700 un grande poeta astigiano richiamò l'Italia alla coscienza della sua missione storica, incitandola, con versi che dureranno nei secoli, alla cacciata dello straniero? E che con Gioberti e Cavour il Piemonte dette all'Italia un profeta del suo Risorgimento, ed uno statista, che dopo l'infausto 1849 seppe vedere lontano, e riuscì a gettare le basi incrollabili del Regno d'Italia?

No, certamente. Ed è appunto perchè il culto di tante fulgide memorie è perenne nel cuore del popolo fascista, che il significato altissimo della recente disposizione del Capo del Governo è stato ovunque pienamente compreso.

E' indubitabile, quindi, che quella dell'Anno XIII sarà una glorificazione veramente e tipicamente fascista; non fredda e convenzionale come tante cerimonie e manifestazioni del passato, ma aderente al tempo nostro, incitatrice a propositi nuovi, e perciò veramente educativa.

Tutte le Provincie del Piemonte

Come si svolgeranno le celebrazioni piemontesi?

L'organizzazione di esse è, naturalmente, ancora nella fase di studio. Tutte le provincie del Piemonte, attraverso i Prefetti, i Segretari federali ed i dirigenti delle Unioni provinciali dei professionisti e degli artisti, daranno dei suggerimenti e faranno delle segnalazioni. Ogni provincia presenterà, insomma, uno schema di progetto, che poi la Confederazione Nazionale professionisti ed artisti, prenderà in esame, coordinando in un solo programma le varie proposte ed iniziative locali.

Bene inteso, si dovrà tener presente, nelle linee generali, quanto è già stato fatto in occasione delle celebrazioni romagnole e marchigiane. Non mancheranno, quindi, a Torino delle grandi manifestazioni per celebrare le glorie di Casa Savoia, Cavour e Gioberti. Si fa già anche qualche nome di oratore. Se non siamo male informati, il discorso su Casa Savoia dovrebbe essere pronunciato da un'alta personalità piemontese, che da molti anni dedica agli studi storici una notevole parte della sua feconda attività. Per la rievocazione della figura del Conte di Cavour si è fatto il nome di un illustre accademico d'Italia, che attualmente sta curando la pubblicazione dei carteggi del grande Statista, e che a Torino è ben noto anche per avervi ricoperto fino a poco tempo fa una importante carica. Per la commemorazione di Gioberti si è già pensato ad un insigne filosofo ed educatore fascista.

E' probabile, che la celebrazione di Vittorio Alfieri avvenga ad Asti, mentre a Torino in un grande teatro si rappresenterebbe una delle sue tragedie.

Con altrettanta probabilità la celebrazione di Giovanni Schiaparelli avverrà a Savigliano, e quella dell'inventore del campo magnetico rotante a Livorno Ferraris.

Anche Cesare Balbo, Giuseppe Baretti, Massimo d'Azeglio, Giovanni Botero e Carlo Botta saranno celebrati a Torino od in altre città del Piemonte.

Idee ed iniziative

Un notevolissimo efficace contributo alle celebrazioni potrà portare il Museo del Risorgimento di Torino, che come è noto possiede un ricco, prezioso materiale di autografi e di cimeli. Una mostra di ricordi dei Sovrani di Casa Savoia, di Cavour, di Gioberti, di Balbo, di Botta e del d'Azeglio, susciterebbe certamente l'universale interesse. Il Palazzo del Giornale, per la felice disposizione dei locali, si presta benissimo ad una così eccezionale esposizione alla quale, senza dubbio, contribuirebbero con larghezza anche gli altri Musei ed Archivi pubblici d'Italia, nonchè i privati possessori di opere d'arte, di documenti e cimeli. Il carattere educativo delle celebrazioni piemontesi sarebbe poi vieppiù accentuato se qualche Ente o Società od Editore prendesse l'iniziativa della pubblicazione di studi su qualcuna delle figure che verranno celebrate nell'anno XIII (per un esempio il Baretti, del quale si potrebbero illustrare la vita e l'opera svolta all'estero, e particolarmente in Inghilterra), di epistolari (per un esempio, quello del d'Azeglio, interessante sotto molti aspetti, ed oggi in parte inedito, ed in parte disperso in libri, opuscoli, riviste e raccolte di atti accademici), e di ristampe di scritti, oggi più che rari, addirittura introvabili.

A chi si facesse promotore di qualche iniziativa di questo genere, non mancherebbe certamente il cordiale appoggio della Confederazione Nazionale dei professionisti e degli artisti, che per incarico del Duce sta organizzando le celebrazioni piemontesi.

Nell'anno XI Rimini ebbe dal Duce la statua di Cesare; nell'anno XII Ancona ha inaugurato quella di Traiano. Perchè nell'anno XIII non potrebbe essere collocata in Aosta, che tante memorie romane gelosamente conserva, una statua di Augusto?

E non si potrebbero scolpire sulla roccia dei Valichi alpini dei brani della superba ode dedicata al Piemonte da Giosue Carducci?

E le belle vie consolari non potrebbero essere ornate da cippi, che sarebbero insieme un ricordo ed un ammaestramento?

Ma, ripetiamo, è ancor presto per parlare di un programma. Come di consueto, le celebrazioni avranno luogo fra l'agosto ed il settembre dell'anno prossimo. C'è quindi tutto il tempo necessario per una attenta e sagace preparazione, e per la scelta delle varie località nelle quali le celebrazioni dovranno avere il loro svolgimento. Intanto possiamo assicurare, che nessuna provincia verrà dimenticata nel programma che verrà preparato dalla Confederazione Nazionale professionisti ed artisti, e che tutto il popolo del forte Piemonte potrà in tal modo partecipare alle solenni onoranze, che il Duce vuole siano tributate nell'anno XIII alle più fulgide glorie subalpine.

Il primo film trasmesso per radiotelegrafia

Ecco due scene del primo film lanciato da un Continente all'altro sulle onde della radio. Il film è stato girato dalla Gaumont British News a Melbourne cinque minuti dopo l'arrivo di Scott e Black e trasmesso in Europa per gruppi di fotogrammi che giungendo a Londra sono stati sviluppati, stampati e montati sulla pellicola. Nei due fotogrammi che riproduciamo si vede (con chiarezza sufficiente se si riflette alle enormi difficoltà di questa prodigiosa trasmissione) il vincitore della gara aerea Inghilterra-Australia sfinito dalla massacrante fatica del raid e quasi addormentato in piedi. L'eccezionale rapidità di questo servizio ha fatto sì che il film, preso in Australia, venisse proiettato nei cinema di Londra 48 ore dopo. La telefotografia compie, di giorno in giorno, progressi giganteschi. Il collegamento telefotografico tra i due Continenti è stato iniziato, infatti, due settimane fa e la prima fotografia giunta in Europa dall'Australia è apparsa dieci giorni addietro sul «Daily Express» di Londra. In Italia questo primato di celerità spetta a «La Stampa» che ha pubblicato avantieri, insieme al resoconto del raid Inghilterra-Australia la fotografia dell'arrivo di Scott a Melbourne, la prima che sia giunta in Europa.

Bilanci dell'Anno XII

Nuovi aspetti della grande Milano

(Documentario de LA STAMPA)

LA RASSEGNA DELLE OPERE COMPIUTE nell'Anno dodicesimo trova Milano in prima linea; opere cospicue, imponenti, realizzate tutte con il fervore [illegible] il ritmo del nostro tempo fascista. Talune furono visitate dal Duce nel Suo recente e memorabile soggiorno e Milano è stata fiera ed orgogliosa di mostrare al Capo quanto sia profondo, vasto ed incessante il proprio incremento. Il Comune, da solo aveva destinato per le opere dell'Anno XII, 190 milioni. Tra le maggiori opere, oltre il grande Velodromo che sorge nel quartiere sportivo coprendo 23 mila metri quadrati, va notata la piscina «Roberto Cozzi», la più vasta d'Europa, di cui riproduciamo una parte del palazzo. E' stata costruita in 194 giorni e occupa 4800 metri quadrati.

TRA LE OPERE DI VIABILITA' che potenziano la grande Milano, il nuovo viale Zara, che condurrà direttamente a Monza, si distingue per la sua imponenza.

LE ULTIME IMPALCATURE cadono intorno al palazzo della Banca Cooperativa di Novara, in via San Protaso, di cui riproduciamo la parte centrale.

ANCHE IL PALAZZO DEGLI UFFICI, in via Manin, che illustriamo nella parte centrale, è pronto alla inaugurazione.

UN'ALTRA REALIZZAZIONE dell'Anno dodicesimo a Milano: il nuovo modernissimo fabbricato dell'Istituto «Carlo Cattaneo», in Piazza della Vetera.

La divisione compartimentale delle nuove opere ferroviarie

Roma, 26 notte.

I lavori speciali portati a termine dall'Amministrazione ferroviaria nell'Anno XII rappresentano complessivamente, anche per la parte già eseguita in precedenza, una spesa di lire 601.585.000 lire. Tale somma non comprende naturalmente i molti lavori di pura manutenzione delle linee e del materiale rotabile nè tutte le altre importantissime opere speciali che sono in corso di esecuzione durante l'anno, ma che verranno ultimate in seguito; come ad esempio, quelle per la elettrificazione della direttissima Roma-Napoli e Roma-Firenze, e quelle per la nuova stazione di Firenze.

Se si volessero riportare in conto anche queste partite, si arriverebbe facilmente al miliardo, per dare un quadro completo dell'enorme lavoro svolto nell'Anno XII dalla nostra Amministrazione ferroviaria. Comunque, anche fermandoci alla somma di circa 600 milioni, riesce interessante vedere come essa è ripartita per categorie dei lavori che sono di maggior rilievo e per le somme spese e anche per il perfezionamento organico che apportano alla rete: 1) elettrificazione, impianti idroelettrici, lire 258.032.000; 2) ampliamenti e sistemazioni di stazioni, tettoie, pensiline, ecc. 38.043.000; 3) raddoppi e rinnovamento di binari e correzione di tracciati, lire 101.353.000; 4) ponti, viadotti, gallerie, consolidamenti, ecc., lire 36.440.000; 5) impianti di sicurezza e segnalamento, sistemazioni di passaggi a livello, telegrafo, telefono e dirigente unico, lire 45.106.000; 6) edifici, alloggi, palazzi postali, lire 38 milioni 277.000; 7) lavori diversi, lire 39 milioni 416.000.

Le opere eseguite corrispondono a necessità di indole nazionale, ma interessano direttamente dal punto di vista territoriale tutte le regioni del Regno, come si vede distribuendo le [illegible] spese fra i vari compartimenti ferroviari: Compartimento di Torino lire 85.340.000; Compartimento di Milano lire 12.655.000; Compartimento di Venezia 64.999.000; Compartimento di Trieste 35.881.000; Compartimento di Genova 43.406.000; Compartimento di Bologna lire 362.937.000; Compartimento di Firenze lire 40.447.000; Compartimento di Ancona lire 1.163.000; Compartimento di Roma lire 33.127.000; Compartimento di Napoli lire [illegible] milioni 365.000; Compartimento di Bari 19.542.000; Compartimento di Reggio Calabria lire 5.440.000; Sicilia e Sardegna lire 48.060.000.

Norme per la nomina di presidi delle Scuole di istruzione media tecnica

Roma, 26 notte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente norme per la nomina dei presidi e direttori dei regi istituti e delle regie scuole di istruzione media tecnica.

Il decreto istituisce, per gli insegnanti degli istituti e delle scuole suddette, un ruolo d'onore nel quale possono essere iscritti quelli fra essi che abbiano ottenuto due aumenti anticipati di stipendio per merito distinto e siano riconosciuti, a giudizio del Ministro per l'Educazione Nazionale, meritevoli di questa particolare distinzione per speciali doti di carattere morale e patriottico, per speciali benemerenze conseguite durante la guerra o per la Causa nazionale, per essersi segnalati nel campo degli studi, per avere lodevolmente ricoperto uffici o adempiuti incarichi di particolare importanza.

Ogni tre anni il Ministro per l'Educazione Nazionale procede alla revisione del ruolo d'onore, restituendo al ruolo comune coloro che non ritenga più meritevoli di appartenervi.

I presidi ed i direttori delle R. Scuole e dei R. Istituti di istruzione media tecnica sono nominati dal Ministro per l'Educazione Nazionale fra i professori ordinari degli istituti e delle scuole stesse, appartenenti al Partito Nazionale Fascista, che siano iscritti nel ruolo d'onore o siano compresi nell'elenco, formato ogni anno dal Ministro, dei professori iscritti al P.N.F. riconosciuti idonei all'ufficio anche se temporaneamente posti a disposizione di altre amministrazioni o addetti ad altri uffici, non compresi nel ruolo d'onore, e appartenenti ad istituti o scuole di diverso tipo purchè, però, dello stesso grado. Dalla scelta sono escluse le donne, tranne che per le scuole professionali femminili e le Scuole di Magistero professionale per la donna.

I presidi di istituto tecnico inferiore isolato ed i direttori di scuole tecniche o professionali femminili possono ottenere il passaggio nei ruoli dei presidi di istituto o scuola di grado superiore, purchè abbiano quattro anni di permanenza nel grado e abbiano inoltre insegnato o conseguito l'eleggibilità o l'idoneità in un concorso per esami, per una delle cattedre di regi Istituti o di R. Scuole di grado superiore.

Il valico del Piccolo San Bernardo riaperto al transito per il bel tempo

Aosta, 26 notte.

Il bel tempo, che perdura eccezionalmente da una diecina di giorni, ha provocato la riapertura del transito del valico del Piccolo San Bernardo che le nevicate della prima quindicina di ottobre avevano completamente ostruito. Il sole ha sciolto, tanto dal versante italiano che da quello francese, la neve agglomerata sulla strada internazionale in modo che le macchine ora possono transitare liberamente.

Alcune automobili sono giunte oggi ad Aosta da Bourg St. Maurice e da Chamonix; altre macchine italiane hanno varcato la frontiera attraverso il valico riaperto e il traffico commerciale con la Savoia è stato temporaneamente ripreso. Cosa insolita per questi valichi di alta montagna, una riapertura alla fine di ottobre, quando normalmente i passi risultano in questa stagione sbarrati da oltre un metro di neve. All'Ospizio del Piccolo San Bernardo questa parentesi inattesa di vita, diremo così, estiva, è stata oggi festeggiata da turisti italiani e francesi con viva cordialità.

Tragica gita in motocicletta di due coscritti bolzanesi

Bolzano, 26 notte.

Una grave sciagura è accaduta oggi verso le 14, sullo stradale che conduce a Merano, in località San Maurizio. Le vittime sono i giovani coscritti Giuseppe Niederstetter di Francesco, di 20 anni, e Luigi Fink di Giuseppe, di 20 anni, ambedue di Renon, i quali erano scesi in mattinata a Bolzano per essere esaminati dal Consiglio di leva. Dopo la visita militare i due giovani, noleggiata una motocicletta, prendevano la via di Merano, ma giunti nella località predetta, dopo aver investito il ciclista Giuseppe Plattner, di 44 anni, e divelto un paracarro, si rovesciavano sul ciglio della strada. I due sventurati giovani sono rimasti morti sul colpo, mentre il Plattner ha riportato numerose ferite per le quali versa in gravi condizioni.

Esemplari condanne a due temibili malfattori

Cuneo, 26 notte.

Sono comparsi innanzi a questa Corte d'Assise tali Pasquale Revelli fu Francesco, d'anni 37, nato a Magliano Alpi e residente a F[illegible], calzolaio, già condannato, e Giacomo Prato fu Antonio, d'anni 23, nato e residente a Magliano Alpi, ambulante, imputati: il Prato di essere, assieme a due complici rimasti sconosciuti, penetrato nella casa di tale Pietro Grosso, in regione Lena di Pianfei, e di avervi compiuto un furto; il Prato ed il Revelli di avere ferito a colpi di bastone, in località Donule, in Magliano Alpi, tali Filippo Sampò, Domenica Rossi e Giacomo Bruno, per derubarli. Il Revelli, inoltre, d'avere rubato il 29 settembre una bicicletta a persona non identificata. La Corte ha pronunziato sentenza di condanna ad 11 anni di reclusione e 11.332 lire di multa per il Prato, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la libertà vigilata, e per il Revelli a 24 anni e 11 mesi di reclusione e 30.000 lire di multa, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la libertà vigilata, e sua assegnazione, a ultimazione della pena, a una colonia agricola.

Ragazza che uccise il fidanzato condannata a sette anni

Avellino, 26 notte.

Il venticinquenne Raffaele Piemonte, dopo di aver con lusinghe ottenuto i favori della ventiduenne Raffaella Zavolino, la abbandonava. La sedotta, scacciata dalla casa paterna, faceva appello, ma invano, all'umanità del Piemonte, che in un ultimo appuntamento con la Zavolino fu da costei ferito di coltello e ne morì lo stesso giorno. Dopo lungo dibattito la Corte di Assise di Avellino ha ammesso l'attenuante della ragione d'onore, condannando la omicida a sette anni di reclusione, computati in due anni pel recente condono.

Due ladri buongustai condannati ad Alba

Alba, 26 notte.

Certi Giuseppe Mazzucco, di 27 anni, e Giovanni Riolfo, di 43 anni, residenti entrambi a Cortemilia, sono comparsi davanti al Tribunale della nostra città, imputati di furto aggravato continuato, perchè a più riprese si sono impossessati in danno di persone del luogo di una damigiana e di un bottiglione di vino del contenuto complessivo di 47 litri, di un sacco di patate, di discreti quantitativi di uva e di uova. All'udienza gli imputati, che fra l'altro hanno già avuto a che fare colla giustizia per altri reati del genere, negarono la partecipazione ai diversi furti tentando di accollarsi a vicenda la responsabilità.

Ma attraverso le precise deposizioni di alcuni testi, il Tribunale si è convinto della loro colpevolezza, e con il beneficio di 2 anni di condono, li ha condannati entrambi alla pena di 2 anni, 3000 lire di multa e al pagamento delle spese processuali.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Vittorio e Vittoria*, di Reinhold Schunzel.

Hermann Thimig, in un'agenzia teatrale, incontra la giovinetta Renate Müller agli inizi, ma tutta convinta di poter diventare una grande «vedetta» del music-hall. [illegible] arte, il buon Thimig, di fronte alla principiante; ma anche lui è un poveraccio che sbarca il lunario apparendo alla ribalta in vesti femminili. Renata, [illegible] perchè, subito s'accende di lui, le segue; e una sera, per un'indisposizione improvvisa, lo sostituisce nel suo «numero». Invece di un uomo vestito da donna, apparirà una donna che fingerà di essere un uomo vestito da donna. Chiaro? E di qui cominciano le vicissitudini di Vittorio e di Vittoria, che son poi una persona sola. I pretesti comici abbondano, alcuni anche divertenti; e il vedere una donnina vestita da uomo costretta a farsi fare una barba che non c'è, e altre [illegible] del genere, strapperanno certo alcune facili risate. Alla fine tutto s'accomoda: il bravo giovane che Vittoria-Vittorio aveva incontrato verso la metà del film, un giovane intelligente, che aveva capito ogni cosa fin da principio, la sposerà o press'a poco; ed Hermann Thimig tornerà al suo «numero». Film un po' operetta, un po' rivista, un po' farsa, cantatissimo, con ogni canzoncina tradotta in rima; il Thimig questa volta è di un ben scarso rilievo, d'un colorito assai scialbo; mentre invece la Müller sa trovare accenti sbarazzini e garbati, si sobbarca volentieri agli sforzi che il film dev'esserle costato.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,35, 20: Giornale radio — 10: Trasmissione dalla Piazza Venezia di Roma dell'estrazione dei maggiori premi dei Buoni del Tesoro 1940, 1941, 1943 — 10,30: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale — 11,30: Trasmissione da Firenze della solenne traslazione dal Duomo alla Chiesa di Santa Croce delle salme degli [illegible] Caduti della Rivoluzione Fascista — 13,5: «La casa [illegible]» — 13,10-14,15: Orchestra [illegible] — 13,50-13,45: Dischi e [illegible] — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Musica da ballo: orchestra [illegible] — 17,55: [illegible] — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingua estera - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «La figlia del Reggimento», melodramma in 3 atti di G. Donizetti; diretto dal maestro Ugo Tansini; [illegible] - Negli intervalli: A. De Stefani: «Il teatro e fra le quinte», conversazione - Libri nuovi (dizione di Prosini) - Dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30-20: Musica varia — 20,45: «Roberto e Marianna», commedia in 3 atti di P. Geraldy - Dopo la commedia, sino alle 23, musica da ballo.

Bolzano: 20,45 (vedi Torino) — **Palermo:** 20,45: «La donna perduta», operetta in tre atti di [illegible].

Vienna: 21,30: Musica da camera per [illegible] — **Bruxelles I:** 21,5: Albert Roussel: «[illegible]», vaudeville in due atti — **Praga:** 19,55: Concerto variato — **Copenaghen, Kalundborg:** 19,30: Concerto orchestrale e vocale — **Lyon la Doua:** 21,30: Concerto vocale e strumentale (opere di R. Hahn) — **Parigi P. P.:** 22: Musica da ballo per jazz — **Radio Parigi:** 21: Offenbach: «La Periclide», operetta — **Strasburgo:** 21,30: Varietà — **Amburgo:** 20,10: [illegible]: «Lady Fanny», commedia musicale — **Berlino:** 20,10: [illegible]: «Il Barbiere di Siviglia», opera comica — **Breslavia:** 20,10: Varietà e musica da ballo — **Francoforte:** 20,15: [illegible]: «La [illegible]», opera comica in 4 atti — **Heilsberg:** 20,10: «Il [illegible]» — **Königswusterhausen:** 24: Musica [illegible] — **Langenberg:** 20,15: Varietà — **Monaco di Baviera:** 20,10: Varietà e musica da ballo — **Mühlacker:** 22,30: Concerto [illegible] — **Droitwich, Londra N, North N, Scottish N, West N:** 20,30: Concerto [illegible] — **Londra R:** 22,15: Concerto per violino e piano — **Lussemburgo:** 21,25: Varietà — **Oslo:** 22,15: Dischi — **Hilversum:** 21,10: Soli strumentali diversi [illegible] — **Varsavia, Katowice:** 21: Concerto [illegible] di violino — **Brasov, Bucarest:** 21,40: Musica per flauto e arpa — **Barcellona:** 21,10: [illegible] — **Stoccolma, Motala, Göteborg, Hörby:** 20,45: Varietà — **Beromünster:** 20: Concerto [illegible] — **Monte Ceneri:** 20,30: «[illegible]» — **Sottens:** 20,15: Musica vocale — **Budapest:** 23: Musica.

In Russia, quest'anno

La terra delle possibilità infinite

Così, porta a porta, casa a casa, terra a terra, questo paese è pieno di contrasti: l'ultima miseria e la vita più pregnante, più audace, più balda, si rasentano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SARATOV.

Da quattro giorni ormai navighiamo il Volga. Paesi e città, sbarchi o imbarchi, tartari, tedeschi, ceremissi, calmucchi si affacciano su questa strada dai bassi contrafforti del fiume, dalle stazioni di legno galleggianti; altri fiumi aprono le loro strade; le città si annunziano di lontano sui brulli poggi cretosi con le sommità delle chiese dalle cupole sfondate, con le ciminiere delle fabbriche che sul paesaggio già asiatico mettono il loro disegno esatto, le colonne di fumo a certe ore divengono color di fiamma e sembra un incendio; accostiamo di quando in quando le stazioni galleggianti di benzina, cui il nostro battello attinge alle enormi proboscidi, mandano un calore torrido. Non v'è quasi traccia di pietra su questo percorso; l'acqua, i poggi cretosi; e agl'imbarchi l'enorme ricchezza del legno con le baracche, i depositi, le palizzate tra cui l'aria è tanto secca e vibrante che si pensa all'immane catastrofe che un fiammifero basterebbe a provocare. Così, su questa via d'acqua, l'idea del fuoco è sempre presente. Da stazione a stazione e da giorno a giorno è un nuovo mondo. Ieri una contrada squallida e povera; oggi un luogo ridente; gli scali son quasi tutti ai piedi d'una ripida discesa nuda con un'impalcatura e una scala di legno da cui si raggiunge la strada piana: presso gli scali sono i mercatini per i viaggiatori.

Dove si può comprare il pane

Ieri non c'erano che pesci secchi e lamponi; poi a Bormino, prima di Kasàn, si poteva comperare pane di segala, un buon pane, una vera meraviglia, poichè il commercio privato del pane e della farina è proibito in Russia fin dal 1929. Siccome mangiare a bordo costa troppo, anche i viaggiatori di prima classe si riforniscono agli scali. Oggi è un cartoccio di fragoloni e di mirtilli, domani una bella fetta di storione, delle uova, mezzo pollo, una buona fetta di pane scuro, che i contadini venuti dall'interno, veri tipi storici di razze profonde, hanno portato.

Così è la Russia. A una notte di distanza si passa dallo squallore a una certa facilità di vita, da una tristezza e angustia secolare a una specie di letizia ugualmente incantata ma piena di ottimismo; un vecchio caffetano di pelle copre l'uomo sulla riva che vende uova, dal vapore che ci rasenta un gruppo d'uomini liberamente nudi si butta in acqua.

Così è nella vita morale di questa Russia. Non v'è possibilità umana che non vi si possa riprodurre; da uno spettacolo che riempie di sgomento si passa a un altro che incanta, e basta talvolta un solo spettacolo a suscitare questi opposti sentimenti. Nella fila che passa il suo giorno festivo davanti a uno specchio, una donna grigia con la sua borsa aspetta leggendo un libro; è un trattato di elettrotecnica o di automobilismo, e la donna grigia è una povera inserviente che impiega le sue ore libere a studiare, perchè vuol dare anche lei l'esame d'ingegnere o di meccanico. Oppure, ad arrivare con un'automobile nuova in una strada di città, fra la gente pensierosa e indaffarata, che ha il pensiero della vita quotidiana e arrotola il suo tabacco in un lembo di giornale, deve intervenire il metropolitano a sciogliere i capannelli di curiosi e che fanno tutti, anche i monelli, domande precise sul meccanismo, sul motore, sulle novità che la macchina presenta. Non per nulla i trattati di automobilismo occupano il secondo posto nella tiratura dei libri russi, centomila copie per edizione, e se non vi fosse il contingentamento della carta, toccherebbero il mezzo milione di copie. Perciò, per questo incredibile potere del russo di astrarre da sè stesso, tutto sembra in principio chiaro e semplice, il visitatore ha l'impressione di capire ogni cosa, e che sia risolto il problema della convivenza umana, anche se su un piano tanto modesto e dimesso. Ma dopo una settimana è mutato tutto il panorama, e questo che pareva un luogo dove tutto è risolto in una semplicità naturale, diviene un inferno di complicazioni, dove il vecchio uomo risorge e il nuovo non è ancor nato. Gli stessi stranieri, e ne ho veduti di francesi e di ameri-

Contadini che si presentano a chieder lavoro in una fattoria collettiva.

cani che vivono qui da anni, soffrono di questi continui dubbi; le stesse persone che ho veduto talvolta indignate, le ho ritrovate poi improvvisamente indulgenti e a tratti colpite da cordiale stupore, o da quel fatalismo in fondo al quale non v'è più nulla che conti.

Il sentimento dell'espiazione

La sola cosa che si può affermare con certezza è che l'uomo russo è d'una pianta ben forte, d'una radice gigantesca. La stessa sofferenza sua è un elemento naturale, quale noi l'abbiamo conosciuta in guerra; ed è un travaglio che non si può confidare ma che diviene a ogni modo esso stesso un privilegio. In questo crogiuolo di prove dure, i russi hanno acquistato quanto ad essi mancava: il senso del loro paese e un legame sicuro alla loro civiltà; e nei più lontani da ogni solidarietà col sovietismo, il sentimento di passare attraverso prove in cui il dolore diviene una gelosa prerogativa. Penso che il sentimento dell'espiazione, con buona pace del materialismo e del marxismo, sia il più grande sentimento di questo paese, e chi lo sa che non lo sia di tutta la civiltà contemporanea. Ma qui tutto questo non ha nessun senso di cupezza o di tragedia, come in seno agli elementi della natura.

Da tre giorni agli scali del Volga vien giù dalla riva sinistra un tritume d'uomini che s'imbarca sul nostro battello; dopo Samara è divenuta una vera tempesta umana: gente dell'interno, vecchi, uomini, donne, bambini, coi loro pastrani di vecchie pelli, i berretti di pelo arruffati, abito di tutte le stagioni come la scorza è l'abito perenne dell'albero, con fagotti, sacchi, qualcuno con una vecchia macchina da cucire portabile, vengono avanti come armenti, si affollano sul barcarizzo, all'ingresso dell'antro dove altra folla ha preso posto, tra il forte odore del catrame e della nafta. Tutto il Volga diviene in breve una vicenda di migrazione, ed è l'eterno fluttuare umano della Russia, l'eterno nomadismo per l'immenso continente: gente che fugge i cattivi raccolti, gente che lascia i kolhòz, o vecchi contadini che, davanti all'annata magra e alle enormi tasse che colpiscono per la crisi granaria i coltivatori individuali superstiti, cercano rifugio nei campi collettivi dove almeno c'è una minestra e un pezzo di pane. Oppure operai che lasciano le fabbriche, o contadini che cercano di entrare a lavorare nelle fabbriche. Sotto i loro sacchi, usciti alla vita mobile in questa luce fluviale, ogni loro impiccio, grazioso e goffo come negli animali, fa ridere le pacifiche guardie agli sbarchi, i passeggeri affacciati sul ponte, le donne alle finestre delle baracche della stazione dove un cartello rosso ammonisce che «anche la navigazione fluviale deve adeguarsi sul fronte dell'industrializzazione».

Folla alla deriva

Certo, prima di andare in Russia non avevo neppur l'idea di quello che sia la folla. «Dove va questa gente?» domandai alla mia guida. Sfrontata, tranquillamente bugiarda, rispose: «Vanno a far visita ai loro parenti». Quando il vapore riprende il suo viaggio, vedo tutta quell'umanità giù a poppa, seduta al sole e al vento, i vecchi con le loro antiche barbe, i bambini in un fagotto di panni e di pelli, le donne con gli occhi elementari di animali solenni, lo stesso sguardo della natura; passano le ore in un silenzio sterminato; sui sacchi o su un mucchio di corde, o su un'asse del bastimento, è posato un pezzo di pane, una tazza di latta col beverone caldo del loro tè, i pesci secchi, che diventano quasi simboli. Dove si vedono più questi viaggi col pezzo di pane in mano, col viatico, se non fra un mondo tanto semplice e originario? E' come se tutti adorassero queste cose del vivere, elevate sulla folla distesa, bocconi, accucciata, fra cui un vecchio enorme sta come un Noè in un vecchio affresco.

Mi ricordo di certi racconti di prigionieri russi al tempo della guerra, che nei campi di concentramento, ottenuto un pezzo di pane o una scatola di sigarette, li ponevano in luoghi ben visibili, vi si sedevano davanti in un rapimento mistico e silenzioso. Più volte ho buttato gli occhi su questa gente di poppa, e la loro tranquillità e il loro silenzio erano qualcosa di enormemente elementare. Io so che in questi elementi umani non v'è dolore, ma uno stare come le pietre e gli alberi. Questo io so. Per giornate intere si svolgevano le prode del fiume davanti a noi, salivano e scendevano lontano come veli gli andamenti della pianura sterminata, a tratti giungeva l'odore amaro della steppa, questo elisire della vecchia vita russa, per interi giorni non si vedeva intorno a noi anima viva, e il mondo pareva morto, o intento a un'operazione occulta in un mistero che si sarebbe presto svelato. E quando, su una riva gialla, in prossimità d'una fermata, vedevamo correnti uomini nudi o tribù di pescatori, pareva che fossero nati da quel silenzio increato.

Non domandai nulla alla mia guida quando, scendendo a terra nella città di Samara, per la via scoscesa e nuda che mena all'abitato, scorgemmo tre vecchi buttati da una parte: erano gonfi e lividi, avevano le labbra bianche, non riuscivano a rispondere alle domande di due guardie; aveva parole per essi una donna più giovane, che su questo gruppo colore della melma si levava nella sua bellezza feroce, gli occhi cerchiati d'ombra fino alle guance, e livida. La mia guida mi tirò dietro a sè dandomi il braccio, e sentii che tremava presa da un panico più forte di lei, lo stesso panico che prende i bambini davanti a un fenomeno che non misurano intero, ma che sanno essere la morte.

Chi sono ?

Era un gruppo di gente stremata dalle privazioni. Era la prima volta che vedevo un fatto simile nella mia vita, spero sia l'ultima. Erano arrivati chissà da quale regione dell'interno, buttati dall'immensità come da un oceano qui dove sono gli uomini e i traffici, forse per cercarsi lavoro e una minestra sicura, ma ormai troppo tardi. Chi erano? Contadini che non s'erano arresi alla collettivizzazione e che pagavano con la vita questa istintiva e incontrollabile ostinazione? Era inutile chiederlo alla mia guida; m'avrebbe risposto con una delle sue semplici menzogne. E poi, mi aveva preso quasi il pudore di questa richiesta, come d'un fatto troppo grande e superiore. Invece fui molto docile, e lasciai che la mia guida si rimettesse, sedendo a un giardinetto dove certi ragazzi seminudi prendevano il sole e mostravano alcuni la loro gracilità degli anni delle privazioni, altri, più giovani, membra forti e ben fatte. Così passammo un'ora. La povera donna che m'accompagnava aveva smesso di tremare. Ma non voleva tornare per la medesima strada, per quanto fra noi non si facesse una parola di quei miseri rottami. Siccome io insistevo, ella accondiscese, e rifacemmo la medesima via. Di quelli più nessuna traccia.

Diventammo allegri, e seguimmo certi compagni di viaggio che andavano a bere la birra in una cantina dove si scaricavano allora certe botti grondanti e odorose. Fuori, sulle soglie della chiesa trasformata in museo antireligioso, e dove s'intravedeva, passando, i soliti scheletri, le scimmie accanto alle vecchie immagini del Signore vecchio a braccia aperte che separa la notte dal giorno, chiacchieravano tranquille e sode due ragazze. Il tipo di razza tedesca che colonizzò duecento anni fa questa contrada e che serba ancora i capelli biondi, la pelle rosea, e il linguaggio, animava la strada larga, tra gli edifici di culto della vecchia Russia, in cui era ancora il segno degli anni tempestosi, e quelli nuovi e razionali che nascono qua e là sullo schema della vecchia città come miraggi. Così, porta a porta, casa a casa, terra a terra, questo paese è pieno di contrasti; l'ultima miseria e la vita più pregnante, più audace, più balda, si rasentano. Di fronte alla birreria un ragazzo rachitico, pietoso come un ranocchio, uscì al sole meridiano, e mi ricordò le fotografie esposte in alcuni musei della rivoluzione russa, dei bimbi al tempo del flagello della fame. Ma pure, che triste mestiere, andare pel mondo a parlare di pane! E' la miseria del mondo divenuto troppo ricco.

A Saràtov ho chiesto di vedere il mercato. Quello dello Stato sotto la sua vetrata, e quello privato, sono ricchi di merci. La mia guida mi lascia osservare tranquillamente le tenere cipolline, i frutti silvestri, le bevande dense negli orci di panchetti. Abbiamo ormai traversata la zona difficile, quella che un tale a Mosca, quando gli comunicai il mio itinerario, osservò dicendomi: «Se lei si spinge un po' più a destra e un po' più a sinistra, troverà cose interessanti. Perchè è bene vedere il buono, ma non sarebbe male avere un'idea di quello che è cattivo. Ma non credo che glielo permetteranno».

Corrado Alvaro

Un mercatino sul Volga.

Le precedenti corrispondenze dell'inchiesta di Corrado Alvaro in Russia sono apparse su *La Stampa* dei giorni 26, 29 agosto, 4, 11, 14, 18, 26 settembre e 3, 6, 12, 18, 25 ottobre.

I partiti governativi battuti in due collegi elettorali inglesi

Londra, 26 notte.

Due sconfitte elettorali sono state subite dalla maggioranza governativa nell'intervallo di pochi giorni. Alle elezioni suppletive nel collegio elettorale londinese di Lambeth è stato eletto il laburista Strauss con 11.290 voti mentre il candidato liberale ne ha ottenuti 5.000 ed il candidato laburista nazionale appoggiato dai conservatori appena 2.000. Più grave è la sconfitta di Swindon. Il collegio nel '31 era stato conquistato da un conservatore con quasi 23 mila voti. Stavolta è passato al dottor Addison laburista con 20.900 voti, mentre il candidato del partito conservatore ne ha raccolti 18.200. Addison fu ministro dell'Agricoltura nel passato Governo laburista e la sua eccezionale competenza in problemi agricoli è stata riconosciuta dallo stesso Governo attuale che lo ha posto alla testa della Commissione nominata per regolare il mercato delle uova e del pollame. Egli si è dimesso alcune settimane or sono da questa carica, rinunziando allo stipendio di 2.000 sterline all'anno, per scendere in lizza in questa battaglia elettorale dalla quale è uscito vincitore. Addison fu, durante la guerra, Ministro delle Munizioni, ma venne allontanato dal Governo di Lloyd George che lo giudicò incompetente.

La tragedia di Marsiglia

La Jugoslavia chiederà delle sanzioni

L'inchiesta sulle armi dei terroristi - La "bella slava" sempre inafferrabile

Dichiarazioni di Uzunovic

Un proclama della Reggenza

Vienna, 26 notte.

Dal banco del Governo, Uzunovic ha dichiarato stamane alla Scupcina, riunitasi per la ripresa dei lavori, che la Jugoslavia domanderà sanzioni per Marsiglia. La Scupcina era piena zeppa, i Ministri erano tutti presenti e a fianco di Uzunovic sedeva l'ex-dittatore Pera Zivkovic sfoggiando l'uniforme da ufficiale della Guardia. Il Presidente del Consiglio ha fatto seguire alla lettura del decreto della Reggenza riguardante la riapertura della Scupcina una dichiarazione programmatica che cominciò coll'elogio del Re scomparso, e ha citato alcune frasi del manifesto del 6 gennaio 1929, documento, egli ha detto, con il quale Re Alessandro fondò l'unità della Jugoslavia; ma questo giudizio di Uzunovic non è generalmente condiviso giacchè molti jugoslavi, e persino dei serbi, sostengono che proprio la pubblicazione di quel manifesto abbia segnato una tappa fatale per le sorti del Paese. Del resto, il tumultuoso lustro trascorso sembra fornirne la prova. Il Presidente del Consiglio a buon diritto ha potuto infatti affermare che la morte del Re martire significa per lo Stato jugoslavo una perdita irreparabile.

«Sotto questo punto di vista — egli ha soggiunto — gli organizzatori dell'attentato di Marsiglia hanno avuto successo; ma essi non hanno raggiunto e non raggiungeranno mai il loro ulteriore obbiettivo di distruggere, assieme alla persona del Re, la sua opera: la Jugoslavia unita. Il popolo — ha esclamato l'oratore dopo una pausa imposta dai fragorosi applausi — il popolo si schiera intorno al Trono, e saprà difendere l'opera che il Re aveva già compiuto quando la morte lo raggiunse. Per continuare a guidare il Paese sulla strada presa dal Re defunto, il Governo spiegherà tutte le sue forze».

A nome del Governo, il Presidente del Consiglio si è detto grato delle manifestazioni di lutto pervenute dal mondo intero, e particolare gratitudine ha espresso al popolo jugoslavo per il modo impressionante con cui ha esternato il suo dolore; ringraziando l'Esercito che con la perdita del suo Capo supremo è stato gravemente colpito, ha aggiunto che il Governo sa di poter contare su di esso quante volte si tratti della difesa del Paese, e che perciò farà di tutto per rendere tale difesa sempre più efficace. Indi il signor Uzunovic ha dichiarato:

«Sebbene affranta dal dolore, la Jugoslavia ha conservato il suo sangue freddo; però questo sangue freddo non è lecito interpretarlo indifferenza o inazione. Al contrario — e qui sono scoppiati nuovi applausi lunghi e dimostrativi — il Governo si adopererà in tutti i modi affinchè sull'attentato di Marsiglia sia fatta luce completa per accertare le responsabilità, e quindi prendere le debite sanzioni. Bisogna che le delittuose azioni contro il nostro Paese abbiano fine. Il Governo sa di poter contare non solo sugli amici e sugli alleati della Jugoslavia, bensì sull'intero mondo civile, e in primo luogo sul popolo jugoslavo che proprio negli ultimi giorni ha dato prove così convincenti della sua unità e unanimità».

La fatalità storica ha dunque costretto un uomo politico serbo ad adoperare lo stesso linguaggio del quale si servirono venti anni or sono uomini politici austro-ungarici allorchè ebbero nelle mani la prova che gli assassini dell'Arciduca Ereditario erano arrivati a Serajevo da Belgrado. Se il signor Uzunovic, appellandosi all'intero mondo civile, gli domanda di biasimare il delitto di Marsiglia, o l'assassinio politico in genere, non c'è dubbio che il mondo civile darà a questo biasimo la più sincera ed energica espressione; ma il signor Uzunovic, giusto perchè ha lodato il sangue freddo del suo popolo, avrebbe torto ad allontanarsi dal terreno del buon senso e della realtà chiedendo al mondo civile di assumere di fronte al delitto di Marsiglia del 9 ottobre 1934 una attitudine radicalmente diversa da quella di cui s'è avvantaggiata la Serbia dopo il delitto di Serajevo del 28 giugno 1914.

Il signor Uzunovic, per quanto i rapporti fra Jugoslavia e Bulgaria abbiano oggi mutato, non dovrebbe neppure dimenticare che al 14 di aprile del 1925 Re Boris, percorrendo in automobile la strada fra Orchanie e Sofia, fu preso a fucilate da individui che riuscirono ad uccidere due persone del seguito e che poi, fallito il colpo contro il Sovrano, ripararono oltre la frontiera serba. Infine il signor Uzunovic ha da tener presente che la Jugoslavia, dopo il 25 luglio, ha dato ricetto sia ai complici dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, sia al terrorista Max Grillmayer che avrebbe dovuto, mentre a Vienna si ammazzava Dollfuss, «impadronirsi» a Velden della persona del signor Miklas. Siccome l'Austria è una Repubblica e il signor Miklas è un Presidente e non un Re, comunque è un Capo di Stato anche lui come è un Capo di Stato Re Boris, e come lo sarebbe presto diventato l'arciduca Francesco Ferdinando, il mondo civile sarà grato al signor Uzunovic se, lungi da sentirgli reclamare assurde sanzioni, lo vedrà intento a rappacificare e soprattutto a far dimenticare varie pagine di storia.

E' intanto da notare che anche la Reggenza ha lanciato oggi un proclama al popolo nel quale di sanzioni non si parla: dopo di avere rinnovato la promessa di difendere l'eredità del Sovrano defunto, simbolizzato dall'unità della Jugoslavia, il proclama conclude dicendo che, solidali nel dolore, tutti gli jugoslavi mostreranno ancora una volta al mondo intero che nessun colpo del destino li può scuotere.

«All'interno potentemente uniti, all'estero garantiti, stimati, e militarmente ben preparati, noi siamo in grado — affermano i Reggenti — di andare incontro all'avvenire a fronte alta».

I. Z.

L'inchiesta in Francia

Parigi, 26 notte.

Una decina di giorni fa i medici militari che dal 9 ottobre curano a Marsiglia il generale Georges, membro del Consiglio superiore della guerra, ferito nel mentre cadevano sotto le pallottole di Kaleman Re Alessandro e Barthou, avevano deciso di non pubblicare più bollettini di salute, ciò che provava che lo stato del ferito andava migliorando; difatti da 48 ore si può dire in modo preciso che il generale Georges è salvo.

Il giudice istruttore Ducup de St. Paul procederà all'interrogatorio del generale non appena sarà possibile, nonchè a quello delle altre persone ferite durante l'attentato, fra cui l'agente Galy, per poter stabilire in modo preciso le circostanze in cui l'attentato si è svolto. Il magistrato ha intanto raccolto oggi la testimonianza di Simonovic, direttore della Sicurezza generale jugoslava. La lunghissima deposizione del testimone ha avuto principalmente per oggetto le mene delle varie organizzazioni terroriste dei Balcani, organizzazione rivoluzionaria intermacedone, organizzazione federale di Kodic e organizzazione separatista croata del dott. Ante Pavelic. Dopo aver fornito informazioni particolareggiate su questi gruppi politici, il Simonovic ha poi comunicato al giudice dei particolari su ognuno dei terroristi attualmente arrestati a Marsiglia, a Parigi, a Torino e nel Belgio. Sembra che le informazioni così fornite permetteranno al giudice, per quello che concerne i terroristi arrestati fuori di Francia di cercare le basi giuridiche sulle quali poggiare le eventuali domande di estradizione.

Alla caccia della "blonda slava"

In quanto a Maria Woudricek, la «bella slava bionda», che rappresentò una parte non ancora ben definita nei giorni che precedettero l'attentato e che si ha la persuasione abbia portato le armi di cui si servirono i congiurati, nulla si sa di preciso sul conto suo. Le indagini però non si rallentano e ieri ancora alla stazione di Thonon i gendarmi di servizio verificando l'identità dei viaggiatori notarono lo strano contegno di una donna, vestita con molta eleganza, che tentava di andarsene inosservata. Richiesta dei documenti, essa presentò un passaporto intestato al nome di Grantiska Maltowa, di 36 anni, cecoslovacca, cameriera. Interrogata, la straniera fece dichiarazioni sospette, cosicchè il commissario divisionario di Annemasse ritenne utile di recarsi immediatamente a Thonon per interrogare la presunta cameriera, dopo di che si recò a Ginevra per procedere a certe verifiche. Non si sa ancora se vi siano ragioni per fare un ravvicinamento fra la straniera sospetta e la famosa Maria Woudricek.

Un'altra traccia, dimostratasi infondata, è stata quella perseguita dalla polizia di Bordeaux che aveva rilevato in un albergo il passaggio di una giovane e bella straniera, la cui improvvisa partenza era parsa sospetta, poichè la donna aveva persino abbandonato i suoi bagagli. La donna venne ricercata e ritrovata in un albergo di Parigi, ove si era iscritta sotto il nome di contessa Sibilla von Schulenburg. Ma si è potuto facilmente accertare che, pur trattandosi di un'avventuriera, la donna nulla aveva a che fare con gli assassini di Marsiglia. In realtà, la donna si chiamava Maria Tredt, nata in Germania, dove si faceva chiamare contessa di Schwerein e dove fu condannata per truffe. Incolpata di uso di falso passaporto, la donna è stata inviata alle carceri.

Le armi

L'attenzione dei funzionari incaricati delle ricerche si concentra anche sulla questione delle armi che dovrebbe contribuire a far luce sul complotto terrorista, sulla sua genesi, sugli appoggi senza dei quali non avrebbe potuto svilupparsi e raggiungere la sua tragica conclusione a Marsiglia. In possesso dei congiurati si sono trovate, come è noto, molte armi: esse, ciò non ostante, sarebbero identiche e i numeri di matricola attesterebbero una simultanea uscita dalla fabbrica. Anzitutto, l'arma di cui si è servito il regicida, che è uno strumento di precisione, una pistola mitragliatrice con due molle di funzionamento. Se si manovra la prima il ritmo dei colpi è normale, se si manovra la seconda il tiro viene effettuato a raffica, fino all'esaurimento delle venti cartucce del caricatore. Sull'acciaio brunito si notano il numero di matricola e la marca di fabbrica: «Waffenfabrik Mauser, Oberndorf A. Neckar-D. Rp. U. Ap.». Le stesse indicazioni sono ripetute sulla canna. Su una faccia si legge il numero: «7391» e vicino si vede un «U» sormontato da una specie di corona. La stessa pistola mitragliatrice è stata scoperta in seguito a indicazioni di Mainy. In essa vi sono le stesse indicazioni e il numero di matricola «7307». Si è pure trovata una pistola automatica Walther munita di sette caricatori nelle tasche di Kaleman, calibro 765, «Browning Waffenfabrik Walther Zella-Mehlis (Thur.), Walther Patent Mod. P.P.», numero di matricola «762.782». Queste armi sono di provenienza tedesca. Alla fabbrica si ritroveranno certamente le date di vendita e il destinatario.

Le attive ricerche effettuate all'Havre in seguito all'attentato di Marsiglia avevano stabilito il passaggio in quella città nell'agosto di un tale Ante Pavelic; si tratta però di un increscioso equivoco che la legazione di Jugoslavia ha tenuto a chiarire. Si tratta del vice console di Jugoslavia a New York Ante Pavelic, che, di conseguenza, è omonimo del capo degli ustasci fermato a Torino.

L'ing. Bellanca — il noto costruttore di aeroplani italo-americano — è da qualche giorno a Venezia con la moglie.

RADIO - STAMPA

Un grosso problema risolto

L'energica azione del Governo e il dovere degli esercenti

L'intervento decisivo di S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, per risolvere la dibattuta questione della radio negli esercizi pubblici, dimostra ancora una volta con quale prontezza e rapidità il Fascismo attua i provvedimenti che interessano le attività nazionali. La multiforme tassazione degli apparecchi installati negli esercizi pubblici, oltre a essere inopportuna, costituiva un assurdo giuridico, come chiaramente dimostrava la sentenza della Suprema Corte, e il Governo fascista, senza esitazioni, come è suo costume, ha soppresso ogni motivo di lagnanza e, più, ha districato da un groviglio artificioso il passo della radiofonia italiana. Non ci soffermeremo sulla questione se non per auspicare che gli esercenti — i quali, in base alle nuove disposizioni possono installare l'apparecchio radio nei loro esercizi *pagando soltanto il canone annuo all'E.I.A.R.* — apprezzino in tutta la sua portata il provvedimento governativo, che, oltre al valore economico, ha un valore morale assolutamente preminente, e facciano intero il loro dovere, che è quello di mettere a disposizione dei frequentatori dei loro esercizi questo potente mezzo di propaganda sociale e culturale. Così essi, che noi consideriamo come efficaci collaboratori delle radioaudizioni, dimostreranno di aver perfettamente compreso l'alta funzione della radiofonia nella vita del popolo. E, ripetiamo, siamo sicuri che lo dimostreranno, perchè noi siamo di quelli che hanno sempre avuto molta fede nel buon senso e nell'intelligenza degli italiani. C'è ancora qualche lacuna, qualche punto oscuro e controverso nella legislazione radio che debbono essere chiariti e risolti. Ma perchè ciò avvenga occorre anzitutto sottomettere tutti gli interessi particolaristici all'interesse della cosa in sè; agire cioè in profondità con spirito perfettamente fascista. Perchè in tutto l'arruffio delle argomentazioni, non sempre in buona fede, e in mezzo a tutti gli inciampi artificiosamente creati da una interpretazione arbitraria o interessata delle leggi fiscali, il naturale corso della radiofonia non viene certo avvantaggiato. Negli « Eventi economici », S. E. De Stefani giustamente ha scritto che « non si può disconoscere quale fattore di coesione politica possa essere la diffusione degli apparecchi radio. Strumento di educazione e di conoscenza, compagna della solitudine campestre, lievito del pensiero e del gusto. Aspetti che superano quelli del regime fiscale, il quale vi deve logicamente essere subordinato ».

L'atto decisivo ora compiuto dal Governo fascista dimostra con quale spirito sia intesa quella subordinazione, e quanto netta e conseguente sia la visione dei Capi. E' indispensabile che altrettanto netta e logica sia quella di tutti coloro che svolgono la loro attività nel campo radiofonico.

Da un esame più attento di quelle poche questioni che intralciano i movimenti della radiofonia nazionale sorgerà un nuovo giovanile ma effimero impulso per la sempre più vasta divulgazione delle radiotrasmissioni. Se chiarimenti e semplificazioni saranno necessari, non c'è dubbio che il Governo li darà e li attuerà: sta a tutti noi compiere scrupolosamente il nostro dovere e ispirare i nostri atti all'interesse, assolutamente preminente, del bene pubblico, chè come tale deve essere considerata la radiofonia.

Niente paura: c'è gloria per tutti. Per l'E.I.A.R., per l'industria, per il commercio, per gli stessi ascoltatori. Non c'è ramo dell'attività nazionale che offra una visione così luminosamente totalitaria. Lavoriamo quindi nell'interesse della Nazione, che è l'interesse di tutti.

Auditor

Soddisfazione e propositi

— Metterò la radio anch'io! — mi ha detto il proprietario di una modesta trattoria di barriera. E questa frase mi è stata ripetuta da altri proprietari di esercizi pubblici i quali da anni attendevano il momento più propizio per portare quest'ondata di modernità nei loro locali.

Sono appunto i proprietari dei piccoli esercizi, di quelli frequentati in prevalenza da operai che hanno accolto con maggiore entusiasmo le disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze per la soppressione di tutte quelle tasse che gravavano, oltre la quota all'Eiar, sulle radio nei pubblici esercizi.

I piccoli proprietari di bar, caffè, trattorie, quegli esercenti insomma che vivono con un margine assai limitato di guadagno, sono i più fervidi sostenitori della radio.

Quel tale esercente di cui parlavo, mi ha tessuto l'elogio della radio. Egli che da tanti anni si rammaricava di non poter mettere nel suo negozio un apparecchio di modesta portata, me ne ha parlato con tale entusiasmo da stupirmi. Mai ho inteso parlare così bene della radio.

— Vede — mi ha detto — quando era la buona stagione e potevo tenere la porta aperta, mi divertivo ad ascoltare di contrabbando la radio dell'inquilino del primo piano della casa di fronte. Ma d'inverno era una vera malinconia. A me piacciono le conferenze di Sem Benelli; piacciono i versi. Mi piace anche la pubblicità quando è fatta con garbo e buon gusto. L'opera è il mio debole. Io che non posso mai andare a teatro, con la radio potrò ascoltare tutte quelle opere che trasmettono dai grandi teatri. Potrò seguire le fasi delle partite di calcio del campionato e, stando nella mia bottega, ascoltare anche i discorsi del Duce. Grand'uomo quello che ha inventato la radio. Dovrebbero fargli un monumento a grandezza naturale e anche di più...

Il popolo vuole imparare

Linguaggio semplice ed espressivo questo usato da un modesto proprietario di trattoria che trascorre la vita fra le botti in cantina e fra i fornelli ingombri di tegami.

Il proprietario di un modesto caffè mi ha parlato bene anche dei programmi delle stazioni italiane.

— A casa ho una radio — mi ha detto —. Ma potevo ascoltarla così poco. Sono sempre in negozio. Ora la porterò qui. I programmi italiani ora, non sono poi tanto cattivi. Se fossero ancor più curati specialmente per ciò che riguarda i concertini del pomeriggio...

Son forse sufficienti questi esempi per dimostrare, appena all'inizio, le conseguenze del saggio provvedimento del Ministero delle Finanze. Finalmente la radio potrà, anche da noi come all'estero, essere ovunque. Penetrare nei locali più modesti e diffondersi maggiormente, intensificando la sua opera di propaganda recando ovunque la sua nota gaia.

— La radio è fatta per noi — ha detto un oste —. E' fatta per i nostri clienti che non hanno i mezzi o le possibilità di recarsi ai grandi spettacoli. La radio deve essere vicina al popolo. Deve essere anche alla portata delle classi meno abbienti. Il popolo, ed io lo conosco bene, desidera ardentemente buona musica. Ascolta volentieri anche le conferenze. Vuole imparare. Vuole conoscere quello che non sa. Rendersi conto di tutto. Essere al corrente insomma di ciò che avviene nel mondo tanto nel campo dell'arte che in quello politico.

Le tasse che gravavano sulle radio negli esercizi pubblici, erano un'ostacolo insormontabile per la maggior parte degli esercenti, che di tasse ne pagavano già tante.

Amatori di buona musica

Un altro esercente mi ha detto:

— La radio non reca a noi, dal lato finanziario, alcun vantaggio. C'è della gente, specialmente nelle sere in cui sono trasmessi spettacoli d'opera o commedie, che si ferma fino alla fine della trasmissione, consumando un sol caffè. E talvolta questi spettatori si fermano oltre la mezzanotte. E questi amatori di buona musica che sono molti, poichè in tali occasioni il locale è sempre gremito di clienti, con un solo caffè, in silenzioso raccoglimento, se ne stanno tre ore e più seduti al loro tavolino. E' un piacere vederli.

Tutti gli esercenti da noi interrogati hanno accolto con gioia le nuove disposizioni del Ministero delle Finanze. Chi ha la radio è sollevato dai gravami fiscali e dalle seccature di vario genere create da un sistema arbitrario di tassazione. Chi non ce l'ha non tarderà a metterla e ciò sarà ancora più agevolato quando avremo in commercio l'apparecchio popolare di cui tanto si è parlato.

Il giorno stesso in cui abbiamo pubblicato la notizia della soppressione delle tasse erariali e di diritti d'autore, in un caffè del centro ha fatto la sua apparizione un apparecchio radio. Il proprietario del caffè in questione aveva telefonato ad un commerciante di radio per farsi mandare un apparecchio e, nella stessa giornata aveva provveduto a pagare la tassa all'Eiar. Prima, egli aveva sempre odiato la radio per le noie e le seccature di ordine fiscale che recava. Ora si è ricreduto.

Ma vi è un altro vantaggio recato dalla soppressione delle tasse accessorie che gravavano sulle radio negli esercizi pubblici. Quello apportato al commercio degli apparecchi, che vede, in tal modo, la possibilità di sviluppare maggiormente la cerchia degli affari. A questo proposito ho voluto interrogare alcuni fra i venditori di radio, e tutti mi hanno confermato la loro piena soddisfazione per i provvedimenti promossi a favore degli esercizi pubblici. Se ciò non si fosse verificato, gli esercenti non si sarebbero mai decisi a mettere la radio, e il commercio non avrebbe mai potuto contare su questa nuova e notevole possibilità di sbocco.

Gia

La commemorazione della Marcia su Roma

Domenica 28 Ottobre la Radio italiana celebrerà la Marcia su Roma trasmettendo la solenne e austera **cerimonia di chiusura della Mostra della Rivoluzione, che avrà luogo alle 18,45.**

Alle 20,30 sarà trasmesso un concerto vocale e strumentale col concorso del soprano Toti Dal Monte che canterà pagine del Rigoletto e della Lucia, del tenore Galliano Masini e dei cori e dell'orchestra dell'E.I.A.R.

Alle 22 sarà trasmesso dal Teatro Regio il poema sinfonico La Marcia su Roma del maestro Arrigo Pedrollo, col coro del Dopolavoro Fiat.

Roma III - Milano II - Torino II

Per soddisfare alla richiesta di quanti si dilettano di musica varia riprodotta, le Stazioni di Roma III, Milano II e Torino II a cominciare dal 1° novembre inizieranno tutti i giorni le trasmissioni di dischi, anzichè alle ore 19,30, alle ore 19, e ininterrottamente per un'ora.

La piccola Rosemary Scott segue alla radio la impressionante corsa Londra-Australia compiuta dal suo caro papà in 2 giorni, 22 ore e 58'.

Belfagor di O. Respighi

Belfagor fu composto fra il maggio del '21 e lo stesso mese dell'anno '22 e istrumentato fra il luglio e il settembre del 1922.

E' nota l'omonima commedia del Morselli. Trasferendola al teatro lirico il Guastalla reputò opportuno di rifarne la tela, specialmente nella parte centrale.

Il Respighi accolse il libretto disposto così. Nel prologo, la piazzetta di un borgo toscano, la chiesa e il campanile, la casa del prevosto e quella dello speziale Mirocleto; Baldo e Candida, i giovani innamorati, si scambiano confidenze. Il sopraggiungere di Mirocleto li fa tacere. Si rivedranno più tardi. Mirocleto, ubriaco, rincasa, ma non gli è facile ritrovare la porta. E mentr'egli ricerca i punti cardinali, gli si fa innanzi Belfagor, venuto in terra per prender moglie. Dopo qualche schermaglia, Mirocleto è ammaliato di Belfagor, che è ricco assai. Non ha egli tre figliuole, Candida, Fidelia e Maddalena? E ha tanta voglia di maritarle, che s'affretta a invitare il diavolo a colazione.

Le nozze del diavolo

Nel primo atto, nella farmacia di Mirocleto, Baldo e Candida riprendono il colloquio, che l'imminente partenza di lui fa più affettuoso. E' domenica, suonano a festa le campane, i cittadini vanno alla Messa. Sopraggiunge in ricca portantina, con stuolo di servi, Belfagor, vestito da splendido signore Ipsilonne. La sua vista abbaglia Fidelia e Maddalena, le quali sollecitamente rientrano dalla chiesa nella farmacia e gli si avvicinano. Mirocleto le sorprende mentre ambedue le figliuole lo baciano. Frena lo sdegno e domanda quale delle tre egli ambisca. Il diavolo preferisce Candida, e tanto gli piace che appena la vede, tenta di baciarla. La ragazza lo schiaffeggia. Più se ne innamora Belfagor e la chiede in isposa. Mirocleto gliela concede.

Nel secondo atto, un salotto nella casa di Belfagor, si apprende che le nozze di Candida con Ipsilonne sono state celebrate, e che Candida è rimasta inaccessibile al prepotente marito. Questi ne è seccatissimo, s'intende. Ritornando dal suo viaggio, Baldo interviene a guastare la festa. Candida si mostra improvvisamente affettuosa e promette al marito un'esistenza felice. Il diavolo le crede e gongolante s'allontana un momento. Quanto basta a preparare la fuga di Candida con Baldo. Allo scalpitare dei cavalli accorre Ipsilonne. Troppo tardi. Rabbiosamente ordina ai suoi diavoli di mettere a soqquadro ogni cosa.

Nell'epilogo, la piazzetta del primo atto, Belfagor, vestito da vagabondo, adagiato sui gradini della chiesa, finge di dormire. Baldo e Candida cercano rifugio nella casa del prevosto. Il diavolo chiacchiera con la gente del paese, sfoga la sua stizza, narra che Candida, la moglie d'un ricco straniero, aveva trovato un ingenuo marito... Baldo, che ascolta, si scaglia su lui, ma il diavolo dilegua e gli lascia nelle mani la barba e il mantello. Intanto le infamie di Belfagor han reso dubbioso il giovane. Quale prova avrà della innocenza di lei? E già pensa di ripudiarla, allorchè Candida s'inginocchia e piange e prega la Vergine. Miracolosamente le campane della chiesa, rimaste mute alle sue nozze col diavolo, cominciano a suonare gaiamente a festa.

Musica evocatrice

Due ordini di elementi drammatici e scenici si offrivano al musicista. Uno, la rappresentazione dell'ambiente tra fantastico e realistico, determinato dalla presenza di Belfagor, umano e soprannaturale. L'altro, del tutto umano, l'amore di Candida e di Baldo, il quale non si svolge in modo lineare e con carattere idilliaco, ma espone una vicenda sentimentale che le difficoltà e il dubbio inaspriscono ed esasperano. Ma anche il primo elemento reca, di commo, umanità e fantasia, in quanto che il satanico protagonista resta impigliato nelle reti dell'amore terreno al pari d'un qualsiasi mortale. Ancora una volta il genio del male dilegua di fronte al candore spirituale e alla fede.

Commedia musicale è stata denominata questa, e tale indubbiamente è con il prevalere ora del pittoresco, ora del sentimentale, pur senza l'approfondimento del dramma umano, il qual dramma, del resto, è più ideologicamente proposto, nel libretto, che realizzato. Chiunque conosca la maestria del Respighi nel far musica, esperienza che nel 1922 era già tutta conchiusa ed espressa nelle Fontane di Roma, chi ripensi la varia capacità di lui nel toccare con modernissimo gusto ogni forma d'arte, dalle arcaiche alle temporanee, agevolmente immagina di quali e quante risorse si sia egli giovato per render colorita, vivace la commedia, brillante, evocatrice la musica. Descrittore abilissimo, col mezzo dell'orchestra, nel senso mendelssohniano e straussiano, riesci a tratteggiare quasi con gesti ritmici, con pennellate timbriche le curiose persone, le bizzarre scene dei paggi infernali e dei conviti stravaganti. Ecco infatti tracciati con rapidi tocchi, chè tali appaiono i temi, Mirocleto barcollante e stolidamente furbesco, Belfagor audace, strano e sinistro, fissato in tre battute da un discordante arpeggio del clarinetto piccolo e da un beffardo ticchettio dello xilofono. Ma non è con lo svolgimento tematico nel senso polifonico che il Respighi svolge e accompagna la commedia, nè con lussureggiante orchestrazione, che sia fine a sè stessa. Egli ha distinto invece gli episodi, tonificandoli ciascuno con una diversa atmosfera timbrica. A questo succedersi di preminenze orchestrali, ora ben delimitate nei contorni e pienamente colorite, altre appena accennate, corrisponde la diversa intensità e significazione delle scene. Esclusa dall'uso frequente, la polifonia trova il suo posto dove logicamente è opportuna. Per quanto riguarda la rappresentazione degli elementi bizzarri e comici, il compositore inclina alla tipeggiatura per mezzo dei ritmi e dei colori. Per quanto si riferisce alla commedia sentimentale, ha fatto invece ricorso alla linea melodica e alle armonie espansive; così negli a soli e nei duetti di Baldo e di Candida e nella improvvisa incarnazione umana di Belfagor innamorato. Nuovamente pittoresco e descrittivo nei quadretti diremmo naturistici o imitativi, come il frammento sinfonico dell'alba o quello dello scampanìo.

La grazia e la piacevolezza di molte scene di quest'opera son già note e apprezzate, anche fuori del teatro, attraverso la suite orchestrale, in cui lo stesso Respighi raccolse le pagine e i frammenti più caratteristici.

a. d. c.

Il pianto radiofonico

New York, 26 notte.

Miss Sally Belle Cox ha la specialità di piangere come un bebè. Essa non sa far altro e così guadagna 400 dollari al mese. Miss Cox non avrebbe mai pensato di utilizzare e sfruttare questo suo straordinario talento ed è venuta a New York per offrirsi come professoressa di nuoto. Un giorno lesse su un giornale che il solo suono inimitabile al microfono era quello del pianto del bebè e si presentò subito alla N.B.C., mettendosi a piangere come una bimba in fasce davanti al direttore. Fu assunta con entusiasmo e da allora si presenta in una rubrica regolare intitolata « Come si alleva un bambino », dove si esibisce con tutta la gamma dei gridini, strilli, singhiozzi, urli caratteristici dei bebè da un'ora sino ai quattordici anni. Miss Cox è diventata ormai un asso della N.B.C. e tutti i giorni gira per i giardini pubblici allo scopo di studiare qualche inedito pianto di bambino.

La stazione di *Prato Smeraldo*

Le prime comunicazioni con l'America del Nord

Roma, 26 notte.

Domenica, 28 ottobre, la stazione radio di Prato Smeraldo entrerà in comunicazione diretta con l'America del Nord. Il campione olimpionico Beccali inizierà le trasmissioni inviando, dal microfono transatlantico, il cordiale saluto degli italiani al popolo americano. Seguiranno cori regionali, canzoni nazionali e quindi sarà trasmesso un messaggio di Marconi.

Dopo la parola di Marconi verrà trasmessa una selezione di un'opera italiana: la *Bohème* di Puccini. La vita e le opere del compianto ed immortale Maestro saranno rievocate al microfono, prima della diffusione del suo capolavoro, dal commediografo Adami.

Questo il programma inaugurale ed eccezionale d'apertura delle trasmissioni che, ad incominciare dal successivo 29 ottobre, diventeranno regolari, trisettimanali e precisamente saranno effettuate il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana alle ore 24,30 nostre corrispondenti alle 6,30 pomeridiane, ora di Nuova York.

Nella prima serie delle regolari trasmissioni trisettimanali figura un'imponente lista di conversatori che appartengono alle più alte gerarchie dell'intelligenza italiana. Dopo Guglielmo Marconi, parleranno il conte Volpi di Misurata, S. E. Costanzo Ciano, S. E. Ugo Ojetti, Gabriele d'Annunzio, ecc.

Come è noto, la nuova stazione di Prato Smeraldo è dotata di quattro modernissimi trasmettitori della potenza di 20 Kw. ciascuno che trasmettono in quattro direzioni: America del Nord, America del Sud, Estremo Oriente, Africa Meridionale. Oggi entra in funzione il primo: presto seguiranno gli altri.

I primi tre programmi

ROMA II (Prato Smeraldo) kw. 20, lunghezza d'onda m. 30,67, kc. 9780.

DOMENICA, 28 ottobre 1934-XII (24,30 ora italiana, 6,30 p. m. ora di New York): Inno americano, «Giovinezza». Annuncio di apertura in inglese. - Conversazione del campione di atletica Giovanni Beccali sulla Crociera dei G.U.F. negli Stati Uniti d'America e sulle accoglienze ricevute. - Canzoni italiane regionali: 1. Costa: «Luna nuova», canzone napoletana; 2. Falvo: «Dicitencello vuie», canzone napoletana; 3. Spallicci: «A' gramadora», canto romagnolo; 4. Tanceredi: «Zurre-zurre», canto abruzzese. - Discorso-messaggio di S. E. Marconi sui programmi speciali che si inaugurano e sulle recenti nuove scoperte delle « micro-onde ». - Selezione dell'opera « La Bohème », di Giacomo Puccini, preceduta da brevi cenni sulla vita di Puccini dal suo biografo Giuseppe Adami: a) Racconto di Rodolfo e duetto d'amore; b) Racconto di Mimì; c) Valzer di Musetta; d) Addio di Mimì e quartetto; e) Duetto di Mimì e Rodolfo e finale dell'opera. - Esecutori: tenore Giacomo Lauri-Volpi (Rodolfo); soprano Iide Brunazzi (Mimì); soprano Giannina Perea Labia (Musetta); baritono Luigi Bernardi (Marcello) e Arturo Pellegrino (Schaunard). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: V. Bellezza - Notiziario sportivo, letterario, commerciale. - Puccini: « Inno a Roma ».

LUNEDI', 29 ottobre 1934-XIII (24,30 ora italiana, 6,30 p. m. ora di New York): Inno americano, «Giovinezza». Annuncio d'apertura in inglese. - Discorso di S. E. il Conte Volpi di Misurata su Venezia e sulle Esposizioni Internazionali d'Arte a Venezia. - Brani dell'opera: « I Quattro Rusteghi », di Ermanno Wolf-Ferrari: a) Intermezzo (orchestra); b) Aria di Lucieta (soprano Giannina Perea Labia) - Fantasia orchestrale dell'opera: « La Vedova Scaltra », di Ermanno Wolf-Ferrari. - Conversazione sul soggiorno dei poeti stranieri a Venezia (Gino Rocca). - Canzoni folcloristiche veneziane: 1. Gonisedero: «Fa la nanna, bambina»; 2. Lamberti-Mayr: «La biondina in gondoleta»; 3. Bianchini: «Ninna-nanna»; 4. Benedetti: Variazioni sul «Carnevale di Venezia»; 5. Bianchini: «Siolenter in famegia». - Notiziario sportivo, letterario commerciale. - Puccini: « Inno a Roma ».

MERCOLEDI' 31 ottobre 1934-XIII (24,30 ora italiana, 6,30 p. m. ora di New York): Inno americano, «Giovinezza». Annuncio di apertura in inglese - Discorso del prof. Alfonso Munoz sulla Roma di Mussolini e la sistemazione della zona archeologica. - Respighi: « Le fontane di Roma » (poema sinfonico). - Conversazione sulla villeggiatura di quest'anno del Papa a Castel Gandolfo (Frollo). - Selezione dell'opera: « Cavalleria Rusticana » di Pietro Mascagni, preceduta da brevi cenni sulla vita dell'autore: a) Preludio e siciliana; b) Racconto di Santuzza; c) Duetto di Santuzza e Turiddu; d) Duetto di Santuzza e Alfio; e) Intermezzo (orchestra); f) Addio di Turiddu alla madre e finale. - Esecutori: soprano Florica Cristoforeanu (Santuzza); tenore Antonio Melandri (Turiddu); mezzo soprano Maria Marcucci (Lola); baritono Iglno Zanghieri (Alfio). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. - Notiziario sportivo, letterario, commerciale. - Puccini: « Inno a Roma ».

Le trasmissioni per la Grecia saranno quotidiane

Roma, 26 notte.

A cominciare da domenica 28 corrente i programmi speciali destinati alla Grecia e radiotrasmessi dalla stazione di Bari saranno quotidiani.

La inaugurazione dell'annata dell'Ente Radio Rurale

Roma, 26 notte.

Il 27 ottobre, alle ore 10,30 precise, l'Ente Radio Rurale inaugurerà, alla vigilia della Marcia su Roma, la sua annata scolastica, trasmettendo da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. il seguente programma: « La Marcia su Roma », radio scena. Esecuzioni corali con il concorso di trecento alunni delle Scuole di Roma e della Banda del Terzo Raggruppamento delle Camicie Nere. Verranno cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Per l'occasione, tutte le direzioni didattiche hanno provveduto a installare nelle scuole un apparecchio radio.

Così milioni di alunni saranno raccolti ad ascoltare questa celebrazione, che vuol ricordare una tappa decisiva della storia italiana.

35.000 scuole hanno la radio in Germania

Berlino, 26 notte.

Trentacinque mila scuole sono provviste di radio in Germania, su 54 mila, in modo da far seguire le radiolezioni a due milioni e mezzo di alunni. La Radio tedesca ha preparato una serie di radiodrammi inspirantisi alla guerra mondiale che vengono diffusi in questi giorni in occasione del ventesimo anniversario del grande conflitto. Le stazioni belga commemorano, il 28 ottobre, la battaglia dell'Yser. La più possente trasmittente delle regioni artiche sarà costruita dai Soviet nell'isola di Wikson (mar di Kara).

La radio spiegata al popolo

Per soddisfare alle richieste di molti nostri lettori, intraprendiamo la pubblicazione di questa speciale rubrica.

La conoscenza delle parti costituenti un apparecchio radio è indispensabile a quanti della radio si servono. Chi sta dinnanzi all'altoparlante non deve essere un radiotecnico, ma ad ognuno è utile conoscere quanto più è possibile questo meraviglioso strumento dell'ingegno umano. Agli effetti stessi della propaganda per la diffusione della radio in Italia è indispensabile che nessuno di noi non debba rimanere di fronte ad un apparecchio radio come dinnanzi a qualcosa di misterioso o di spaventosamente difficile.

Molti lettori ci hanno espresso il desiderio di poter conoscere, attraverso una esposizione facile e piana, come avvengano le trasmissioni radio, che cosa sia e come funzioni un apparecchio ricevente, quali ne siano le parti principali, e, specialmente, quale sia il significato di tanti termini che spesso si leggono sulle stesse réclames commerciali, senza comprenderne il valore.

Abbiamo perciò dato incarico al nostro collaboratore ing. Neri di curare questa rubrica, convinti come sempre che tutto quanto contribuisce alla conoscenza della radio serve anche ad aumentarne l'importanza e a diffonderne l'uso.

Le radioonde. - Per ben comprendere il funzionamento e la costituzione di un apparecchio radioricevente è indispensabile conoscere, sia pure per sommi capi, come avvenga la trasmissione delle radioonde.

Vi sono in natura altri fenomeni analoghi: il più comprensivo è quello delle onde sonore. Una sorgente di suono crea nell'atmosfera circostante degli spostamenti ossia delle pressioni e depressioni successive e sono queste che, colpendo il nostro orecchio, ci danno la sensazione del suono attraverso agli organi dell'udito. Le pressioni e depressioni create nell'atmosfera sono le onde sonore che si propagano sfericamente, attorno alla sorgente di suono, in tutte le direzioni. Essa sono il veicolo che trasporta i suoni e l'atmosfera è il mezzo nel quale cammina quel veicolo.

Nelle trasmissioni radio avviene qualcosa di analogo. Una sorgente di onde elettromagnetiche (o onde radio) lancia nello spazio circostante queste pulsazioni che vengono poi raccolte da apparecchi adatti per trasformarle in segnali percepibili. Le onde elettromagnetiche vengono generate per mezzo dei circuiti oscillanti.

Nel 1885, il fisico Hertz dimostrava praticamente l'esistenza delle radioonde con un generatore ed un rudimentale risonatore a scintilla. L'oscillatore

era costituito da due piccole sfere (vedi fig. 1) fra le quali scoccava una scarica elettrica prodotta da un rocchetto di Ruhmkorff. Il risonatore, situato a pochi metri di distanza, era formato da un anello aperto in un piccolo arco dove erano due sferette terminali. Ogni qualvolta scoccava una scintilla tra le sferette dell'oscillatore, anche al risonatore scoccava una scintilla. Le onde trasportavano l'energia elettromagnetica generata, che veniva subito ricevuta al risonatore.

Nel 1884 Calzecchi-Onesti formulava in una serie di esperienze i principi sui quali nel 1890 il Branly fondava poi la costruzione del coherer, primo apparato adatto alla rivelazione delle onde elettromagnetiche prodotte da un oscillatore.

Spettava nel 1895 al genio italiano di Guglielmo Marconi di portare nel campo pratico tutti i principi teorici che le importanti scoperte avevano formulato.

La radioscuola in Russia

Mosca, 26 notte.

La radio ha una grande parte nell'educazione popolare in Russia e cerca di supplire in molte regioni alla mancanza dei mezzi di educatori. Le trasmissioni educative che arrivano sino ai corsi superiori, sono accuratamente preparate ed ottengono grande successo. Anche il collegamento tra la radio, il teatro e la letteratura è strettissimo. I circoli artistici operai collaborano sempre alle radiotrasmissioni e persino nel campo delle radiocronache la Russia ha realizzato arditissimi tentativi. Gli artisti che si producono al microfono sono soggetti ad una severissima selezione e persino i professori d'orchestra debbono seguire corsi preliminari che li preparano alla tecnica del microfono. Un grande sforzo viene fatto, dal punto di vista educativo, anche perchè la musica classica e i concerti accompagnati da commenti storici si diffondano nelle masse.

Nuove stazioni in Francia

Parigi, 26 notte.

Sei nuove grandi stazioni della potenza dai 60 ai 120 Kw, entreranno tra breve in attività in Francia. La prima sarà la trasmittente di Lione di 120 Kw, che è stata costruita ad una ventina di chilometri dalla città con un pilone d'antenna alto 220 metri. Verrà poi la stazione Tolosa-Pirenei, costruita presso Muret con la stessa potenza. Di 120 Kw saranno pure quelle di Marsiglia costruita a Realtor e quella di Parigi P.T.T. a Villejuif che possiederà un'antenna antifading. Mentre le trasmittenti di Lilla e di Nizza avranno soltanto 60 Kw di potenza. Dopo l'ingresso in onda di questa prima serie di trasmittenti, si realizzeranno le stazioni di Rennes e di Thoury, ambedue di 120 Kw, e che potranno entrare in onda verso l'estate del 1936.

Radio-telefono intercontinentale

Londra, 26 notte.

E' stato realizzato, nei giorni scorsi, un interessantissimo esperimento di collegamento radiotelefonico delle cinque parti del mondo e ciò ha dimostrato la potenza delle linee transoceaniche che uniscono Londra al resto della terra. Per l'esperimento furono chieste comunicazioni rapidissime con Parigi, l'India, il Canadà, l'Australia e il Sud-America. Le comunicazioni si ottennero quasi contemporaneamente. La direzione di Londra è riuscita anche a stabilire un collegamento radiotelefonico con tre città del Sud America, Parigi, due città delle Indie, quattro dell'Australia e due del Canadà. Così, per la prima volta, si è realizzato il radio-telefono circolare intercontinentale.

Segnalazioni

Sabato 27

10 - ITALIA NORD E SUD.
Trasmissione dalla Piazza Venezia di Roma dell'Estrazione dei maggiori premi dei Buoni del Tesoro novennali 1940-1941-1943.

10,30 - ITALIA NORD e SUD.
Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale. Inaugurazione dell'Anno Scolastico 1934-1935. a) Parole del Segretario del Partito agli insegnanti ed agli scolari; b) la Marcia su Roma, radioscena; c) esecuzione corale degli alunni delle scuole di Roma.

11,45 - ITALIA NORD E SUD.
Trasmissione da Firenze della solenne traslazione dal Duomo alla Chiesa di S. Croce delle Salme degli eroici Caduti della Rivoluzione Fascista.

20,45 - ITALIA NORD.
Donizetti: *La figlia del reggimento*, opera comica in 3 atti.

20 - BEROM. E M. CENERI.
Concerto orchestrale diretto da Weingartner, con la soprano E. Schumann.

21 - R. PARIGI.
Offenbach: *La Périchole*, operetta.

Domenica 28

18,45 - ITALIA NORD E SUD.
Cerimonia di chiusura della Mostra della Rivoluzione fascista.

20,30 - ITALIA NORD E SUD.
Concerto della soprano Toti Dal Monte e del tenore G. Masini, orchestra diretta da M. Tansini. Pezzi di opera di Bellini, Verdi, Boito, Mascagni, Donizetti.

22 - ITALIA NORD E SUD.
Arrigo Pedrollo: *La marcia su Roma*; dirige l'autore. Questo poema per coro e orchestra è diviso in tre parti: *L'olocausto*, *La vittoria in cammino*, *Il peana e l'apoteosi*. « Il Condottiero — dice la didascalia —, il Duce, il Rivelatore della gesta imminente è dilaniato dal cilicio della trepidazione. Nel suo cervello è il tumulto oceanico che sommuove le fibre dei divinatori messianici; nel suo cuore batte all'unisono la insofferente ardenza dei vessilliferi, dei catecumeni dell'Idea indomabile. La immagine asiata della Patria irradia le sue pupille leonine, avvivandole in una luce che non tramonta. La temerità del Novatore lo sospinge; la saggezza del Costruttore lo rattiene, l'impeto del Poliorcete lo travolge. Non è forse, immarcescibile mèta la conquista dell'Urbe, la fuga col ferro alle reni della masnada della corruttela, il lavacro di Roma nell'acqua lustrale del sacrificio, nel sangue giovine dei proseliti della Rinascita? Il divenire dell'Idea venta con rapida furia sulla imperiosa anima del Divinatore. Gli cavalca al fianco il Nume tutelare della Patria; vigila dai picchi nevosi delle Alpi rupestri il falò della gente nostra, chiusa in una cerchia lapidea che non si abbatte, che non si espugna. Squillano gli oricalchi del cimitero, passano come in un turbine, nel cielo auroreale, le Valchirie della gesta. Tutta l'Italia è in piedi. Il corpo della Patria ha il sussulto dell'impeto, il fremito della gioia, il travaglio dell'Evento. La giovinezza nel turgore del sangue, nell'acceso lampo degli occhi, nella dilaniante volontà di superare il fato, centuplica le sue ingenite energie. Chi chiama dai vertici del tempo, chi designa al sacrificio le schiere della Liberazione? Chi tesse trepidando la toga pretesta per il Trionfatore? Chi prepara la biga trascinata da cavalli irruenti nella corsa temeraria, fulminei come il Pensiero e come il Destino? La visione di Roma è il nettare, il libare divino. Il rito della concitazione intimamente jeratica si accentua nel rapimento pindarico.

20 - STAZIONI CECOSLOVACCHE.
Trasmissione dalla Sala Smetana di un concerto dell'Orchestra filarmonica ceca diretto da Jirak: Smetana: *La mia patria*, ciclo di poemi sinfonici: a) *Vysehrad*; b) *Vltava*; c) *Sarka*; d) *I prati e le foreste della Boemia*; e) *Tabor*; f) *Blanik*.

Lunedì 29

22 - ITALIA SUD, TORINO II.
Concerto del violinista A. Serato e del pianista A. Satta: Beethoven, Bach, Weber, Schumann.

Martedì 30

20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.
Verdi: *Falstaff*, direttore T. Serafin; esecutori: M. Stabile, E. Badini, M. Caviglia, M. Olivero, M. Vasari, F. Anitua, G. Del Signore.

19,30 - BUDAPEST.
R. Wagner: *L'oro del Reno*.

20 - AMBURGO.
Concerto del pianista W. Gieseking. e Weismann: Due pezzi dalla *Terra dell'estate*; Busoni: *Sonatina da Ad usum infantis*; Debussy: *Pagode* (danze orientali); Debussy: *Due studi* numero 11 e 1; Niemann: *La cascata di argento*.

20,30 - DROITWICH, INGH. NAT.
Concerto dell'organista italiano Fernando Germani: Frescobaldi: *Toccata per l'elevazione*; 2. Pasquini: *Pastorale*; 3. Vivaldi: *Concerto in la minore*; 4. Bossi: a) *Siciliana e giga*; b) *Colloquio colle rondini*; 5. Manari: *Studio da concerto*.

Mercoledì 31

20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.
O. Respighi: *Belfagor*, commedia lirica in un prologo, due atti e un epilogo. Dirige l'autore.

21,25 - BRUXELLES I.
M. Thiébaut, (nato a Bruxelles, 1865): *La passion du Christ*, dramma per soli, coro, orchestra.

21,30 - MARSIGLIA.
D'Annunzio: *La città morta*, tragedia in 5 atti.

Giovedì 1

20,45 - ITALIA NORD.
Verdi: *Falstaff*, dirett. T. Serafin.

19,30 - BUDAPEST.
Verdi: *Messa da requiem*.

20,40 - SOTTENS.
Bédier: *Tristano e Isotta*, dramma in 3 atti con musica di Ladmirault.

20,55 - HILVERSUM.
Concerto diretto da B. Walter: Weber, Beethoven, Cialcovski.

Venerdì 2

20,50 - HEILSBERG.
Brahms: *Un requiem tedesco*, per coro e orchestra.

21,10 - PARIGI P. P.
Fauré: *Requiem*, per coro e orchestra.

22,45 - MULHACKER.
Bruckner: *VII sinfonia*.

La radio poliglotta

Mosca, 26 notte.

La radiodiffusione russa è quella che usa ai suoi microfoni il maggior numero di lingue tra tutte le radio del mondo. Naturalmente, la maggiore parte delle trasmissioni sono in russo; ma nell'Ukraina l'80 per cento dei programmi vengono diffusi in ukraino e lo stesso avviene nella Russia Bianca. Inoltre sono usate al microfono le lingue ebraiche, ceche, polacche, georgiane, armene, turchestane e di tutte le altre minoranze etniche.

GLI SPORT

Lo sport fascista celebra l'Annuale
in pieno fervore di opere e di propositi

Roma, 26 notte.

Con la venuta a Roma per la sfilata del 28 ottobre di tutti i dirigenti delle Federazioni sportive, alcune di queste hanno stabilito di convocare i rispettivi Direttori nazionali per elaborare i programmi della stagione or ora iniziata. A questo proposito è bene notare che, mentre una volta i programmi federali erano elaborati alla fine dell'anno solare, quest'anno, per disposizione del CONI, l'anno sportivo coinciderà perfettamente con quello fascista. Di conseguenza i Direttori federali hanno dovuto anticipare la consueta riunione di fine d'anno.

La FISI, ad esempio, è stata la più sollecita; questa Federazione è, però, quella che ha maggior bisogno di far presto in quanto le Olimpiadi invernali si approssimano e non c'è da perdere tempo nella elaborazione di programmi tardivi. Prima ancora di riunire il Direttorio della FISI, S. E. Ricci aveva già provveduto alla preparazione olimpica dei numerosi sciatori. Le decisioni della FISI sono state rese note nei giorni passati.

Domani si riunirà a Roma, sotto la presidenza del generale Vaccaro, il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Il nostro giornale ha già dato qualche interessante particolare su tale riunione e nulla abbiamo da aggiungere a quanto è stato illustrato.

Assai interessanti si annunciano ora le riunioni del Direttorio della Federazione italiana di atletica leggera e quella del Direttorio della Federazione ciclistica italiana. Il Direttorio della FIDAL si adunerà a Roma il 28 ottobre. L'on. Ridolfi farà, prima di tutto, una esauriente relazione sull'attività svolta durante l'anno XII; dopo di che sarà gettata la base dell'attività che i nostri atleti saranno chiamati a svolgere durante l'anno XIII. Notizie da fonte ufficiale ci autorizzano ad annunciare che le modificazioni che saranno incluse nel calendario nazionale saranno presso a poco quelle dello scorso anno. Anche le date non subiranno grandi cambiamenti. Il calendario verrà compilato dalla Presidenza federale e sarà reso noto entro il prossimo mese di novembre. Esso comprenderà tutte le prove di maggior rilievo: Gran Premio dei Giovani, i campionati italiani delle varie specialità e categorie (ai campionati italiani avremo quest'anno la partecipazione degli accademisti della Farnesina), il Gran Premio della FIDAL a squadre rappresentative di zone, che si svolgerà a Torino. Tali manifestazioni, che saranno organizzate direttamente dalla FIDAL, saranno completate da riunioni organizzate dalle Società e da vari Enti.

Il calendario sarà vasto e ricco di gare. E', infatti, intenzione della FIDAL di far svolgere agli atleti una grande attività, in modo che questi possano ogni domenica prendere parte a riunioni di un certo rilievo. Il Direttorio federale sarà chiamato a studiare il problema della preparazione olimpica, la quale dovrà essere sorvegliata dagli allenatori finlandesi Karikko, Jarvinen, Renko e Andersen. E' bene, a questo proposito, ricordare che il CONI ha dato e darà tutti i mezzi necessari alla FIDAL (come anche a tutte le federazioni olimpiche) perchè questa attui un programma massimo di preparazione.

La preparazione olimpica avrà alla base una serie di allenamenti collegiali, ai quali, volta a volta, saranno invitati a partecipare gruppi non molto numerosi di atleti. Niente, quindi, allenamenti collegiali con centinaia di atleti; si ubbidirà, d'ora in poi, ad un nuovo concetto, che tende a dare a tali riunioni la massima serietà, il massimo controllo e, di conseguenza, il massimo possibile rendimento. La «condizione» dell'atleta sarà verificata non soltanto attraverso le numerose prove nazionali, ma anche nelle riunioni all'estero e negli incontri internazionali in Italia e fuori.

La presenza di atleti italiani nelle riunioni all'estero e il contatto con i migliori esponenti dell'atletismo europeo, non mancheranno d'influire beneficamente sulle qualità agonistiche dei nostri atleti. Soltanto attraverso tali gare gli atleti azzurri potranno essere in grado di dare il massimo rendimento e potranno forgiarsi quello spirito agonistico che è elemento indispensabile per affrontare con piena serenità e perfettamente pronti le competizioni olimpiche. Si prepara, quindi, per i nostri atleti un'annata laboriosa in fatto di attività internazionale. A questo proposito possiamo annunciare che è stato già concluso un incontro con la Francia, che dovrà aver luogo o a Roma (Foro Mussolini) o a Torino, in epoca che il Direttorio federale dovrà stabilire.

In settembre gli azzurri si recheranno a Berlino per partecipare ad una riunione di altissimo valore. Saranno presenti a tali gare, oltre i migliori atleti tedeschi, le rappresentative di Ungheria e di Svezia. L'Italia sarà presente, inoltre, ai Giuochi Mediterranei di Atene e a varie altre riunioni in Francia, in Germania, oltre che ai Campionati mondiali universitari di Budapest, che si disputeranno in agosto. Notevole importanza la F.I.D.A.L. annette allo svolgimento dei Giuochi partenopei che inaugureranno la stagione atletica. Dalla massa dei giovani che affluirà a Napoli per dar vita alla manifestazione, la F.I.D.A.L. spera veder emergere qualche elemento di valore meritevole di essere preso in considerazione per i ludi di Berlino.

Il Direttorio della Federazione ciclistica italiana si riunirà lunedì prossimo 29 ottobre. Domani stesso il Consiglio di presidenza si porrà al lavoro per gettare le basi del calendario nazionale. Quante saranno le prove di campionato? Sarà modificato il sistema di punteggio? Quale sarà l'atteggiamento della Federazione per il prossimo Giro di Francia? Il comm. Momo è, a questo proposito, abbottonatissimo. Non si è, tuttavia, lontani dal vero asserendo che il punto di vista federale sarà più intransigente che nel passato. Non è da escludersi la eventualità che il Direttorio decida di astenersi dal partecipare alla corsa a tappe francese nel caso che le richieste italiane non venissero accolte dagli amici francesi. Le prove di campionato rimarranno probabilmente quelle che sono, più le classiche Milano-San Remo e il Giro di Lombardia. Totale: nove prove di campionato.

Alla seduta del Direttorio prenderà parte il console Leonardi, vicepresidente della Federazione ciclistica, recentemente nominato presidente del Reale Motoclub d'Italia. Il posto del console Leonardi è stato occupato dal console generale Enzo Galbiati.

Ventisette calciatori convocati domani a Roma

Roma, 26 notte.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

Proseguendo nel lavoro di preparazione per la selezione delle squadre nazionali A e B che dovranno incontrare l'Inghilterra e l'Austria B, rispettivamente il 14 e l'11 novembre, il Commissario tecnico ha convocato a Roma, per una seduta di allenamento pubblico che si terrà allo Stadio del Partito domenica 28 ottobre alle ore 15, i seguenti giocatori: Ceresoli, Allemandi, Agosteo, Pitto, Faccio, Meazza e De Maria, dell'A. S. Ambrosiana-Inter; Monti, Bertolini, Serantoni, Ferrari, Gasi della Juventus F. C.; Gianni, Monzeglio, Donati, Montesanto, Fedullo del Bologna F. C.; Masetti, Scopelli, Gualta della Roma A. S.; Blason, Ferraris Attilio, Guarisi, Piola della Società Sportiva Lazio; Ferraris e Vincenzi della Napoli A. C.; Zacconi del F. C. Torino.

La Coppa Federazione Fascista vinta dal Dop. Fiat

Ieri sera, nella palestra del Dopolavoro Fiat in via Marochetti, si è disputata la nona ed ultima gara di lotta greco-romana per la finale della Coppa Federazione Fascista di Torino.

La Coppa Federazione Fascista di Torino è stata vinta dal Dop. Fiat.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: 1. Mariotti (S. C. Michelin); 2. Odetti; 3. Alfredi; 4. Gagliardi.

Pesi piuma: 1. Vietti (S. C. Michelin); 2. Ravizza; 3. Lovera; 4. Testa; 5. Grattarola.

Pesi leggeri: 1. Tago (S. C. Michelin); 2. Tallìani; 3. Giordano.

Pesi medio-massimi: 1. Sabbadini (Venaria); 2. Zille.

Pesi medio-leggeri: 1. Bruni (Fiat); 2. Sarroglia; 3. Valsania; 4. Montevideo.

Pesi medi: 1. Feletti (Fiat); 2. Devietti; 3. Ravazzolo.

Classifica per società: 1. Dopolavoro Fiat, p. 21; 2. S. C. Michelin, p. 20; 3. Venaria, p. 2; 4. Polisportiva Mario Gioda, p. 0.

Classifiche per società: 1. Dopolavoro Fiat, p. 147; 2. S. C. Michelin, p. 92; 3. Polisportiva Mario Gioda, p. 22, 4. Venaria, p. 19.

Vita delle Federazioni

Associazione italiana cronometristi. — Domenica 28 ottobre, nei locali dell'Associazione italiana cronometristi, allo Stadio del Partito, si riuniranno le commissioni tecnica e di esami dell'A.I.C. sotto la presidenza del presidente dell'Associazione stessa, per discutere il seguente ordine del giorno: attività da svolgere nell'Anno XIII; piste, loro misurazioni; tabelle, stampati, tabelloni per gare di regolarità; scambio di moduli con gli associati esteri; rapporti internazionali; invio bollettini all'estero e alla stampa italiana; redazione e aggiornamento di una tabella dei primati di tutti gli sport; varie.

Settantatrè corridori
al Gran Premio dei Cesari

Rimini, 26 notte.

Il Gran Premio dei Cesari, alla sua prima edizione, ha già ottenuto eccellente risultato e come partecipazione di atleti e come interessamento di folla.

La corsa, per corridori di I e II categoria, si disputerà in due tappe sui 177 chilometri da Rimini a Foligno e i 152 chilometri da Foligno a Roma. Per la classifica, saranno concessi 30 secondi di abbuono a chi arriverà primo sulla salita della Scheggia (nella prima tappa) e sulla salita della Somma (nella seconda tappa); inoltre un minuto di abbuono al vincitore della tappa, qualunque sia il numero dei corridori giunti in gruppo.

Fra i concorrenti, il gruppo dei romani ha come esponenti più forti: Taddei, recente vincitore di importanti corse, come la Coppa Esposito, e Ghilardi. I perugini poggiano le loro speranze su Guardini o Arcangeli, i bolognesi su Vignoli, i toscani su Mealli, Cipriani e il giovane Cecchi, i milanesi su Cazzulani, i torinesi su Loili, Oggero, Varetto e Benente. L'unico rappresentante di Reggio Emilia è Scorticati, che appare temibile, anche se la brevità del percorso e l'innovazione degli abbuoni riducano le sue possibilità.

I corridori saranno latori di un messaggio del Podestà di Rimini per il Governatore di Roma.

Alla chiusura delle operazioni di punzonatura, risultano presenti settantatrè corridori: tra i più noti che non hanno punzonato sono da segnalare: Andretta, Cimatti, Luchetti, Zandonà e Vallotti.

Ecco il percorso delle due tappe: prima tappa: Rimini, Pesaro, Fano, Fossombrone, Sigillo, Nocera e Foligno, km. 147; seconda tappa: Foligno, Civitacastellana, Roma, km. 153. L'arrivo a Foligno avverrà al campo sportivo; l'arrivo a Roma all'ippodromo dei Parioli.

Il "Criterium" ciclistico di Alba

Alba, 26 notte.

Stasera si è svolto l'annunciato Criterium ciclistico notturno organizzato dal locale Fascio Giovanile di Combattimento, approvato dal Comando Federale. Dopo le batterie eliminatorie, disputate su 4800 metri, pari a due giri di circonvallazione, si è svolta ieri sera la finale con punteggio ogni due giri, sul percorso di 24 Km. Ecco la classifica generale: 1. Bazzo, di Torino, p. 23, in 37'40", media Km. 34,600; 2. Guerra Attilio, p. 10; 3. Pelazza, p. 18; 4. Pacini, p. 12; 5. Bianco, p. 9; 6. Ferrini.

La riunione di nuoto alla piscina dello Stadio Mussolini

Due records nazionali battuti
dai campioni del Guf di Torino

La riunione natatoria, organizzata ieri sera nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, non poteva ottenere miglior successo. Mentre un pubblico numeroso affollava le tribune, nella vasca non soltanto si svolgevano le interessanti prove riservate agli studenti delle scuole medie, ma gli atleti del GUF riuscivano ad aprire la serata con una meravigliosa affermazione, abbassando, cioè, il record italiano della staffetta artistica 3x100, già detenuto dal Tennis Club di Milano col tempo di 3'48"6/10. La bellissima gara si è svolta in una cornice ideale, alla presenza del dottor Saini, anima della riunione, e debitamente controllata da due cronometristi ufficiali con a capo il cav. Chiapella della Direzione centrale.

Il tentativo di record è stato compiuto dai tre studenti Vecchi, Benuzzi II e Gambetta, meravigliosamente affiatati nei cambi. Il primo a prendere il via è stato Vecchi, che ha compiuto i cento metri sul dorso in 1'17" e 6/10. Fin da questo risultato si è avuta l'impressione che il *record* dovesse crollare e Benuzzi II, che dava il cambio, con la sua nuotata a rana si gettava disperatamente sulla distanza segnando l'ottimo tempo di 1'25"4/10. Ma tutta l'attenzione del pubblico si fissava su Gambetta, che con una robusta nuotata a stile libero riusciva a completare il successo segnando sul percorso di cento metri 1'2"8/10 e cioè soli sei decimi di secondo in più del *record* italiano.

Il tempo totale è risultato di 3'45" e 8/10 e veniva annunciato fra un subisso di applausi perchè il *record* è risultato così abbassato di 2" e 8/10.

A questo riuscito primato faceva seguito, dopo le varie gare per studenti, il secondo, sempre di staffetta, ma sulla distanza di 3x50. I due precedenti *recordmann*, Vecchi e Benuzzi, dopo il riposo di un'oretta, si presentavano al nuovo cimento e sempre nella stessa specialità, il primo nella nuotata sul dorso e il secondo in quella a rana. Il solo Gambetta veniva sostituito da Mari. Alla partenza, Vecchi si buttava fulmineo in acqua e con una nuotata vigorosa e regolare riusciva a segnare un ottimo 34"6/10. Benuzzi Piero lo sostituiva con un perfetto cambio e nella gara a rana stabiliva il tempo di 38"2/10. La staffetta veniva chiusa da Mari con un meraviglioso 28"8/10 sul percorso di stile libero.

Mano a mano che questi si avvicinava al traguardo la vittoria dei nuotatori del Guf si delineava netta e il pubblico, dopo i primi istanti di assoluto silenzio, scattava in un caloroso incitamento. Alla fine, e appena conosciuto il risultato, il pubblico festeggiava i brillanti realizzatori della duplice impresa che viene ad assegnare ai nuotatori torinesi due fra i più ambiti primati.

Il nuovo *record* è risultato di 1'41" e 6/10 con un vantaggio di 4/10 su quello vecchio, che era detenuto dal Tennis Club di Milano.

Ecco i risultati:

Tentativi di *record* italiano:

Staffetta artistica 3x100: Vecchi (dorso) in 1'17"6/10; Benuzzi Piero (rana) in 1'25"4/10; Gambetta (libero) in 1'2"8/10; tempo totale 3'45"8/10. Vecchio *record:* 3'48"6/10, del T. C. di Milano.

Staffetta 3x50: Vecchi (dorso) in 34"6/10; Benuzzi II (rana) in 38" e 2/10; Mari (libero) in 28"8/10. Totale: 1'41"6/10, nuovo *record*. *Record* precedente: T. C. Milano 1'42".

Gare studentesche - Incontro Liceo Alfieri-Istituto Scientifico:

Metri 50 sul dorso: 1. Burla (Alfieri) in 37"8/10; 2. Bensa (Scient.), 38"; 3. Piazza S. (Alfieri), 49"4/10; 4. Tovo (Scient.), 1'0" 6/10.

Metri 100 a rana: 1. Benuzzi III (Scient.), 1'33"4/10; 2. Sot-Sas (Scient.), 1'37".

Metri 50 stile libero: 1. Ricolfi (Sc.), in 31"; 2. Rava II (Alfieri) in 33"; 3. Andraus (Scient.), 36"2/10; 4. Ottolenghi (Alfieri), 37"8/10.

M. 200 stile libero: 1. Rava II (Alfieri) in 3'1" 8/10; 2. Fuortes (Scientifico) in 3'18" 6/10; 3. Vigna (Scientifico) in 3'27" 4/10; 4. Rava I (Alfieri) in 3'47" 4/10.

Staffetta 3x50: 1. Scientifico A (Bensa, Benuzzi III, Ricolfi) in 1'50"; 2. Alfieri A (Burla, Rava I e Rava II) in 1'51" 4/10; 3. Alfieri B (Piazza, Corte, Faravelli) in 2'6" 2/10; 4. Scientifico B (Ziono, Sot-Sas, Andraus) in 2'18".

Staffetta veloce 4x50: 1. Scientifico A (Ricolfi, Bensa, Fuortes, Andraus) in 2'14"; 2. Alfieri (Rava I e Rava II, Faravelli ed Ottolenghi) in 2'16" 8/10; 3. Alfieri B in 2'42"; 4. Scientifico B in 3'5" 8/10.

Nell'incontro di palla al nuoto il Liceo scientifico ha battuto l'Alfieri per 2 ad 1. Classifica generale: 1. Scientifico p. 51, 2. Alfieri p. 42.

Si è pure svolta una interessante serie di tuffi eseguita dai nuotatori del G.U.F. e del Dop. Fiat: Dalmasso, Nicastro, Sella, Ruffini, Costa, Lionard, e dalle ondine Solaro e Tosti. La giuria delle gare era formata da Norzi (presidente del Commissariato della prima zona), Peacharopulo, e quella dei records da Balardo della C. T. Federale, da Carel del G.U.F. di Torino e da Norzi.

Oggi si aprono le iscrizioni alla nostra gita a Londra e Parigi

Oggi si aprono, all'ufficio della C.I.T. presso la sede del nostro giornale, nel salone del pubblico, in via Roma angolo via Bertola, le iscrizioni alla nostra gita a Londra e Parigi in occasione della partita di calcio Italia-Inghilterra. Ricordiamo:

1° *Che le quote di iscrizione, per partenza da Torino, sono:*

1ª Classe L. 900 — 2ª Classe L. 750 — 3ª Classe L. 600

e comprendono tutte le spese di partecipazione al viaggio, cachet i facchinaggi entro le stazioni, le bevande, i bagni, il pranzo in carrozza-ristorante sul percorso Modane-Parigi, la tassa di L. 20 per chi non è provvisto di passaporto proprio, e il prezzo di L. 30 per il posto in tribuna per la partita. I gitanti avranno ingresso gratuito nei «popolari».

2° *Che è concesso, dietro presentazione della tessera di iscrizione alla gita, lo sconto del 60 % dalle altre stazioni, site in un raggio di 300 Km., a quella di Torino.*

Il Palazzo del Parlamento a Londra, compreso nell'itinerario turistico che i nostri gitanti compiranno nella mattinata di martedì 13 novembre, a bordo di automezzi e con apposite guide.

Direttive per la stagione sciatoria

La prima gara al 16 dicembre - La Coppa *La Stampa* internazionale di salto si svolgerà in marzo a Bardonecchia

In attesa della neve, ieri sera, nella sede dell'Ufficio Sportivo Federale, sono state stabilite le norme di massima che regoleranno quella che sarà la prossima stagione sciatoria nelle nostre vallate. Alla fattiva riunione, indetta dal direttorio provinciale della F.I.S.I., sono intervenuti i rappresentanti delle società della città e di fuori, dei Fasci Giovanili e del Guf. Era presente pure il conte Tocsca, in rappresentanza del direttorio della Federazione dell'Escursionismo.

Argomento principale della riunione è stato il calendario sportivo. In base alle richieste pervenute dalle varie società, il presidente del direttorio provinciale della Federazione ha fissato le date delle numerose gare che si svolgeranno nelle nostre vallate; il calendario, che riporteremo nelle sue linee essenziali più sotto, non risulta però ancora completo e definitivo. La stagione sciatoria s'inizierà il 16 dicembre a Sauze d'Oulx con la Coppa Carpano di fondo; fra le manifestazioni più importanti spiccano la riunione internazionale di discesa per la disputa della Coppa di S. M. il Re al Sestrières, il «Trofeo Littorio» per Corpi armati a Clavière, la «Coppa Principessa di Piemonte» gara femminile di discesa a Sauze d'Oulx, la Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia per studenti e le gare internazionali di discesa libera ed obbligata a Clavière. La gara internazionale di salto per la Coppa *La Stampa*, che quest'anno assumerà un più vivo interesse per la presenza di famosi specialisti italiani e stranieri, avrà luogo il 10 marzo sul grande trampolino di Bardonecchia. Bardonecchia, che sta preparando un suggestivo programma di attività invernale, sia sulla neve che sul ghiaccio della sua magnifica *patinoire*, ospiterà pure i Campionati piemontesi assoluti. I Campionati torinesi invece si svolgeranno, a cura dello S. C. Torino e sotto il patrocinio de *La Stampa*, probabilmente a Clavière. Il Guf-Torino, da parte sua, curerà l'organizzazione dei Campionati studenteschi piemontesi e del Trofeo Musso-Venini, mentre il Comando Federale dei Fasci Giovanili farà svolgere, preceduto da due gare eliminatorie a Clavière, ed a Bardonecchia, i campionati provinciali dei Giovani Fascisti sul Colle di Sestrières.

Il presidente del direttorio provinciale ha poi informato i presenti sulle modalità che regolano la nuova ed utile assicurazione sugli infortuni stabilita per i soci della F.I.S.I., assicurazione che, nella tenue quota annuale di L. 6, comprende gli infortuni sofferti non solo durante le gare, ma anche nel corso di gite, allenamenti, ecc. L'assicurazione è obbligatoria per tutti i tesserati della F.I.S.I. Gli atleti potranno usufruire nuovamente, nel prossimo inverno delle speciali riduzioni ferroviarie del 70 % stabilite per i concorrenti alle gare. In materia di scuola di sci (quest'anno saranno in funzione, nella nostra Val Susa, ben tre scuole nazionali rispettivamente al Sestrières, a Clavière ed a Bardonecchia) il presidente del direttorio ha ricordato la disposizione secondo la quale non possono essere assunti maestri stranieri di sci se non attraverso l'autorizzazione della Federazione.

Ecco il programma di massima delle gare del prossimo inverno:

Dicembre 16: Coppa Carpano (fondo) a Sauze d'Oulx. Gennaio 6: Coppa Girola (fondo) a Usseglio; 10, 11, 12: gare internazionali di discesa per la Coppa di S. M. il Re al Sestrières; 13: gara eliminatoria Giovani Fascisti a Clavières; 20: Coppa Soc. Sip. Piemontese Elettricità (staffetta) a Usseglio; Gara eliminatoria Giovani Fascisti a Bardonecchia; Campionati torinesi (località a destinarsi); 27: Campionati assoluti di zona a Bardonecchia. — Febbraio 3: Trofeo Littorio (fondo per Corpi Armati) a Clavière; Campionati prov. Ass. Naz. Fante; Coppa Uget e Coppa Cauto (fondo) a Forno Alpi Graje; Campionati sociali O.A.S. (località a destinarsi); Campionati provinciali Giovani Fascisti (finale) al Colle di Sestrières; 24: Coppa Principessa di Piemonte (discesa femminile), a Sauze d'Oulx; Trofeo Ribaldone (discesa) a Usseglio; Campionati sociali G. S. Lancia; Coppa Consiglio Prov. Economia (combinata discesa e slalom) a Clavières; Gare internazionali di discesa libera ed obbligata a Clavières. — Marzo 3: Trofeo Gemelli a squadre; 10: Coppa «La Stampa» internazionale di salto a Bardonecchia; gara di discesa a Sauze d'Oulx; Coppa Brezzi (mezzo fondo femminile) a Balme; Trofeo Agnelli (località a destinarsi); 17: Gara internazionale di salto al Colle di Sestrières.

Allo Sferisterio Eda

Le ultime partite
del campionato di II categoria

Per il campionato al pallone elastico di seconda categoria si sono incontrate ieri le squadre del Dop. Gioda, sez. Eda, (Giovetti-Operti) e del Dop. Centallo (Fenoglio-Muratore). La partita, arbitrata da Magnone, è stata vinta dalla prima per 11 giochi a 6.

Oggi si avrà un'altra partita, sempre per lo stesso campionato, fra il Dopolavoro Bordighera (Lucca-Guglielmi) e il Dop. Racconigi (Coresa-Lombardo).

Domani poi, com'è noto, si concluderà il Campionato di prima categoria con l'atteso incontro di finale che opporrà la quadriglia di Augusto Manzo a quella di Angelo Capello. Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione: Dop. Asti (Manzo Augusto, Giuseppe, Angelo e Tommaso); Dop. M. Gioda, sez. Eda (Capello A., Fuseri, Aprile, Capello M.). L'incontro, che si presenta di vivo interesse per gli appassionati che certamente domani affolleranno il vasto campo di via Napione, avrà inizio alle ore 14,45 precise.

Allo Sferisterio di Alba

Alba, 26 notte.

La partita di oggi è stata vinta dalla squadra di Perno (Rabino-Galvagno) che ha battuto quella di Clavesana per 11 giuochi a 7. Il torneo per il Gran Premio Fiera del tartufo continuerà nei giorni di domani, domenica e lunedì, col seguente calendario: sabato 27: Gavello-Delpiano (U. S. Albese) contro Pelazza-Maurizio (G. S. Fiat e Dopol. E.D.A. di Torino); domenica 28: Ricca-Trinchero (Dop. di Asti) contro Rossi-Bonino (U. S. Albese). La squadra di Ricca godrà del vantaggio di 2 metri alla battuta. Lunedì 29: Manzo fratelli (Dop. di Asti) contro Rossi-Bonino (U. S. Albese).

Risultati vari

SETTIMO TOR. — *Riunione pugilistica organizzata dal F.G.C. locale.* Risultati: Andisio (F.G.C. Settimo) e Pavanello (F.G.C. Dario Pini) incontro nullo; Benedetti (F.G.C. Dario Pini) b. Basal (F.G.C. Settimo) per k. o.; Gavotti (F.G.C. Dario Pini) b. Rancoita (F.G.C. Settimo) ai punti; Benedetto (F.G.C. Settimo) b. Capuzzo (Dop. Fiat) ai punti; Camburzano (F.G.C. Settimo) b. Saglietti (F.G.C. Dario Pini) ai punti.

CRONACA CITTADINA

Il Sacrario dei Martiri
che sarà inaugurato domattina

IL SACRARIO. Opera offerta alla Federazione dei Fasci di Combattimento dai camerati architetti Umberto Baglioni e Alberto Ressa.

Il Sacrario dei Caduti Fascisti sarà inaugurato domenica alle ore 8,30. Alle ore 9 il Sacrario sarà aperto al pubblico e per tutta la giornata Camicie Nere e popolazione potranno rendere omaggio al nuovo Tempio di fede fascista. Per tutta la giornata monteranno la guardia d'onore nell'interno del Sacrario due camerati della vigilia, un mutilato o ferito per la Causa della Rivoluzione ed uno squadrista. Di ora in ora avverrà il cambio, che sarà dato da un mutilato o ferito allo squadrista e da uno squadrista al ferito fascista, in modo che anche nell'alternarsi dei due turni di guardia sia simboleggiata la fusione perfetta di coloro che per Causa tutto offrirono.

L'anno XIII del Regime si inaugurerà, dunque, a Torino, con un atto di amore e di ricordanza dedicato ai Martiri. Nessun auspicio più alto, nessun cominciamento più significante. Un grande, gagliardo soffio di vita si sprigionerà nel tempo dal Sacrario eretto in memoria e ad onore dei purissimi morti. Tutto Torino, domenica, vorrà sfilare dinnanzi al monumento che evoca la gesta eroica e i Prodi che la compirono per la salute della Patria e per l'avvenire del Popolo. L'anima materna della Città augusta si chinerà piamente, religiosamente dinnanzi alle magnanime ombre di cui è custode nell'alto silenzio la Gloria.

La solenne celebrazione
del XII annuale della Marcia

In ossequio agli ordini impartiti da S. E. il Segretario del P.N.F. per la celebrazione del XII Annuale della Marcia su Roma il Segretario Federale ha disposto:

Giorno 28 ottobre: Torino. — Ore 9,30: Adunata in piazza Vittorio Veneto di tutte le Organizzazioni del Regime, dove si schiereranno secondo le istruzioni sotto riportate. — Ore 10: Distribuzione dei premi istituiti dalla Fondazione «Fedeli della terra» e delle ricompense al valor civile. Inaugurazione del gagliardetto delle Giovani Fasciste. — Ore 11: Le organizzazioni saranno passate in rassegna dal Segretario Federale e dalle Gerarchie del Regime.

Provincia. — Ore 11: I Segretari dei Fasci raduneranno sulla piazza di ogni Comune tutte le forze del Regime e alla presenza delle Gerarchie le passeranno in rassegna. Ultimata la rassegna avrà luogo l'inaugurazione delle opere pubbliche eventualmente compiute nell'anno Dodicesimo.

Elenco delle inaugurazioni che verranno compiute il 28 ottobre XII:

Ore 8,30 - Inaugurazione del Sacrario dei Caduti Fascisti, Casa Littoria.
Ore 9 - Inaugurazione della Torre Littoria e consacrazione della Campana dei Caduti Fascisti, piazza Castello.
Ore 9,15 - Inaugurazione del nuovo Padiglione dell'Ospedale Psichiatrico.
Ore 11,30 - Inaugurazione della Casa del Goliardo, via Bernardino Galliari.
Ore 14,15 - Inaugurazione della nuova sede della R. Questura, corso Vinzaglio.
Ore 14,45 - Inaugurazione della Sede del Gruppo Rion. «Arnaldo Mussolini», via Orfane 8.
Ore 15,15 - Inaugurazione della Sede del Gruppo Rion. «Michele Bianchi», via Balbis 1.
Ore 15,45 - Inaugurazione della Sede del Gruppo Rionale «Damiano Chiesa», strada Bertoulla 49.
Ore 16,15 - Inaugurazione del Ponte sulla Stura in regione Barca.
Ore 16,30 - Inaugurazione piazzale all'incrocio di corso Casale e strada Reaglie.
Ore 17 - Inaugurazione Scuola Elementare «Duca degli Abruzzi», via Montevideo.
Ore 17,15 - Inaugurazione strada del Sestrières.
Ore 17,30 - Inaugurazione Caserma Genio Ferrovieri, via Monginevro-corso Brunelleschi.

Nessun invito speciale sarà diramato. Autorità e Gerarchie parteciperanno direttamente alle varie manifestazioni.

L'esito del concorso
per la Colonia di Riccione

La Commissione giudicatrice dei progetti per l'erigenda Colonia Marina della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino in Riccione, da me presieduta, ha preso in attento esame i progetti dei diversi concorrenti qui elencati nell'ordine di presentazione:

Ing. Biano Cassani; Arch. Ing. Ciamarella Enrico; Architetti Sot-Sas Ettore e Gualtoli Alfio; Ingg. Biscaretti Roberto, Caraccio Giorgio e Arch. De Munari Luigi; Ingegneri Ferroglio Luigi, Passanti Mario e Arch. Grassi Ferruccio; Ing. Levi Giacomo; Ing. Arch. Ressa Alberto; Ingg. Montel Guido, Lombardi Vittorio, Caldera Oreste; Ingg. Sardi Amedeo, Pievna Remo; Ingg. Catalano Cesare, Momo Augusto e Arch. Morbelli Aldo; Ing. Bonicelli Dado.

La Commissione è lieta anzitutto di dichiarare che il concorso ha avuto l'esito più soddisfacente sia per il numero dei concorrenti che per la bontà ed originalità delle soluzioni prospettate.

L'esame particolareggiato dei singoli progetti, che ha richiesto numerose sedute ed ampie discussioni, ha messo in rilievo che tutti i progettisti hanno sentito l'importanza del problema loro prospettato, ed hanno messo nello studio e nella presentazione dei rispettivi progetti un amore ed una cura degni di elogio.

Fra i progetti si sono particolarmente imposti all'attenzione della Commissione, per una maggiore rispondenza alle speciali finalità ed alle complesse e delicate esigenze igienico-sanitarie, nonchè per la felice soluzione sotto l'aspetto architettonico e costruttivo, quelli presentati dagli Architetti Sot-Sas Ettore e Gualtoli Alfio; dagli Ingg. Catalano Cesare, Momo Augusto ed Architetto Morbelli Aldo; dagli Ingegneri Ferroglio Luigi, Passanti Mario e Arch. Grassi Ferruccio; dagli Ingg. Montel Guido, Lombardi Vittorio e Caldera Oreste.

In seguito ad un ulteriore esame comparativo la Commissione, a norma del bando di concorso ha assegnato il primo premio di L. 10.000 al progetto presentato dagli Architetti Sot-Sas Ettore e Gualtoli Alfio; il 2.o premio di L. 5.000 al progetto presentato dagli Ingg. Catalano Cesare, Momo Augusto ed Architetto Morbelli Aldo.

Ha inoltre stabilito di premiare anche due progetti a firma degli Ingegneri Ferroglio Luigi, Passanti Mario, Arch. Grassi Ferruccio e Ingg. Montel Guido, Lombardi Vittorio e Caldera Oreste assegnando rispettivamente due premi di 2.500 lire.

Il Segretario Federale del P.N.F.
Presid. della Commiss. Giudicatrice
PIERO GAZZOTTI

La radiotrasmissione
della cerimonia di Firenze

Questa mattina, a norma delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di Combattimento curerà la radiotrasmissione della cerimonia in omaggio ai Caduti Fascisti che avrà luogo a Firenze. Presso tutti i Gruppi Rionali, nelle Piazze delle città ed alla Federazione dei Fasci le Camicie Nere adunate risponderanno all'appello dei Caduti fatto da S. E. il Segretario del Partito.

Il Segretario federale al "Dario Pini"

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha l'altra sera tenuto il rapporto dei consultori, capi settore, capi nucleo e capi strada del Gruppo Rionale Fascista «Dario Pini».

Presenziavano anche gli incaricati del servizio assistenziale, legale e medico del Gruppo.

Dopo aver impartite precise disposizioni circa il lavoro da svolgere per la penetrazione nelle masse operaie, il Segretario Federale ha ringraziato i convenuti per l'opera sino ad oggi prestata. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Nobile messaggio di S. E. Vallauri
agli studenti del Politecnico

Lunedì 5 novembre saranno iniziati i corsi al Politecnico. Il direttore S. E. Vallauri ha per l'occasione diretto agli studenti un messaggio nel quale rivolge caldo invito a presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico che avverrà il 3 novembre. S. E. Vallauri, poi, richiama l'attenzione sull'importanza della partecipazione della vita scolastica fin dal suo primo giorno, e prosegue nella circolare invitando gli studenti ad iscriversi al Guf ed alla Milizia Universitaria, spronando i giovani a vivere la vita di coteste istituzioni, non dimenticando mai la parola del Duce: Libro e moschetto.

La partenza delle Gerarchie
per il rito di Firenze

Ieri mattina alle 11,00 sono partiti per Firenze, guidati dal Segretario Federale, Piero Gazzotti, i Membri del Direttorio Federale, il Fiduciario dell'Associazione Fascista Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione ed il Segretario di Fascio da maggior tempo in carica nella Provincia.

Al Santuario di N. S. della Vittoria

Nel Santuario di N. S. della Vittoria in Borgo San Pietro domani si celebrerà la festa in onore della Vergine.

S. E. Arcangeli inaugura lunedì
il Congresso di Medicina del Lavoro

«Andare verso il popolo» e «prevenire» — L'assicurazione contro le malattie professionali — Il lavoro regolato da leggi biologiche — Studi clinici

Lunedì prossimo, all'alba dell'anno XIII, nell'Aula Magna della R. Università, alle ore 11, avrà inizio solenne l'undecimo Congresso nazionale di medicina del lavoro, le cui tornate successive avranno luogo nel salone del Consiglio provinciale dell'economia.

Per designazione di S. E. il Capo del Governo, S. E. Arcangeli, inaugurerà solennemente i lavori di quei medici specialisti, che più degli altri conoscono le sofferenze dei lavoratori, le usure della fatica prolungata, le stigmate dei mestieri che richiedono posizioni coatte, le note delle intossicazioni lente professionali, le forme invalidanti derivate da orari incongrui e da ambienti malsani, e si propongono, non soltanto di ricercare i mezzi terapeutici per debellare le malattie proprie ai lavoratori una volta instauratesi, ma intendono soprattutto indagare le cause di esse, per raggiungere un obbiettivo socialmente più utile: la loro prevenzione.

Nel campo della medicina del lavoro, più che altrove, il comando ramazziniano del Duce rivolto ai medici nel memorabile discorso del Campidoglio: «Bisogna soprattutto prevenire» può trovare e sta trovando la migliore e più estensiva applicazione.

«Anche qui noi siamo antiliberali e preferiamo prevenire che intervenire dopo, per correggere» — ha detto il Capo del Governo, e, con quella sollecitudine che Egli pone per tutti i problemi che interessano il popolo e la salute del popolo, ha emanato leggi assicurative tali, nei riguardi della profilassi delle malattie a carattere sociale, che oggi anche i medici si trovano a miglior agio nella loro azione preventiva.

Gli effetti benefici di tali previdenze cominciano già farsi rilevare, inquantochè, com'era naturale, con l'andata in vigore di esse si è reso palese anche l'interesse, per gli operai e per gli industriali, di migliorare sotto tutti i punti di vista igienici le condizioni di lavoro, per rendere meno gravi le cause morbose e diminuire in conseguenza gli oneri delle riparazioni, d'ordine medico ed economico, con l'enorme vantaggio di conservare alla vita, sana e quindi al lavoro e quindi alla difesa del Paese il numero maggiore di uomini.

Il lavoro — dice il Poeta — anche il più umile, anche il più oscuro, se sia bene eseguito, tende alla bellezza ed orna il mondo.

Il lavoro — ammonisce la «Carta» — sotto tutte le sue forme organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche e manuali è un dovere sociale. A questo titolo, e solo a questo titolo, è tutelato dallo Stato.

Il lavoro — asseriva un grande medico torinese, inaugurandosi a Torino ventitre anni or sono un altro Congresso di medicina del lavoro — va regolato soprattutto dalle leggi della biologia.

Ora, questo concetto, che un tempo poteva apparire irrealizzabile, quando esclusivamente le leggi economiche dominavano, è entrato pienamente nel pensiero del legislatore italiano, sì da permeare le leggi che tutelano il lavoro del nostro popolo.

Non ci dilungheremo in dimostrazioni; ma soltanto a mo' d'esempio ricordiamo la legge che limita l'orario massimo del lavoro. Non è essa scaturita da un principio fisiologico? E quella sul lavoro notturno; quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e altre non poche? Il principio è questo: il consumo d'energia richiesto dal lavoro non deve superare le possibilità dell'organismo umano. E' perciò che la medicina del lavoro — come direbbe quell'indimenticabile clinico di Torino che fu il sen. Bozzolo — ha assunto una vera funzione di Stato.

La piccola falange dei medici del lavoro che in anni lontani si raccoglieva intorno al pioniere Luigi Devoto, che dalla Cattedra di Milano irradiava per l'Italia ed il mondo la fiaccola dello studio della patologia professionale, è ora un grosso battaglione e viene a Torino, nella città industriale che vuol essere all'avanguardia nelle misure profilattiche in favore della classe operaia. E' un battaglione che si farà esercito, poichè la medicina del lavoro è quella che per natura risponde più integralmente ai lapidari moniti del Duce: «andare verso il popolo» e «prevenire». E' per questo che attrae nella sua orbita non medici soltanto, ma anche sociologi, economisti, dirigenti sindacali, industriali — come si vedrà a Torino in occasione di questo Congresso, che — come s'è già detto — vuol essere, oltrechè sede di discussione della patologia dei lavoratori del mare e delle acque interne nonchè degli operai delle numerose industrie ove si impiega il solfuro di carbonio e degli operai lesi negli organi visivi per ragioni professionali, vuol essere ancora un atto di devoto omaggio a Benito Mussolini, appunto per la promulgazione della più progredita legislazione sanitaria del lavoro.

Dott. Viziano.

Nozze d'oro

Domani, alle ore 11, nella Parrocchia di San Gioachino celebreranno le loro nozze d'oro i coniugi Filomena e Carlo Drovetto rispettivamente di 68 e 74 anni, abitanti in via Sassari, 7.

Alla coppia che da cinquant'anni vive felice, vadano gli auguri de «La Stampa».

I nuovi uffici del Sindacato
venditori ambulanti

L'Unione fascista dei Commercianti della Provincia di Torino comunica:

Il Sindacato provinciale Venditori ambulanti, in cui sono inquadrati anche i rivenditori di giornali e riviste ed i commercianti con banchi fissi sui mercati ha aperto i suoi nuovi locali in piazza Castello (Galleria Subalpina). Gli uffici sono aperti dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali, eccetto il pomeriggio del sabato.

La morte del direttore
della «Voce dell'Operaio»

E' morto ieri in seguito ad incidente automobilistico il signor Pietro Quirino, direttore del reparto tipografico dell'Istituto degli Artigianelli e confondatore e direttore del periodico cattolico «La Voce dell'Operaio» che diresse fino al 1928. Il Quirino era entrato undicenne all'Istituto. Egli era benvoluto ed apprezzato da membri della Direzione e della Amministrazione dell'Istituto e da quanti lo avvicinarono.

Linee per il Camposanto
per la commemorazione dei Defunti

Oltre alle linee tranviarie: 12, 5, Cenisia-P. Nuova-Camposanto, e 31, piazza Castello-Camposanto (ingressi sul corso Regio Parco), nei giorni di domenica 28 e mercoledì 31 ottobre, giovedì 1 e venerdì 2 novembre sarà attivato, durante le ore di apertura del Camposanto il servizio di autobus «Stazione Dora-Camposanto» per i corsi Vigevano e Novara.

Prodotto nazionale
Il premio ai più meritevoli

Dopo tanto parlare, dopo lo sforzo che da parte di molti si è fatto per portare al successo l'idea bandita dal «Concorso», è giusto oggi dire dei premi.

La Giuria ha ultimato il proprio lavoro preliminare. Delle seicento e più ditte iscritte, ne sono rimaste in gara cento, segnalate dai singoli giurati quali «eccellenti» ed «ottime». Entro oggi sarà compiuto l'ultimo vaglio che permetterà di dare i nomi dei vincitori.

Ai premi già annunciati altri — costituiti da pregevoli medaglie in oro e argento — si sono aggiunti in questi giorni, cosicchè molti saranno coloro, i quali potranno adornare i propri negozi con questo segno di distinzione, frutto d'una meritoria opera propagandistica.

Questo per ciò che riguarda i negozianti, ma per il pubblico, per la grande massa dei consumatori, per coloro insomma, ai quali si rivolge indirettamente il «Concorso», vi sono due altri premi.

L'uno è di indole pratica. Riguarda cioè l'indubbio incremento dato alla produzione nazionale attraverso questa campagna propagandistica, con relativo influsso sui prezzi e sulla qualità.

L'altro è morale. Vorremmo poter pubblicare tutte le lettere giunte alla nostra redazione.

Commovente plebiscito di consenso e ringraziamento a quanti hanno aderito al Concorso ed incitamento a che si perseveri nell'opera.

Ecco ancora delle citazioni: Marus, Calligaris, Barbisio, Emilio Mondo, Fratelli Garrone, Casa degli sport, Stanislao Longo, Pollone, Fratelli Brizio, Galliano e Chiatello, Sorelle Marietti.

Bollettino demografico di Torino

26 Ottobre 1934 - XII

NASCITE	29
MORTI	19

LE NUOVE OPERE DEL REGIME
Da Torino a Cuneo ed a Savona
a trazione elettrica

La macchina a vapore cede il posto al locomotore elettrico.

Come è stato già annunciato, fra le realizzazioni dell'anno XII è compresa l'elettrificazione delle ferrovie da Torino per Cuneo e per Savona, due vie di traffico di particolare importanza per il Piemonte.

Le due arterie hanno in comune il tratto da Torino a Fossano; la prima, di carattere internazionale, fa capo a Cuneo e quindi a San Dalmazzo di Tenda, Ventimiglia e la Francia; l'altra da Fossano, per Mondovì e Ceva, va a congiungersi a Savona, il grande porto mercantile del Piemonte.

Sui 13 chilometri da Torino a Trofarello, che sono comuni anche alla linea per Genova, corre già da tempo il locomotore elettrico. Sono pure già a servizio elettrico il tratto da Ceva a Savona e la linea da Cuneo verso San Dalmazzo di Tenda e Ventimiglia.

Per completare l'attrezzatura elettrica di queste importanti arterie, rimaneva da provvedere per il tratto di 75 chilometri da Trofarello a Cuneo e per quello di 38 chilometri da Fossano a Ceva; ed è appunto su questi tratti che, col sorgere del XIII anno dell'Era fascista, la macchina a vapore cederà definitivamente il campo al locomotore elettrico.

Risulterà in tal modo interamente elettrificata la linea di 188 chilometri da Torino a Cuneo e Ventimiglia, con la sola eccezione del tratto di circa 20 chilometri che traversa il territorio francese fra San Dalmazzo di Tenda e Piena. Riteniamo però che, col volonteroso concorso delle Amministrazioni francesi, potremo fra breve vedere attuata l'elettrificazione anche su questo tratto. Risulterà inoltre a servizio elettrico tutto il movimento dei treni fra Torino e Savona.

Le nuove linee elettrificate vengono dunque a costituire, insieme alla Torino-Genova ed alla Genova-Ventimiglia, una rete di ferrovie elettriche di primissima importanza. Nei nuovi impianti è stato naturalmente adottato il sistema a corrente trifase già usato sulle linee del gruppo ligure-piemontese del quale costituiscono il completamento.

Per il trasporto dell'occorrente energia elettrica è occorsa la costruzione di una linea elettrica primaria della lunghezza di 92 chilometri fra Sangone e Cuneo, e di altra di 37 chilometri tra Fossano e Ceva. Alle esistenti sottostazioni di trasformazione di Sangone, Cuneo e Ceva, se ne sono state aggiunte due nuove, a Carmagnola ed a Fossano.

Con gli indicati allacciamenti, tutta la rete elettrica primaria del gruppo ligure-piemontese concorre all'alimentazione delle nuove linee elettrificate. L'energia fornita dalle centrali alla tensione di 60.000 volt, è condotta alle sottostazioni di trasformazione; in questi impianti la corrente viene ridotta a circa 4.000 volt, alla quale tensione sono alimentate le linee di contatto dei locomotori in servizio ai treni.

Su percorsi accidentati quali sono quelli delle linee in questione, la trazione elettrica consente una maggiore regolarità e rapidità di marcia. (Il locomotore elettrico, sulle salite, non conosce il faticoso ansamento della macchina a vapore). Il servizio elettrico, a confronto di quello a vapore, evita inoltre, in ogni caso, il consumo di combustibile ed assicura una notevole economia nelle spese di esercizio.

La completa elettrificazione delle due importanti arterie darà dunque modo di migliorare i servizi fra Torino e Savona e fra Torino, Cuneo e Ventimiglia, rendendo possibili comunicazioni più veloci, più comode, più frequenti. Costituirà quindi un passo notevole verso il perfezionamento delle vie di comunicazione, cui giustamente aspirano Torino ed il Piemonte.

Edilio Ehrenfreund

Adunate del 28 Ottobre

1.o Battaglione CC. NN.: Ore 8 allo Stadium. — **1.a Legione Sabauda - Battaglione CC. NN. Complementi:** Ore 7,30 in Caserma. Grande uniforme. — **284.a Leg. Avanguardia «F. Corridoni» - 1.a Coorte:** Centuria «A. Volta»: Ore 7,45, presso la scuola omonima; VI Centuria: ora e località stabilita. — **2.a Coorte:** IV Centuria: ore 7,50 Scuola Muratori; V Centuria: ore 7,30, Scuola D'Azeglio. — **3.a Coorte:** Centurie 7, 8, 9 e 9 bis: ore 7,30 presso Scuola San Carlo. Per tutti i Reparti alta uniforme (guanti bianchi). — **282.a Leg. «Carlo Alberto» - 1.a Coorte:** Ore 8,15 Giardini Cavour, lato via Andrea Provana. Uniforme e guanti bianchi. - **III Coorte:** Ore 8 alla palestra del R. Liceo Gioberti in divisa, guanti bianchi. - **II Coorte:** Ore 8 Giardini Cavour ang. via E. Mastino. Grande uniforme. — **Leg. Avang. Studenti «Pierino Delpiano» - 1.a e 2.a Coorte:** Ore 8,30 al Giardino Reale, viale conte Di Salemi. — **283.a Leg. Marinara «Duca di Genova»:** Ore 8,30 in corso Cairoli di fronte al monumento a Garibaldi. Sottogola e guanti bianchi. — **Associazione Volontari del sangue:** Ore 8 in sede. — **Ass. Naz. Automobilisti in congedo:** Ore 8,30 in sede. — **Sindacato Interprovinciale Musicisti:** I non iscritti al P.N.F. alle 8,45 in via Conte Rosso 1. — **Volontari Garibaldini e cacciatori delle Alpi:** Ore 9,30 in piazza Vittorio angolo via Napione, in divisa e decorazioni. — **Associaz. Naz. Famiglie Caduti in guerra:** Ore 9,15 piazza Vittorio Veneto, ang. via della Rocca. — **Nastro Tricolore:** Ore 9 in via del Carmine, 12. — **Unione Industriale e Ass. Dirigenti Industria:** Ore 9 in piazza Carlina, presso il monumento. — **Ass. Naz. Arma del Genio:** Ore 9 in sede. Berretto e decorazioni. — **Associazione Arma d'Artiglieria:** Ore 9 in sede con decorazioni, bracciale e berretto. — **Comando della I Leg. Milizia D.I.C.A.T.:** Ore 8,15 gli Ufficiali residenti in Torino e non comandati in servizio presso il Comando di Legione. - **4.o Gruppo a.a.:** 332.a, 333.a, 3335, 336.a batteria alla Caserma Cascino ore 7, grande uniforme con decorazioni e fez. — **Premilitari 1.o e 2.o Corso:** A disposizione dei Fasci di Combattimento da cui dipendono. — **334.a Batteria:** questa sera alla caserma Cascino, ore 21, tutti i graduati e Camicie Nere. — **I Leg. Univ. «Principe di Piemonte»:** Ore 9 al Castello del Valentino i Premilitari del 2.o Corso Militi della 7.a e 10.a Centuria (guanti neri). Gli altri Premilitari del 1.o e 2.o Corso Militi e non Militi, ore 9 al Castello del Valentino, divisa da Giovane Fascista. Gli studenti universitari in camicia nera e berretto goliardico. — **Associazione Granatieri:** Ore 8,30 in sede. Alamari, decorazioni.

Dipendenti e lavoratori del Commercio: Ore 8,30 in sede, via Artisti 9.

Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti: I non iscritti al P.N.F., alle ore 8,45 in via Conte Rosso, 1.

283.a Leg. Avanguardia - X Centuria Alpina: In divisa alpina con sci, ore 8,15 in piazza Carlina.

Associazione Naz. Alpini: Ore 9 in sede.

284.a Leg. Avang. «F. Corridoni». — Questa sera, sabato, ore 21, tutti gli Ufficiali, Aspiranti e Collaboratori, sono invitati a presentarsi al Comando di Legione, per rapporto.

14.a Leg. Milizia D.I.C.A.T. — Tutti i graduati e CC. NN. della undicesima batteria si troveranno questa sera alle ore 21, alla caserma Cascino per importanti comunicazioni. Uniforme ordinaria.

1.a Legione «Sabauda». — Tutti i premilitari sono liberi dalla istruzione premilitare di domani, 28 ottobre, che è rimandata a giovedì 1.o novembre, alle ore 8,30, nelle rispettive Scuole Elementari.

1.a Legione «Sabauda» - 8.a Centuria: Tutti i dipendenti che non sono in servizio di O. P. dovranno trovarsi alle 7,30 precise allo Stadium per servizio. Grande uniforme. Fanfara con strumento.

Associazione Naz. Bersaglieri. — Adunata dei Bersaglieri partecipanti al Convegno di Alba. Fanfara compresa, alle ore 7 di domani atrio Stazione P. N.

Unione Naz. Ufficiali in Congedo d'Italia. — Gli Ufficiali in congedo, che interverranno in uniforme (nuova o vecchia) alla Rivista del prossimo 11 novembre, saranno inquadrati. Occorre, pertanto, che tutti coloro che intendono parteciparvi si diano d'urgenza in nota al Gruppo U.N.U.C.I., via Lagrange 7, anche se non iscritti al Gruppo stesso. Nessun ufficiale in uniforme potrà intervenire alla Rivista fuori rango.

Regio Educatorio della Provvidenza. — Le domande di iscrizione al «Corso speciale di Cultura femminile», che avrà inizio con il prossimo mese, devono pervenire alla Pia Opera entro il 31 corrente.

Treni turistici per Pinerolo. — Domenica prossima, 28 corr., verranno effettuati le seguenti gite a prezzo ridotto: per Pinerolo: partenze ore 6, 7.55, 14; ritorno con qualsiasi treno in orario; prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5. La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19 e presso il Caffè Gerino.

Società di Patrocinio pei poveri dimessi dal R. Manicomio di Torino. — L'assemblea Generale dei Soci è convocata per il 29 ottobre 1934-XIII, ore 15,30 (2.a convocazione per le ore 16) per l'approvazione del Bilancio preventivo 1935.

Omonimia. — Il signor Luigi Merlo, direttore della Tipografia «La [illegible]», via Vibò, 26, dichiara di non aver nulla a che fare con il Luigi Merlo arrestato per il furto di piazza Carlo Felice.

Associazione Mutilati. — I dipendenti dall'Unione Commercianti (esercenti di negozi in genere) sono pregati di darsi in nota via del Carmine, 12.

Una tragedia in Via Porta Palatina
Uccide la moglie ed il figlio
e ne getta i corpi in un pozzo

La scorsa settimana, si è pubblicato, la scomparsa da casa di una giovane donna, certa Rosa Saccomanni, d'anni 24, col figlio ancora lattante. La denuncia era stata fatta dal marito Pietro Galeazzo, di anni 24, abitante in via Porta Palatina 12, ma non aveva persuaso i familiari della donna e alcuni inquilini, i quali anzi accusavano il marito di uxoricidio. Queste voci erano raccolte dalla polizia che iniziava immediatamente le indagini, arrestando il Galeazzo.

Messo alle strette, l'arrestato confessava di avere ucciso la moglie, dando del fatto una versione piuttosto sospetta. Raccontava infatti che, venuto a diverbio con la moglie, perchè il figlio Bruno di 40 giorni piangeva, essa gli aveva scaraventato fra le braccia il piccino, che cadeva al suolo rimanendo cadavere. Allora esasperato dava un pugno alla moglie su una tempia, uccidendola sull'istante: poi caricava la donna e il piccino e li gettava nel pozzo della casa dove ieri i due corpi erano rinvenuti dai pompieri. Il piccino era rinchiuso in un sacco di tela. Le salme sono state portate agli Istituti Universitari del Valentino dove oggi si procederà all'autopsia.

Auto investita da un tram
Quattro feriti leggeri

Nel pomeriggio di ieri l'auto 10408-Al, guidata dal proprietario Ugo Musso fu Cesare, d'anni 53, residente a Mondorio d'Asti, con a bordo la moglie del Musso, il dott. Paolo Orsi di Chieri e la moglie Gina e l'avv. Guido Odero da Genova, mentre procedeva in corso Porto Maurizio nell'imboccare la via Nizza si spostava sulla sinistra ed era investita da una vettura tramviaria della linea 7.a, manovrata da certo Sandrone, che procedeva in senso inverso. Nell'urto la macchina si capovolgeva. Alcuni volonterosi potevano raddrizzare l'auto i cui viaggiatori erano rimasti tutti feriti più o meno leggermente. Al Mauriziano quei sanitari riscontravano alla signora Musso la frattura della clavicola destra, guaribile in 30 giorni, al dott. Orsi ematoma al capo guaribile in 10 giorni, alla Gina Orsi contusioni al ginocchio destro, guaribili in 5 giorni e all'avv. Odero abrasioni multiple al viso, guaribili in 10 giorni.

Partono da Ancona
per compiere un furto a Torino

L'arresto del capo della banda

Una rocambolesca ed audace rapina è stata tentata in corso Vinzaglio 42 in casa della pittrice Sacerdote, di 62 anni. L'altro giorno infatti si presentavano in casa di questa signora due individui, uno camuffato con la divisa di capitano di Fanteria e l'altro in borghese si qualificava maresciallo di P. S. con un mandato di perquisizione e sequestro di tutti i valori. La donna dichiarava di avere tutto alla banca, dove si recava immediatamente col falso ufficiale.

Di ritorno la Sacerdote, mentre teneva ancora nella borsetta i valori ritirati, dell'importo di circa 150.000 lire, aveva dei sospetti e ordinava alla portinaia di telefonare in Questura. I due lestofanti allora aggredivano la donna cercando di strangolarla e colpendola con uno sfollagente. Le strappavano quindi di mano i valori cercando di fuggire. Il falso ufficiale era fermato mentre l'altro se la squagliava. Trasportato alla Questura centrale dopo lunghi interrogatori l'aggressore dichiarava di essere certo Tullio Vercesi fu Francesco, di 44 anni, residente ad Ancona e di avere noleggiato in quella città un auto per venire a Torino a compiere il colpo.

La disgrazia di un ciclista

Ieri sera, verso le 15,30 il ciclista Antonio Festa fu Pietro, d'anni 40, abitante in via Oropa 62, mentre procedeva in corso Regina Margherita all'angolo di corso Belgio era urtato dalla moto 1206-TO. Al San Giovanni il dott. Biolato riscontrava al Festa la frattura del dito mignolo sinistro e abrasioni alla mano sinistra guaribili in 30 giorni.

Il morso di un cane lupo

Il fattorino telegrafico Mario Borio di Domenico d'anni 27, abitante in via Giotto 29, recatosi a portare un telegramma ad una ditta di corso Stupinigi 28, era morsicato alla gamba destra da un cane lupo di proprietà della ditta stessa. Al Mauriziano era giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Reati contro la maternità

Nel proseguire le indagini relative al procurato aborto, del quale fu protagonista la domestica Caterina Cavagliasso, e di cui si è data notizia giorni sono, il commissariato sezionale di Dora ha tratto in arresto tale Denzia Marina fu Donato, vicina di casa ed amica della ragazza, la quale mise costei in relazione con la pseudo levatrice Ercolina Belluzzi e la coadiuvò nel compiere il reato.

Malore improvviso

Verso le ore 6,45 di ieri mattina, il pesatore municipale Giacomo Franchini, di 65 anni, abitante in corso Spezia, 15, transitava in via Nizza, quando, sorpreso da malore, si accasciava al suolo. Soccorso da astanti, dalla guardia municipale Amprimo, era accompagnato all'Ospedale Mauriziano, dove i sanitari lo facevano ricoverare.

STATO CIVILE

26 Ottobre 1934-XII

Prato Maria v. Petrino, d'anni 79, di Camino M., casalinga, c. San Maurizio, 77.
Riboni Antonio fu Guglielmo, d'anni 62, di Colazza, calderaio, via Baroin, 12.
Massirio Emilia v. Bargis, d'anni 65, di Palermo, agiata, via R. Greco, 16.
Rivolta Alessandro fu Luigi, d'anni 83, di Rovasco, agiato, via M. Polo, 26.
Viarengo Francesco fu Secondo, d'anni 72, di Portacomaro d'Asti, pens., v. Lognano, 6.
Persico Teresa v. Cappello, d'anni 57, di Moncucco T., casal., strada Valpiana, 50.
Franco Caterina m. Taraseo, d'anni 30, di Verolengo, casalinga, via Bosselano, 10.
Bianco Carmine fu Bartolomeo, d'anni 38, di Torino, impiegato, via Vanchiglia 6.
Isardi Maria Maddalena m. Viale, d'anni 63, di Venaria R., agiata, via S. Martino, 17.
Carpagna Teresa fu Giovanni, d'anni 79, di Torino, casalinga, via Colli, 1.
Maina Cesare fu Simone, d'anni 77, di Chieri portinaio, via S. Antonino, 60.
Cella Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 78, di Torino, operaio.
Cotecchia Ciro fu Gabriele, d'anni 75, di Napoli, pensionato.
Cardoni Erminia fu Giuseppe, d'anni 67, di Mantova, calzolaio.
Mariano Luigia fu Giovanni, d'anni 76, di Torino, casalinga.
Gallello Margherita m. Gauso, d'anni 40, di Torino, casalinga.
Franchia Angela di Secondo, d'anni 30, di Rivarone, contadina.
Fiore Antonio di Pietro, d'anni 19, di Corato, barbiere.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. dei comici italiani). — Ore 21,15: «Un marito in affitto», di Pirevet e Bernol (novità).
CHIARELLA (Comp. siciliana T. Marcellini). — Ore 21,15: «Il paraninfo» di Capuana.
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Bohème», di Puccini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Lascia fare allo zio» di M. Sora e Alvarez.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Turin ch'a bougia».
MOSTRA DELLA MECCANICA: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 23.
AL FARO — Mostra Arianna Grande - Ingresso libero dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.
IMPERIAL: Ore 17: The; ore 21: Ballo.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15: «L'avventura del signor Bourachon» di Dollet; ore 21,15: «Un marito in affitto» di Pirevet e Bernol. — **CHIARELLA:** ore 15,15: «Il paraninfo» di Capuana; ore 21,15: «San Giovanni decollato» di Martoglio — **VITTORIO:** ore 15,15: «Butterfly» di G. Puccini, ore 21,15: «Bohème» di Puccini. — **ROSSINI:** ore 15,15 e 21,15: «Lascia fare allo zio». — **GIANDUJA:** ore 15 e 21: «Turin ch'a bougia».

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Teresa Confalonieri. Marta Abba, N. Bernardi, E. Dezlorgi, Carini, Gimara.
AMBROSIO Spavalderia. W. Beery, J. Cooper.
VITTORIA: La marcia di Rakoczi (Fröhlich, C. Horn) e Grande Spettacolo d'arte varia.
STATUTO: Spavalderia, W. Beery, J. Cooper.
BALBO: «I Miserabili» e Gran Varietà.
MAFFEI: Bambola di carne e Gran Varietà. Prezzi diurni: 1.05-2-4; serali 3-4,50-6.
SPLENDOR: «Questa notte o mai più», 1,05.
IDEAL: «Ritorno alla vita» e Gran Varietà.
ALFI: Tre contro la morte e Buster Keaton.
MASSIMO: «L'inferno del mare». Film Ufa.
NAZIONALE: «Vicino alle stelle», L. Young.
BORSA: Fiù del mio cuore. M. Davies, 1,05.
PRINCIPE: Hanno rubato un uomo e Var.
SAVOIA: «La battaglia». Annabella, Boyer.
PALAZZO: «Vittoria o Vittoria!». Successo.
REX: Barbara Stanwyck in Sempre nel mio cuore. Jazz sinfonico; Ninna-Nanna, cartone.

Servizio speciale automobilistico
per il Parco della Rimembranza

In ossequio alle disposizioni impartite dal Segretario Federale con l'invito alle locali organizzazioni Dopolavoristiche ad eseguire gite campestri nel pomeriggio del 28 corr. (celebrazione del XII annuale della Marcia su Roma), l'«Auto-Industriale», per facilitare queste gite, accorda riduzioni speciali sul biglietto di andata e ritorno Torino-Colle della Maddalena (Parco della Rimembranza) riducendolo a sole L. 3 — invece delle L. 6 normali — ed effettuando corse continuative per tutta la giornata.

Esami di antropologia criminale

La sessione autunnale di esami del Seminario di antropologia criminale e di Diritto penale, che ebbe svolgimento nel decorso anno accademico, avrà luogo martedì, 30 corrente, alle ore 21, presso l'Istituto di Medicina Legale della R. Università, via Michelangelo 26. Si ricorda agli interessati che l'esame è indispensabile per ottenere il certificato relativo ai corsi stessi.

Gli stabilimenti bagni
saranno chiusi il 28 ottobre

L'Unione prov. dei Commercianti avverte che gli stabilimenti bagni, in ottemperanza alle vigenti disposizioni del contratto di lavoro, domani domenica 28 ottobre rimarranno chiusi.

ULTIME NOTIZIE

ONDEGGIAMENTI FRANCESI

Fra la diligenza e l'aeroplano

Parigi, 26 notte.

Laval continua a prendere contatto con gli Ambasciatori esteri accreditati a Parigi, nell'intento di precisare il proprio programma diplomatico e rendersi personalmente conto della situazione degli affari internazionali. Dopo un nuovo colloquio con l'Ambasciatore d'Italia ed altri con i Ministri di Ungheria e di Jugoslavia, si attende che egli inviti il conte De Chambrun. Non si ritiene neppure improbabile un breve viaggio a Parigi dell'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet. Specialmente frequenti sono gli scambi di vedute tra il Ministro ed i rappresentanti della Piccola Intesa.

Questa attività lascia ritenere che, dato fondo al necessario lavoro di preparazione, il capo del Quai d'Orsay possa quanto prima entrare decisamente nella fase dell'azione. Ma è innegabile che le incognite sospese sull'avvenire della politica interna francese, posta fra le avversate volontà di riforma del Capo del Governo e lo sforzo dei partiti estremi di destra e di sinistra per risolvere il problema dello Stato con mezzi extra-parlamentari, determinano anche esse, in aggiunta alle difficoltà internazionali, un certo impaccio e un certo ondeggiamento nella ripresa della politica estera. I giornali si mostrano peraltro assai scontenti della elevazione ad Ambasciata della Legazione germanica di Varsavia, notando come con questo gesto il Governo di Berlino voglia precisare la sua nuova situazione diplomatica nella capitale polacca e rendere sensibile la diminuzione di influenza subitavi dalla diplomazia francese. Anche la soluzione della crisi jugoslava non sembra aver colmato i voti di queste sfere dirigenti le quali avrebbero preferito che Zivkovic non tornasse al potere e che il Ministero realizzasse sin d'ora l'Unione nazionale associando al Governo tutti i partiti. Molti si domandano se quello che non si è potuto fare all'indomani della morte di Re Alessandro, nell'ora della commozione e dell'affratellamento nel dolore, si potrà mai realizzarlo domani quando il ricordo delle ore tragiche dell'ottobre 1934 sarà attenuato o svanito. Nonostante il comunicato rassicurante del Consiglio della Piccola Intesa e le relazioni ottimistiche fatte al Quai d'Orsay dal signor Spalaikovic, ministro di Jugoslavia, qualche dubbio persiste sulla possibilità di neutralizzare indefinitamente i tentativi di dissociazione della Triplice orientale. Secondo l'*Europe Nouvelle* la situazione internazionale si complica ogni giorno peggio.

« Benes — scrive la nota rassegna politica — mette in opera tutta la sua intelligente attività e la sua profonda conoscenza dei problemi europei per mantenere la coesione della Piccola Intesa la cui esistenza e la cui forza sono più che mai indispensabili alla pace europea. Ma bisognerebbe essere ciechi per negare il campo di intrighi che la Jugoslavia decapitata offre alla Germania, e per non rendersi conto delle facilitazioni che le relazioni economiche, annodate col favore delle riparazioni in natura, dànno a questi intrighi. Il sistema rischia dunque di non aver più la resistenza interna che aveva in passato. Forse si cercherà allora un punto di appoggio col rendere più strette le relazioni con l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiste, e nella eco che la comunità slava desta nell'Europa orientale. Ma un tale sdrucciolamento non è esente da rischi ».

In tali condizioni l'*Europe Nouvelle* conclude:

« L'opera di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia non deve essere e non sarà abbandonata. Questo riavvicinamento non sarebbe diretto contro nessuno ma avrebbe per oggetto di preparare un regolamento dei problemi dell'Europa centrale sul piano dell'indipendenza e dell'autonomia. E' senza dubbio questa la ragione per la quale il Reich cerca fin d'ora di metterlo in scacco ».

Il radicale *Notre Temps*, in una corrispondenza da Roma insiste anch'esso sulla medesima opportunità; e dopo aver notato che nella capitale italiana il riavvicinamento franco-italiano è sinceramente desiderato, consiglia a Laval di non perdere tempo, scrivendo:

« Pierre Laval non potrebbe affrettare l'espletamento di tutti gli incartamenti accumulati sul suo tavolo? Non potrebbe, dopo aver messo nella sua valigia tutto il suo buon senso e il suo patriottismo, prendere la via di Roma, senza aspettare il freddo dicembre? Che bella pagina Pierre Laval aggiungerebbe alle tante altre della sua vita politica se amministrasse il Quai d'Orsay con la stessa energia e con lo stesso spirito di decisione prodigati da lui durante l'amministrazione delle Colonie! Bisognerebbe, perchè la Francia fosse ben servita e le aspirazioni della maggioranza dei nostri concittadini giudiziosamente realizzate, che avessimo una diplomazia che smentisse il principio di Talleyrand: « Niente zelo ». Questo era buono al tempo delle diligenze: oggi invece Göring prende l'aeroplano ».

Che queste sollecitazioni partano proprio dalle colonne di un organo radicale e proprio di quella frazione del radicalismo che a Nantes vorrebbe rompere la tregua dei partiti, è un segno dei tempi e una misura del terreno guadagnato in Francia negli ambienti più diversi dai fautori del riavvicinamento all'Italia.

Ma gli organi al servizio della Piccola Intesa continuano imperterriti nelle loro campagne oblique e ancora oggi l'*Echo de Paris*, dopo avere accusato la Polonia di coltivare l'ideale di un gruppo italo-ungaro-polacco che le serva di garanzia contro un eventuale ritorno offensivo del Reich, diffida Laval dal cooperare in Europa centrale con una Italia che non abbia prima « rotto con l'Ungheria ».

C. P.

Situazione tesa in Egitto

Cairo, 26 notte.

Il Primo Ministro Yeia Pascià sarà ricevuto da Re Fuad domattina al palazzo di Montaza; e lunedì prossimo dal signor Peterson, facente funzioni di Alto Commissario.

Nel frattempo la situazione rimane molto tesa. Il Re non tornerà nella capitale prima del 23 novembre

Hammerstein e Skubl dopo il loro viaggio a Roma

Entusiastiche dichiarazioni

Vienna, 26 notte.

Il Sottosegretario di Stato alla Sicurezza Pubblica, barone Hammerstein, e il Presidente della Polizia dott. Skubl, reduci da Roma, hanno fatto alla *Reichspost* entusiastiche dichiarazioni sul loro soggiorno e sui colloqui avuti.

Il barone Hammerstein ha accennato anzitutto all'udienza concessagli dal Papa, osservando come il Pontefice abbia accennato spontaneamente al fatto che l'amicizia del popolo italiano per l'Austria è veramente sincera. Il Sottosegretario di Stato nota poi il contrasto esistente tra l'ambiente del Pontefice e quello del Duce; nel primo vi è un senso di purificazione, anzi di trasfigurazione; nel secondo si sente la espressione di una attivissima vitalità e della più salda energia. Il Santo Padre è l'immagine dell'Amore divino e della bontà congiunta alla fermezza; il Duce è l'immagine di una energia potenziata.

Il barone Hammerstein, parlando del Duce, osserva:

« La Sua personalità avvince immediatamente. E' sorprendente il fatto che la vera grandezza subito manifesta e la straordinaria energia spirituale di quest'Uomo siano congiunte con un così caldo senso umano che crea subito l'atmosfera di fiducia che emana dalla personalità sia morale che fisica del Duce. Egli si mostra perfettamente informato sulla situazione austriaca. Notevolissimo il fatto che Egli mi ha ripetuto quasi con le stesse parole quello che poco prima mi aveva detto il Santo Padre, e cioè che la sincera amicizia per l'Austria era sentita non solo da Lui e dal Suo Governo, ma veramente anche dal popolo italiano ».

Quando il barone Hammerstein osservò che nel campo culturale l'Italia e l'Austria avevano molte cose in comune, Mussolini alzò la mano con vivacità e disse:

« E non tocchiamo la Religione».

Il colloquio si svolse interamente in lingua tedesca.

Venne quindi ricevuto il Presidente di Polizia Skubl. Il Duce gli chiese le sue impressioni sulla polizia romana, e poi accentuò il Suo antico e duraturo interesse per essa ricordando di avere detto alla Camera di essere Egli il capo della Polizia.

Il dott. Skubl, accennando all'interessamento del Duce per l'Austria, mette in particolare rilievo il fatto che Egli si interessi dell'azione del Sottosegretario Grossauer per combattere la disoccupazione. Egli disse che una tale opera può essere coronata da successo solamente se è diretta da persone provenienti dal ceto operaio come Grossauer.

Il Sottosegretario Hammerstein ha così concluso le sue dichiarazioni alla *Reichspost*:

« Noi siamo pervasi da un profondo senso di ammirazione per tutte le belle e grandi cose che abbiamo viste nell'Italia fascista, e pieni di profonda gratitudine. In particolare devo dire che sono stato profondamente colpito dalla forza di volontà che emana dalla possente personalità di Mussolini quale Capo, volontà che si addimostra nella esemplare, intima collaborazione tra Esercito, Polizia e Organizzazioni fasciste ».

Il Presidente di Polizia, Skubl, ha fatto ad un'agenzia le seguenti dichiarazioni a proposito del suo soggiorno romano:

« Se io devo fare confronti tra la polizia viennese e quella romana, non posso che constatare, con una certa invidia, che l'attrezzamento tecnico della polizia romana, e particolarmente i suoi reparti motorizzati, superano di gran lunga quelli di Vienna, anche calcolando il maggior numero di abitanti di questa città. Sensazionale è l'intenso traffico di automobili che si svolge a Roma, rapido e senza impacci, grazie al servizio dei metropolitani. L'aspetto esteriore della Polizia romana è eccellente. Lo spirito che l'anima è lo spirito di Mussolini ».

Le dichiarazioni delle due personalità austriache sono pubblicate dalla *Reichspost* sotto il titolo: « Del Papa e del Duce », ed occupano quasi un'intera pagina del giornale.

LA RIFORMA DOUMERGUE

I radicali a Nantes

cercano di salvare capra e cavoli

Parigi, 26 notte.

Per sottrarre le decisioni finali del congresso all'atmosfera turbolenta dell'assemblea plenaria i capi del partito radicale hanno affidato l'esame del problema della riforma dell'articolo 5 della Costituzione del 1875 ad una commissione, la quale, lavorando con maggiore calma e a porte chiuse, ha potuto approdare oggi, a quanto pare, alla redazione di un ordine del giorno abbastanza elastico per non precludere del tutto le vie di un accordo col Governo. Di tale ordine del giorno si conosce finora soltanto il passo decisivo:

« Il congresso è pronto ad associarsi ad ogni riforma che abbia per risultato di assicurare la stabilità ministeriale e di ottenere un migliore funzionamento dello Stato, ma non potrebbe ammettere misure che rischiano di favorire le imprese del potere personale contro la libertà della Repubblica ».

Questa dichiarazione che, come si vede, è ben lontana di lasciare a Doumergue tutta la libertà d'azione da lui invocata e tende anzi più a difendere il partito radicale dall'accusa di aver rotto la tregua che non a rendere possibile una riforma efficace della costituzione, non è stata ancora messa ai voti. E' però da credere che, dato il suo carattere ambiguo e reticente, la approvazione da parte della maggioranza non incontrerà difficoltà serie. Parecchie delegazioni hanno già deciso di lasciare intera libertà ai ministri radicali per negoziare con Doumergue sulla modalità della riforma. Se a questa decisione si associerà domani la totalità dei congressisti, non è impossibile che Herriot, di ritorno a Parigi, riesca a presentare a Doumergue una base d'intesa che valga a togliere d'impaccio entrambi.

E' comunque da notare che alla fine della seduta odierna un incidente abbastanza vivace ha messo alle prese il ministro di Stato con l'assemblea rumoreggiante. L'incidente non merita di essere narrato. Giova tuttavia notare che Herriot è giunto sino a minacciare di abbandonare la direzione del partito. E' questo il segno che l'insieme delle delegazioni vede di pessimo occhio la soluzione transazionale voluta dai capi e che la mozione conciliante in gestazione verrà, nella migliore delle ipotesi, votata a denti stretti.

L'indulto a 2 condannati a morte concesso dal Governo spagnolo

Il Governatore di Oviedo destituito

Barcellona, 26 notte.

Il signor Lerroux ha comunicato oggi che il Tribunale supremo ha espresso al Governo parere favorevole circa la concessione dell'indulto a due rivoltosi condannati a morte dal consiglio di guerra di Gijon, mentre non si hanno ancora notizie sulla sorte che toccherà agli altri condannati alla stessa pena, alcuni dei quali da due settimane attendono una risposta del Governo alla domanda di grazia da essi formulata.

Intanto un'altra condanna capitale è stata pronunziata dal consiglio di guerra di Leon contro un tale Guerra Pardo accusato di avere lanciato una bomba contro un autobus carico di guardie civili due delle quali sono rimaste uccise e altre ferite.

Il governatore civile di Oviedo è stato destituito a causa della passività dimostrata durante il movimento rivoluzionario e sono state denunciate al consiglio di guerra alcune autorità militari della regione asturiana tra le quali figurerebbe pure, secondo quanto si afferma, il colonnello del 3.o Fanteria che allo scoppio del movimento comandava quella zona.

E' pure stato tratto in arresto il direttore della fabbrica d'armi di Vega che i ribelli conquistarono senza lotta. Il rastrellamento del materiale bellico abbandonato dai rivoltosi prosegue alacremente; inoltre a Granada, in un circolo socialista, è stata scoperta una notevole quantità di armi e munizioni. La notizia della soppressione per ragioni di indole economica di cinque Ambasciate è stata smentita oggi dal Capo del Governo, il quale ha affermato che si tratta soltanto di una proposta formulata da un partito, proposta che il signor Lerroux ritiene sarà respinta dal Consiglio dei Ministri.

Intanto si è saputo che in un paese delle Asturie, mentre si stava svolgendo una cerimonia religiosa in memoria di un sacerdote che si riteneva fosse stato ucciso dai ribelli, la presunta vittima, che si era rifugiata in un casolare di montagna abbandonato, ed era stata informata con ritardo della fine della rivolta, si è presentata ai famigliari che da oltre una settimana ne piangevano la perdita.

Le commissioni d'inchiesta nelle Asturie e nella Catalogna hanno continuato oggi i loro lavori, e per ora, è impossibile prevedere quali saranno le conclusioni. Probabilmente tutti i Ministri saranno di ritorno a Madrid entro domenica, giorno in cui il Governo fisserà la data della riapertura delle Cortes che si crede avverrà martedì o mercoledì prossimo.

In seguito alle difficoltà sorte per la nomina dei membri della commissione chiamata a sostituire il consiglio municipale socialista di Madrid, destituito alcune settimane fa, ha rassegnato le sue dimissioni il nuovo sindaco designato dal Governo, signor Salazar Alonso, ex-Ministro degli Interni nel Gabinetto Samper. Secondo notizie pubblicate dalla stampa della capitale, le perdite subite dalle forze armate nel movimento rivoluzionario asturiano ascendono a circa 800 fra morti e feriti di cui 39 ufficiali.

A. G.

Il processo Frogé si svolge a porte chiuse

Parigi, 26 notte.

Il processo del capitano Frogé al Tribunale correzionale di Belfort si svolgerà, come era facile prevedere, a porte chiuse.

L'udienza si era aperta in presenza di un'aula stipata, ma, dopo l'interrogatorio di identità degli imputati Krauss e Frogé, il quale con voce ferma ha confermato di essere innocente, il Presidente diede la parola al Procuratore della Repubblica Verdun, il quale, facendo notare che questo processo interessa incontestabilmente la difesa nazionale, disse di rimettersi alla saggezza del Tribunale affinchè ordinasse le porte chiuse. Il Presidente fece notare che « anche senza dare la parola alla difesa, il Tribunale poteva decidere », ma autorizzò il difensore del capitano Frogé a parlare. Questi dichiarò che in questo processo tutto era truccato e perciò egli desiderava la luce piena e il controllo della stampa. « Noi vogliamo che vengano smascherati i falsari stipendiati di quella Sicurezza generale che per mio conto mi rifiuto di chiamare « nazionale ». Niente porte chiuse, ma soprattutto niente porte socchiuse, che sarebbe una misura diplomatica per poter dire, nel caso di una condanna: « Non abbiamo soffocato nulla ».

Il Pubblico Ministero insistette nella sua domanda, dicendo che l'opinione pubblica era stata ingannata e che delle menzogne erano state stampate e diffuse delle calunnie odiose. Ritiratosi il Tribunale per deliberare, rientrava nell'aula dopo cinque minuti annunziando che il processo si sarebbe svolto a porte chiuse, ammettendo però la presenza di dodici avvocati di Belfort e di un gruppo di mutilati ex-combattenti che avevano chiesto di seguire il dibattito a nome di tutti i mutilati e degli ex-combattenti del territorio di Belfort. Il Tribunale ha aggiunto che era assolutamente vietata la pubblicazione di resoconti giudiziari. La stampa e il pubblico vennero invitati a lasciare l'aula e la seduta continuò alla presenza dei pochi privilegiati.

Si è però venuti a sapere che l'udienza antimeridiana è stata occupata dall'audizione movimentata del commissario Cavalli e che in quella pomeridiana sono stati uditi molti testi. Essi furono successivamente il dottor Loccard, direttore del laboratorio di polizia di Lione e i periti calligrafi Chevassy e Chambon, che dovevano pronunciarsi sull'autenticità dei grafici attribuiti al capitano Frogé. Ma i testimoni e gli uditori privilegiati sono stati perfettamente fedeli alla promessa di non rivelare nulla, gli uni sul loro onore di ex-combattenti, gli altri perchè vincolati dal giuramento di avvocati.

Dopo gli esperti sono stati sentiti il signor Bresson, impiegato all'intendenza militare, la signorina Lamielle, stenografa negli stessi uffici e il signor Chenal. Il maggiore Frogé, fratello dell'incolpato, ha parlato di essi in quel capitolo del suo libro che egli ha riassunto intitolandolo: « I pettegolezzi dell'intendenza ».

Si sono quindi uditi il portalettere militare Van Gils, che avrebbe consegnato al capitano Frogé lettere compromettenti di cui però non possiede le ricevute, i signori Peugeot, Jeant e altri impiegati della intendenza, il sottotenente Ducas Zaux e l'agente militare Floth. L'ultima testimonianza della giornata è stata quella del maggiore Deranque, capo diretto del capitano Frogé, che venne, come è noto, frustato in viso dal maggiore Frogé, che lo ha accusato di voluta ostilità contro il fratello.

Lo scisma in Germania

Jäger ha dato le dimissioni

Berlino, 26 notte.

La cerimonia del giuramento del vescovo del Reich nelle mani di Hitler, nella quale il Cancelliere farebbe delle dichiarazioni destinate a fissare definitivamente la presa di posizione del Governo nel conflitto religioso, non è è ancora sicuro se sarà tenuta domani — come alcune informazioni ammettono per possibile — ovvero se, come altre più attendibili voci affermano, la sospensione *sine die*, che era stata decisa al primo momento sarà ancora prolungata.

La ragione di queste tergiversazioni e di questi indugi sta, a quanto si prospetta in circoli bene informati, non già nel fatto di discussioni in seno alla suprema direzione del regime circa la possibilità o meno di cedere di fronte all'opposizione ecclesiastica, bensì nel desiderio e negli sforzi che si sono fatti e si stanno ancora facendo per appianare le divergenze interne nel campo stesso dei cristiano-tedeschi, divergenze che hanno dei riflessi anche in seno al Gabinetto del Reich e nella direzione del partito; ove, in forza indubbiamente della pressione esterna degli avvenimenti, si è formata una corrente contraria al personaggio che sta al *latus* del Vescovo.

Come risultato di questi sforzi e di questi avvenimenti si annunciano oggi infatti improvvisamente le dimissioni di Jäger, che non mancano di destare molta impressione in tutti gli ambienti. Le cose si sono svolte così: una riunione di alti dignitari della Chiesa ufficiale ha avuto luogo oggi attorno al vescovo Muller, il quale vi ha fatto una larga esposizione degli ultimi avvenimenti e della situazione che ne risulta annunciando alla conclusione la costituzione di un comitato di studi per le più urgenti questioni.

Alla fine della riunione il procuratore giuridico Jäger ha annunciato le sue dimissioni « essendo ormai il suo compito esaurito ». I temporeggiamenti di questi giorni hanno dunque portato alla sbarco di Jäger, col quale, sebbene dovute puramente ai dissidi interni, indirettamente si spera, evidentemente, anche di influire sul campo stesso della opposizione, accordando a questo Cerbero una buona manata di cenere. Ma questo Cerbero — è inutile dirlo — sarà ben lontano dall'accontentarsene poichè esso reclamerebbe indubbiamente anche la testa del Vescovo, nè di questo stesso sacrificio (come non si accontenta di certo della palliativa creazione di un « Comitato di studi »), se non nel caso che lo stesso possa significare un reale mutamento di politica. Una sostituzione di persone potrebbe soltanto per il primo momento creare un sollievo e una distensione della situazione, ma dopo è evidente che le cose ritornerebbero dalla questione di persone a quella di sostanza. In quanto al vescovo Muller, in ogni modo si afferma che il Cancelliere non è affatto disposto a sacrificarlo.

Non mancano voci che fanno l'ipotesi di un compromesso tattico, al quale si lavorerebbe da qualche parte e che porterebbe, per calmare gli animi, al reinsediamento dell'arrestato vescovo di Baviera Meiser, ma sono voci incontrollabili; e in ogni modo rimane sempre il fatto che un componimento a base di persone sarebbe destinato a lasciare il tempo che trova se non dovesse portare con sè, dietro le persone, un mutamento di rotta sul quale finora nessuno conta.

G. P.

Otto fucilazioni a Mosca per sabotaggio economico

Mosca, 26 notte.

E' stata oggi eseguita la condanna a morte dei sei funzionari dell'organizzazione statale dei mulini di Smolensk e dei due direttori delle aziende collettive agricole della Siberia orientale che erano stati condannati alla pena capitale per sabotaggio economico.

Nel medesimo processo erano stati condannati a lunghe pene di prigione altri cinquantatre impiegati della medesima organizzazione.

Mezzo quintale di preziosi accumulati da una mendicante polacca

Varsavia, 26 notte.

Alcuni giorni fa per le vie della città è stato trovato un vecchio mendicante privo di sensi per la fame. Le autorità interessatesi del poveretto fecero anche un sopraluogo nel suo tugurio; e quale non fu la loro sorpresa nel trovarvi nascosta in una buca una somma nientemeno che di 120.000 zloty. Il vecchio è stato ricoverato in un istituto, e il denaro è stato versato sotto il suo nome alla Cassa di Risparmio.

Un caso simile riferiscono contemporaneamente i giornali polacchi di Rawitsch. Colà, in casa di una mendicante ottantaquattrenne che chiedeva l'elemosina per le strade, sono stati trovati dentro un sacco oggetti d'oro e d'argento e pietre preziose per il peso nientemeno di un mezzo quintale.

E' ancora difficile stimare il valore di tanto tesoro. La vecchia, avendo poca fiducia nelle valute, usava ormai da anni di realizzare in oggetti e metalli preziosi i suoi guadagni.

Questi due casi richiamano sui giornali polacchi un altro episodio simile scoperto tempo fa pure a Varsavia: si trattava di un vecchio che un anno fa ancora tutti i cittadini di Varsavia erano avvezzi a vedere ad un angolo di strada suonando su un violino di propria costruzione con una corda sola. Quando questo « Paganini mendicante » morì, si trovò che aveva a casa un libretto di risparmio per 500.000 zloty, oltrechè una grossissima somma in rubli d'oro.

Il linciaggio di un negro

New York, 26 notte.

Una folla esasperata ha oggi assalito e invaso le carceri di Brewton nell'Alabama, si è impadronita del negro ventitreenne Claude Neal, che ieri aveva confessato di aver violentato ed ucciso la giovane bianca Lola Cannidy, appena ventenne, nei pressi della sua abitazione di Greenwood (Florida), e l'ha barbaramente trucidato. Lo sceriffo Bryan, presente alla scena nel carcere, ha narrato che gli assalitori sono giunti in meno di un minuto dinanzi al carcere a bordo di una trentina di automobili e prima ancora che il personale di custodia potesse dare l'allarme, sono penetrati nell'edificio, si sono impadroniti delle chiavi della cella del Neal, l'hanno trasportato all'esterno ed impiccato e arso. Lo sceriffo ha confermato che il negro aveva fatto ieri ampia confessione del suo delitto narrandone con cinismo i particolari.

I brevetti della Marcia su Roma

Sanzioni del Segretario del Partito

Roma, 26 notte.

Un *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito comunica quanto segue:

« Ho inflitto la sospensione a tempo indeterminato ad un fascista che ha dato informazioni inesatte nei riguardi di un camerata, agli effetti della concessione del Brevetto della Marcia su Roma.

« Ho inflitto la sanzione del ritiro della tessera ad un fascista, il quale ha chiesto il Brevetto affermando di aver partecipato alla Marcia, mentre è risultato che si era recato a Roma in automobile il 28 ottobre, unicamente per ragioni di carattere personale.

« Attenzione! ».

I nuovi distintivi di grado per gli iscritti al Partito

Roma, 26 notte.

Il 29 ottobre XIII saranno adottati i nuovi distintivi di grado e di categoria per gli iscritti nel P. N. F.

Le norme relative al loro uso saranno diramate prossimamente.

Norme sul saluto al Duce

Roma, 26 notte.

In un *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito ricorda ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento che il saluto al Duce deve essere reso nel modo seguente:

Il più elevato in grado fra i gerarchi o fra i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento, a meno che non sia stato disposto in altro modo, salutando romanamente, griderà: « Saluto al Duce »; i presenti, anche essi salutando romanamente, risponderanno: « A noi! » e riabbasseranno il braccio.

Prima del saluto le trombe suoneranno tre volte l'attenti.

La fuga dalla casa paterna di due giovani fratelli

Viareggio, 26 notte.

Un'automobile condotta da Giovanni Funel, di Dandolo, che percorreva la via Aurelia verso la nostra città, è stata fermata da alte grida di due ragazzi che chiedevano all'autista di essere trasportati per un tratto di strada, perchè stanchi per il grande cammino compiuto. Il Funel aderiva alla preghiera degli sconosciuti, ma, giungendo a Viareggio, si recava direttamente alla caserma dei carabinieri reali per consegnare loro i due ragazzi. Questi, evidentemente seccati per veder così interrotto il loro disegno, dichiaravano di chiamarsi Giovanni Guastalla di Salvatore, di 13 anni, e Umberto Guastalla, di 12 anni, fratello del primo, dimoranti in Roma in via Forte Bracchi, e di avere abbandonato improvvisamente la loro casa la mattina di martedì scorso con l'intenzione di raggiungere Genova. I due raccontavano inoltre di avere compiuto i 350 chilometri che separano Roma da Viareggio ora a piedi e ora a mezzo di autoveicoli che incontravano lungo la via. I ragazzi sono stati trattenuti in attesa delle informazioni richieste sul loro conto e quindi saranno rinviati alla loro casa.

Gli occhi della bella Norma più profondi del mare

La Spezia, 26 notte.

E' stato scoperto dai carabinieri l'autore di un furto commesso in circostanze non comuni. Certo Andrea Babbini, di anni 35, nato e residente a Homito e il capo di un gruppo di palombari alla dipendenza del locale arsenale marittimo e, quasi giornalmente, compie con i suoi uomini immersioni nel golfo per il ricupero di oggetti e per il consolidamento delle ancore delle boe destinate all'ormeggio delle navi da guerra. Da qualche tempo il Babbini, benchè ammogliato, si era eletto un'amante, certa Norma Giorgi, fu Faustino, già cassiera di un cinema locale. Questa relazione sembra abbia perturbato non poco il palombaro costringendolo anche a spese straordinarie. Certo si è che ieri il Babbini, uscito con altri palombari per alcune immersioni disponeva che queste si effettuassero senza la sua partecipazione. Rimasto così in barca, mentre gli altri si avventuravano in mare, il Babbini, eludendo la vigilanza delle guide, rovistava le tasche dei malcapitati, appropriandosi del denaro che avevano indosso. Ritornati a galla i palombari non si avvedevano del furto patito, del quale si accorgevano più tardi quando si disponevano ad uscire dallo stabilimento. Del fatto furono avvertiti i carabinieri i quali, come abbiamo detto, riuscivano dopo non facili indagini, a stabilire la responsabilità del Babbini.

Spara sul fidanzato della figlia che non vuol decidersi a sposarla

Forlì, 26 notte.

Verso le 10 di stamane, mentre il mercato era ancora affollatissimo, il barbiere Armando Zoli, di 40 anni, giungeva in viale Matteucci discutendo animatamente con Albino Strocchi, che per diversi anni era stato fidanzato della di lui figlia Silvana. Sembra che lo Strocchi alle insistenze dello Zoli opponesse ancora una volta un reciso rifiuto al matrimonio con la Silvana Zoli, tanto che il padre di questa, preso dall'ira per il diniego che cadeva sulla sua famiglia, estraeva una pistola automatica e sparava un colpo a bruciapelo sullo Strocchi, colpendolo all'omitoracе destro. Trasportato all'ospedale lo Strocchi veniva trattenuto con prognosi riservata. Lo Zoli si è costituito subito ai carabinieri.

Audace ladro sacrilego arrestato subito dopo il furto

Brescia, 26 notte.

Nell'ora della maggiore animazione, sul corso Zanardelli, è stato consumato un furto sacrilego nella chiesa dell'Immacolata. Mentre i fedeli sfollavano e il sagrestano, Giuseppe Ravasio, di 72 anni, stava per chiudere il tempio, un audace ladro, che si era nascosto in un banco, riusciva in quel momento a penetrare nella sacrestia e a impadronirsi di circa 200 lire, frutto delle offerte dei fedeli per messe votive, e di qualche arredo sacro, fuggendo poi per una porta di servizio. Tuttavia, col concorso del sagrestano, malgrado la scaltrezza con la quale aveva compiuto il furto, il ladro poteva venire identificato e arrestato: è certo Giuseppe Zani, di 32 anni, fotografo, nativo di Gardone Valtrompia.

Derubato dell'automobile

Racconigi, 26 notte.

Ieri sera l'agricoltore Angelo Maggi, lasciata la propria automobile davanti ad un caffè si allontanava ed al suo ritorno, dopo le 23, aveva la sgradita sorpresa di non più trovarla. A tutta prima credeva in un innocente scherzo di amici e si dava alla ricerca nelle vie adiacenti, senza alcun risultato. Il che lo convinceva della serietà del tiro giocatogli da ignoti ladri.

Minatore travolto sul lavoro da un grosso blocco di roccia

Biella, 26 notte.

In una cava di granito di Miagliano, un manovale è rimasto vittima, quest'oggi di una grave disgrazia. Si tratta del ventinovenne Antonio Barbieri, addetto alla Cava Ramella e C.; egli si trovava sulla parete della cava stessa, ad una certa altezza dal suolo, allorchè una roccia staccatasi dall'alto gli piombava addosso, travolgendolo. Raccolto esanime dai compagni di lavoro, l'infelice è stato fatto proseguire d'urgenza per il nostro nosocomio, dove i medici lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata a causa delle numerose e gravi ferite riportate al capo, agli arti ed in altre parti del corpo.

SPORT

La finale del campionato italiano di lotta greco-romana

Roma, 26 notte.

La società Faenza Sportiva, con suo esposto circostanziato, ha impugnato il risultato dell'incontro svoltosi a Genova il 14 ottobre XII fra la sua squadra e quella dell'Unione Sportiva Giovani Calciatori Ponticello di Genova valevole per il campionato italiano a squadre di lotta greco-romana. La presidenza federale, dopo aver sospeso i successivi incontri di campionato, ha disposto una oculata e minuziosa inchiesta; ha, quindi, così omologato il risultato della gara del 14 ottobre XII: Faenza Sportiva b. G. C. Ponticello di Genova 4 a 3. Ha ammonito il giudice Delle Piane Gaetano per il suo contegno inopportuno e per aver voluto discutere il giudizio dell'arbitro chiedendone la modifica; ha sospeso per sei mesi dalle funzioni di arbitro, a datare dal 14 ottobre, l'arbitro Boccoli Francesco, per il suo comportamento privo di energia e di decisione, che ha provocato l'equivoco sul verdetto in parola.

Gli incontri di finale del campionato italiano a squadre di lotta greco-romana saranno disputati fra le squadre della Faenza Sportiva e del Dop. Azienda Tranviaria di Milano. Le squadre dell'U. S. G. C. Ponticello di Genova e della S. G. Colombo di Genova disputeranno a Roma l'incontro per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto. Il primo incontro di finale sarà disputato fra la Faenza Sportiva e l'Azienda Tranviaria di Milano a Faenza il 18 novembre prossimo; il secondo, tra l'Azienda Tranviaria di Milano e la Faenza Sportiva a Milano il 25 novembre. La finalissima sarà disputata a Roma il 2 dicembre XIII unitamente all'incontro per il terzo e quarto posto.

Ultime finanziarie

Borse estere

NEW YORK, 26. — La Borsa di Wall Street non si è lasciata impressionare dal discorso di Roosevelt e dall'ottimismo dei banchieri. L'attività è stata oggi scarsa e si sono contrattate 870 mila azioni. La tendenza durante la giornata è stata irregolare e la chiusura facile. I titoli industriali hanno subito, salvo poche eccezioni, ribassi da frazioni a due punti. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	— —	93 ½
Lav. Pubbl. 7% 1947	89 —	94 ½
id. id. 1937	99 —	99 7/8
Pr. Milano 6.50% 1952	82 ½	83 —
id. Roma id. id.	85 —	85 ½
Fiat 7% 1946 (senza w.)	101 —	104 ½
Snia 6.50%	70 ½	71 ½

AZIONI	25	26
Italian Superpower	1-1 ½	1-1 ½
American Can	101 ½	100 3/8
American Rad. Stand. S.	14 3/8	15 3/8
American Tel. Tel.	110 —	110 —
Consolidated Gas	25 ½	25 7/8
Eastern Kodak of N. Y.	104 ½	103 —
General Electric	18 ½	17 7/8
Intern. Harvester Co.	35 —	35 ½
Johns Manville Corp.	47 ½	47 ½
General Motors	30 3/8	29 —
Kennecott Copper	17 —	16 7/8
Montgomery Ward	27 ¾	27 1/8
National Biscuits	26 ½	26 5/8
New York Central Ry	21 7/8	20 7/8
North American Co.	13 —	12 ½
Procter Gamble Comp.	39 ½	39 —
Radio Corporation	5 7/8	5 5/8
Standard Brands Inc.	19 ½	19 ½
Stand. Oil of N. Jersey	40 ½	39 5/8
Texas Gulf Sulphur	36 7/8	36 ½
United Corporation	3 ½	3 ½
United States Steel	32 7/8	32 1/8
Union Carbide Co.	43 ½	43 —

CAMBI

Roma	8 37	Vienna	18 94
Londra	4 97 13	Praga	4 19 ½
Berlino	40 30	Budapest	30 —
Madrid	13 66	Bucarest	101 —
Amsterdam	67 79	Belgrado	239 ½
Parigi	6 60	Atene	94 37
Bruxelles	23 37	B. Aires c.	33 14
Berna	32 65	Rio Janeiro	8 39
Stoccolma	25 65	Londra 6 m. bill	4 9612
Oslo	24 97 ½	Id. comm. bill	4 9625
Copenaghen	22 21	Montreal	4 9675

BUENOS AIRES, 26. — Chiusura Cambi: Italia 29,44; New York 343,15; Londra 17,06; Parigi 22,66.

VIENNA, 26 ottobre 1934.

CAMBI

Italia	35 94	Amsterdam	284 40
New York	4 18 70	Praga	17 64
Parigi	27 68 ½	Budapest	124 25 ½
Bulgaria	4 68	Varsavia	79 33
Berlino	168 60	Londra	20 55 7/8
Svizzera	137 04	Belgio	98 05

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 26. — Chiusura ferma: dicembre 96 9/16, maggio 96 3/16, luglio 91 13/16.

WINNIPEG, 26. — Chiusura ferma: ottobre 75 1/8; dicembre 76 5/8; maggio 81 3/8.

BUENOS AIRES, 26. — Novembre 6,00, dicembre 6,14.

Mercato dei cotoni

New York, 26. — Chiusura cotoni. Disponibili tend. poco stabile, Middling 12,05.

Futuri	25	26		25	26
Novemb.	12,23	12,18	Maggio	12,40	12,35
Dicemb.	12,27	12,23	Giugno	12,45	12,37
Genn. '35	12,33	12,28	Luglio	12,44	12,40
Febbraio	12,33	12,28	Agosto	12,50	12,37
Marzo	12,35	12,29	Settembre	12,55	12,51
Aprile	12,37	12,32	Ottobre	—	12,50

New Orleans, 26. — Disp. Middling 12,50.

Futuri	25	26		25	26
Dicemb.	12,28	12,25	Maggio	12,41	12,36
Genn. '35	12,32	12,28	Luglio	12,44	12,42
Marzo	12,36	12,31	Ottobre	12,18	12,30

Liverpool, 26. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale.

	25	26
American Middling	6,97	6,92
Egyptian Sakell F.G.F.	8,29	8,22
» Upper F.G.F.	7,29	7,28
Surlee F. G.	4,09	4,05
Broach F. G.	5,14	5,10
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5,34	5,30
Oomra N. 1 Staple sup.	6,15	6,11
Bengal F. G.	3,29	3,25
Bengal Superfine	3,49	3,45
Sind F. G.	3,34	3,30
Sind Superfine	3,54	3,50
Import. d. giorn. balle	4,100	11,800

Liverpool, 26. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani, tendenza calma, sostenuta.

	25	26		25	26
Ottobre	6,71	6,70	Luglio	6,54	6,54
Novemb.	6,71	6,70	Agosto	6,49	6,49
Dicemb.	6,70	6,69	Settemb.	6,43	6,40
Genn. '35	6,68	6,67	Ottobre	6,38	6,40
Febbraio	6,66	6,65	Dicembre	6,36	6,36
Marzo	6,64	6,63	Genn. '36	6,36	6,36
Aprile	6,61	6,60	Marzo	6,36	6,36
Maggio	6,59	6,58	Maggio	6,36	6,37
Giugno	6,56	6,56	Luglio	6,34	6,36

Regno: Mercato dei cotoni.

Futuri egiziani e indiani: tend. sostenuta.

	25	26		25	26
Ottobre	7,99	7,98	Marzo	8,10	8,09
Novemb.	7,99	7,98	Maggio	8,14	8,14
Dicemb.	8,01	8,01	Luglio	8,17	8,17
Genn. '35	8,05	8,04			

Upper F. G. F.

	25	26		25	26
Ottobre	7,18	7,14	Marzo	7,17	7,16
Novemb.	7,15	7,13	Maggio	7,20	7,19
Dicemb.	7,15	7,13	Luglio	7,23	7,21
Genn. '35	7,10	7,13			

East indiani:

	25	26		25	26
Ottobre	4,96	4,95	Maggio	4,91	4,90
Genn. '35	4,92	4,91	Luglio	4,95	4,94
Marzo	4,87	4,86			

SETE

MILANO, 26. — **Borsa merci** (chiusura). Risaldi: nov. 8,05, dic. 8,15, genn. 8,20, febbraio 8,30, marzo 8,40. — Sete greggie 13-15: novembre 35,75, dicembre 36,25, gennaio 36,75, febbraio 37,75, marzo 38,50. Sete greggie 20-22: novembre 33, dicembre 32,25, gennaio 33,75, febbraio 34,50, marzo 34,50.

Società Torinese, 26. — Operazioni di Stagionatura: Organzino stagionati, colli 9, Kg. 961,62; Greggia, colli 7, Kg. 710,30; Lana, colli 8, Kg. 6.169,65 — Operazioni d'assaggio: Greggie, n. 10; Lavorate, n. 4.

Piem. An. A.S.P.A., 26. — Stagionatura e pesatura: Greggie N. 3, Kg. 1.110,57; assaggio N. 2; Organzini N. 3; Kg. 326,11; assaggio 3.

METALLI

Londra, 26 ottobre 1934.

Rame b. Sel	30.10	Piombo 3a m.	10.175
» massimo	31.15	Zinco cm.	13
Standard c.	28.3.9	» 3a mese	13
» tre mesi	28.10	Alluminio	100
Stagno c.	229.15	Antimonio	59
» tre mesi	228.10	» massimo	40
» degli Stretti	230	Nichelio	200-205
Piombo c.m.	10.17.6	Oro	140.3

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, confortato dalla Fede, chiudeva la sua vita di operosità e di esemplare rettitudine il

Cav. Tamagnone Edoardo

già Direttore della Ditta Martini & Rossi a Pessione

Ne dànno il triste annunzio la desolatissima consorte **Giulia Vastapane**, che costantemente l'assistette con intenso amore, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 ottobre alle ore 10.

Riva presso Chieri, li 27 ottobre 1934 - A. XII.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-163

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **S. A. Martini & Rossi** ha il dolore di annunciare la morte del

Cav. Edoardo Tamagnone

già Direttore Amministrativo dello Stabilimento di Pessione.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Gli **Impiegati** della **S. A. Martini & Rossi** hanno il dolore di annunciare la morte del loro amatissimo collega

Cav. Edoardo Tamagnone

già Direttore Amministrativo dello Stabilimento di Pessione.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Serenamente spirava munita dei conforti della Fede,

Maria Berardi n. Banchio

Il figlio **Virgilio**, con la consorte **Rita Chiavestone** e congiunti tutti, ne dànno la triste notizia.

I funerali avranno luogo sabato, 27 corrente, alle ore 10, partendo da Corso Napoli, N. 54. Il presente annunzio serve di partecipazione e di ringraziamento; si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munita dei conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Viser Maria n. Icardi

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Luigi**, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, 27 corrente, alle ore 14,30, partendo da Via S. Massimo 17.

Si prega di non inviare fiori

Camerini - Pompe Funebri - Tel. 44-096.

Ha chiuso serenamente e cristianamente, a 76 anni, la Sua vita di lavoro e di virtù

EUSEBIO FERRARIS FRE

Angosciati, annunciano la gravissima perdita i figli **Valburga, Giovanni, Palmira, Vittorio** e Famiglie, **Dionisia**, Igor, **Virgilio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 9. 25599

Moncrivello (Vercelli), 27-10-1934 - XII.

La **Soc. Anon. C.R.E.A.** partecipa la dolorosa perdita del signor

FRANCESCO VIARENGO

padre amatissimo del suo Capo Contabile. 25597

I funerali seguiranno oggi, ore 14,30.

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita dell'anima eletta e buona del **Cav. BERTOLONE Geom. PIETRO**, troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari, la vedova e il figlio angosciati per la sventura che li ha colpiti, ricordandolo a quanti lo ebbero caro, invocano una prece di cristiano suffragio e le benedizioni del Cielo. Le Messe di suffragio verranno celebrate a Torino il 29 ore 8.30 nella Chiesa Maria Assunta, via Nizza 349. — A Corio il 30 ore 9.30.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENDE, blocchi, calendari, calendarietti profumati, svariatissimi adatti réclame. Edizioni proprie. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. 74107

CALDAIA ferro superficie 8-10 cercasi. Scrivere, indicando dimensioni, caratteristiche, cassetta 104 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25447

CERCASI occasione ottima trebbiatrice Universale 5-1 completa, moderna; Tavolo [illegible] metri due, tipo medio. Petri Cumanti, Saltrechio, Lessa. 5304

FERRAMENTA, scaffali, banchi, liquida, blocco; chiusura novembre. Gillardi, Sant'Anselmo, 29. 25307

OCCASIONE vendiamo vagonetti, segnali Decauville, [illegible], mattonelle, piastrelle, badili, [illegible], porte, finestre, attrezzi. Via Casalis, 29. 74165

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 120 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6700/3000 volts con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

OCCASIONE vendo trattrice, montacarichi, tubi, portoni, porte, finestroni, cancelli, ringhiere, cancellate, legna ardere. Corso Principi, 153. 25158

PIALLA [illegible], 1050 [illegible] Fellows, limatrici, torni [illegible] revolver, trapani, frese, [illegible]. Fiercea, 19, Chiarandaglio.

RAGIONIERE, concordati, liquidazioni, assistenza nelle procedure fallimentari, sistemazioni patrimoniali, tenute contabilità, bilanci. Nessun anticipo. Recasi anche in provincia. Scrivere cassetta 101 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25135

TELEFERICA fune acciaio diametro 18-20, lunga metri 2000; attrezzi appresso; lamiere; vende occasione. Scribante. Principi Acaja, 61. 25477

2) ARTIGIANATO
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

BRAVISSIMA sarta offresi giornate, abiti, mantelli, riparazione pellicce. Marmino, Pio Quinto, 7. 25476

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone 18.000 rivendita pane 110 Kg. Vittorio, 50, Carteggi. 26487

A. Albergo ristorante cedo cessione 30 % continuo. Lupano, Milano, 10. 25486

A. Agnelli, pollame, selvaggina, centralissimo, urge, sfratto. Faletti, Nizza, 17.

A. Avviatissima rivendita pane, pasta, centralissima, vera occasione, 30.000. Faletti, Nizza, 17. 25459

ABBISOGNANO 100 mila, quattro netto anticipate, garanzia ipotecaria. Tessera 99, fermo posta, Moncalieri. 74179

A Biella, parrucchiere signore cedo prezzo irrisorio. Lupano, Milano, 10. 25486

A. Bottiglieria, espres, mobiglio nuovo, cinque bocce, 7000. Rapida, Lagrange, 29.

ANZIANO rimette piccola avviatissima azienda ingrosso, articoli casalinghi, affini, eventualmente disposto collaborare. Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74198

A. Pelletterie, chincaglierie, profumerie centro commerciale, occasionissima. Vittorio, 56, Carteggi. 25486

A. Tabaccheria vitalizia, reddito garantito 24.000, urge, 48.000. Borgioli, Lagrange, 29.

ATTENZIONE! Panetteria città prosperia, tutto lavoro, occasione. Pellili, Sacchi, 2.

AVVIATISSIMO casalinghi, giocattoli, fortini, alle stoviglie, cedesi per ritiro. Corso Vinzaglio, 31. 37645

CEDEREBBESI officina meccanica con macchinario moderno. Scrivere cassetta 94 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI proprietà specialità medicinali regolarmente approvata ed autorizzata, sua fabbricazione Commissione Centrale Consultiva Sanità, oppure accettasi serio, vantaggiosa combinazione commerciale. Scrivere cassetta 43 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37625

CINEMA teatro Villafranca Sabauda, chiusura definitiva, liquida tutto arredamento. Rivolgersi ivi, domeniche. 24963

FARMACIA Piemonte, unica, privilegiata 4000 abitanti, [illegible], locali e alloggio comodissimo, redditizia. Scrivere cassetta 95 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FARMACISTI!!! Per compra vendita farmacie, studio farmaceutico Travaglio, via Rosolino Pilo, 8, Torino, telefono 41-493.

FIAT Lingotto, cedo 8300 commestibili, drogheria, automatica, 360 giornaliere, alloggetto comunicante. Alberone, 27, Emporio.

INDUSTRIA fornitrice Enti Statali cerca finanziatore, [illegible] serie garanzie ed eventuale impiego. Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PICCOLA officina bilancieri, laboratorio, ufficio, adatta radio, cedesi. Ospedale, 20.

POLLAMI, uova, formaggi, scatolami, dimostrabili 3000 settimanali, cedesi. Cornelia, Pio Quinto, 26. 74242

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

BRUCIATORI autovaporizzanti silenziosi, nafta, [illegible] consumo elettricità, preventivi gratuiti, cerchiamo capaci agenti provinciali, solvibilità, referenze. Pacassi, Zamboni, 4, Bologna. 5392

RAPPRESENTANTI abili cerca fabbrica soprabiti, cappelli provincie Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 90 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25391

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abile fatturista, pratico comptometer, perfetto stenodattilografo, uomo oppure donna. Esigonsi offerte dettagliate, posti coperti, pretese. Scrivere cassetta 154 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI assicuratore [illegible] dirigente produzione organizzazione primaria Compagnia italiana, stipendio, interessenza. Scrivere, indicando referenze, Lovratti, via Martiri Fascisti, 27, Torino. 74125

CERCASI capo sartoria disposto recarsi Napoli. Scrivere casella N. 10825, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 3299

CERCASI donna, abile venditrice, possibilmente, pratica negozi alimentari Torino città. Esigonsi offerte precise, posti coperti, pretese. Scrivere cassetta 158 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74194

CERCASI [illegible], telefonare, ed aiuto lavori in casa. Villa, paga, non alloggio. Scrivere cassetta 82 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37740

MECCANICO pulitore macchine da scrivere cercasi. Scrivere cassetta 106 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25464

ONDULAZIONE, taglio, imbiondire, insegnamento rapidissimo, garantito. Premiata Scuola Dante Mario, Vanchiglia, 17.

OVUNQUE, a chiunque, offriamo lavoro indipendente, stabile, lucroso, senza capitale, rischio, spese. «Ego». Royelli, 5, Como.

VOLETE collaborare nostro domicilio industria dilettevole, redditizia? Scrivete: Mapis, Roma. 6324

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONOSCENDO perfettamente inglese, tedesco, francese, italiano, dattilografia, contabilità, cerco posto corrispondente. Referenze. Scrivere cassetta 116 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74090

DICIASETTENNE, volenteroso, occuperebbesi aiutante negozio, magazzino, ufficio. Rolaro. Vinzaglio, 68. 74215

QUARANTENNE, antista, passaporto, porto d'armi, cerca impiego, esattore, fattorino, mansioni fiducia, anche mezze giornate. Scrivere cassetta 107 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25466

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA quarantenne, bella presenza, massime referenze, offresi vettura, camion. Robbe. Cairoli, 6. 73946

CUOCA per alberghi, pensioni, eccetera, anche per stagione invernale. Piazza Vittorio, 21, Torino. 742651

CUOCO 37enne, ottime referenze, offresi casa signorile. Delleani, via Mario Gioda, 6, telefono 46-949. 74166

DONNA 35enne, robusta, tutto fare, offresi per ottimo giornate. Scrivere cassetta 163 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FUOCHISTA anziano Ferrovie cerca lavoro accendere termosifoni. Scrivere cassetta 160 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MARESCIALLO Carabinieri pensionato, quarantenne, occuperebbesi mansione fiducia, occorrendo cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 60 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37724

OFFRESI subito, ovunque, giovane domestica, seria, volonterosa, educata, ottime referenze, solo vitto, alloggio. Scrivere cassetta 41 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SCOCCAIO, millesimo [illegible], occuperebbesi, giovanotto serio, manutenzione carrozzeria. Scrivere cassetta 103 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25445

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

LIRE 150 taglio geometrico abiti, 15 lezioni individuali. Gioberti, 90. 37690

MATEMATICA, lezioni, ripetizioni, preparazione qualsiasi esame, concorsi. Prof. Laurardi, via Chiavrie, 7. 26548

TECNICI [illegible] titolo ingegnere specialista (Scuola Friburgo). Preparazione speciale autorizzata. Prof. Laurard, via Chiavrie, 7. 35549

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

CAMERA tranquilla, termo, bagno, 1o piano, Cavagnili. Bara. 10 bis. 25467

CERCASI camera mobiliata indipendente con comodo cucina. Scrivere tessera postale 373-118. 74041

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI centrale bellissima camera, due letti, dando pensione. Scrivere cassetta 171 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Preferite sempre Gemma, Vinzaglio, unica rapida compratrice, venditrice, oro, gioielli, argenterie, insuperabilmente.

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti fidanzamento; accertamenti infedeltà coniugale. Pettenati Cleante, Carlo Alberto, 33 bis, Torino; telefono 47-372. 37612

ABITO, soprabito uomo lire 75, stoffa, fodere, confezione accurata. Telefonando 53-068 sottoponiamovi domicilio campionari senza impegno. Amit, Carlo Alberto, 49.

ACQUISTATE al grandioso Mobilificio Mondiale, Giuseppe Verdi, 26. Vastissimo assortimento camere complete: Rinascimento, Barocco, Chippendal, Novecento, futuriste, inglesi da lire settecento, armadi duecento, comodini, reti metalliche, sedie sette, tavole, letti cinquanta, librerie, scrivanie ottanta, buffet, canne economiche, salotti, cucine smaltate duecentocinquantacinque, salottini, guardaroba ottanta, attaccapanni quaranta-cinque, fioriere, colonnine, sdraio, pianche. Antica accreditatissima Casa fiducia generale fornitrice. 3030

ACQUISTATE direttamente, via Consolata 5, tappeti confezionati, in pezza, ultime novità, prezzi imbattibili. 74181

A rate macchine cucire nuove, occasione, riparazioni, cambi. Latti, Mazzini, 41.

ARGIOCCASIONE pranzo Rinascimento Fiorentino, studio, entrata vendesi. Portineria, San Tommaso, 10. 74067

ASSOLUTA [illegible] vendo bellissimi pranzo, matrimoniale cucina, XX Settembre, 49. 25480

CASSAFORTE buon acquisto se vera occasione. Scrivere cassetta 59 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37709

CAUSA liquidazione, prezzi incredibili, vendiamo pranzo, matrimoniale, cucina, entrata. Corso Vittorio, 105. 37730

DISCHI novità lire 6,90, liquidansi per demolizione stabile. Fonografi inglesi garantiti 160, album 9. Riparazioni. Lagrange, 32.

FABBRICA poltrone, divani, salotti moderni, nuove stoffe, prezzi impareggiabili. Galdano, corso Vittorio, 32. 25484

MATRIMONIALI tre corpi novecenteschi 1800, pranzo 490. Lagrange, 29 (cortile).

MOBILI «Ghis» classici, novecenteschi eleganti, durevoli. Prezzi ribassati propaganda Prodotto Nazionale. Bogino, 15, angolo Principe Amedeo. 25280

MOBILI, grandiosissimo assortimento, vendonsi, bassi prezzi. Stabilimento Papella, Mazzini, 44. 24936

PELLICCERIE, Ditta Salvetti, via Monginevro, 7; telefono 32-468. Mantello eletric castor 495, eletric loutra 450, visonetto 900, zimarra persian 1300 in più, mindel visone 1400, castorino 1950, pitiger sobel 260, persianer 2300 in più, visone Canada 4800 in più. 37706

PIANOFORTI nuovi, usati, vendo ratealmente, senza anticipo, spedisco ovunque. Corso Regina Margherita, 149. 25397

PRIVATO trasferito, vende pranzo, matrimoniale, pianoforte, pelliccia, radio. Pastrengo, 16 bis. 25470

RADIO Superba produzione 1935, Rateazioni. Casa Radio Superradio. Gioda, 6 (già Ospedale). 25067

SCAMPOLI, tutte misure tagli paletots, abiti uomo, donna, bambini. Garibaldi, 31, cortile. 74018

SCRIVANIE, librerie, salotto, matrimoniale, pranzo, cucine, lampadari, liquidansi. Vinzaglio, cinque. 74276

STUFA elettrica «Thermo», cucina, termo gas, camera letto completa, vendonsi, vera occasione. Portinaio, Altacomba, 42.

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserzioni di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GEOMETRA professionista, trentatreenne, posizione ottima, conoscerebbe signorina seria, affettuosa, bella, con dote. Scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 89 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MATRIMONI d'interesse, d'affezione, tutti [illegible] realizzerete ovunque, senza intermediari. Chiedete gratuitamente «Bollettino» migliaia partiti disponibili. Istituto Famiglia, Monza. 25513

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale, 13 alloggi, reddito 27.000 netto 350.000, facilitazione ipotecario. Rapida, Lagrange, 29. 26450

ACQUISTEREBBESI casa centrale, semicentrale, comfort moderni, capitale sino milione. Scrivere cassetta 105 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25461

ACQUISTEREI terreno, proprietà da demolire, pagamento esso. Barbieri, Frejus 117.

ACQUISTO contanti, bella casa centrale, solida, sino cinquecentomila. Dettagliare località, prezzo. Scrivere cassetta 81 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37743

ACQUISTO contanti casa centrale autogiuria 300,000, 400,000. Tessera postale 285513 Torino. 74292

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI due camere, cucina, comfort, paraggi Statuto, posizione incantevole fronteggiante giardino. Piazza Barcellona, 44.

AFFITTANSI presente alloggio signorile cinque camere, accessori, giardinetto, totalmente nuovo, bella posizione fra corsi Vinzaglio, Vittorio (portici), ivi locali per negozi, uffici. Via Donati, tre. 25382

AFFITTASI alloggio 3o piano, entrata, tre camere, cucina, termosifone. Beaumont, 22.

AFFITTASI in palazzina alloggio 10 camere. Pozzo Strada. Telefonare 72-012.

AFFITTASI, vendesi grande negozio, retro, alloggio. Via S. Secondo, 64. 37643

A. Santorre palazzo affittansi alloggettini comodità moderne, Giulio Cesare, 157.

BELLISSIMI alloggetti, tappezzati, pavimentati linoleum, 2 camere, cucina, dispensa, affittansi primo novembre. Via Industria, angolo Fiotti, Casa nuova, signorile. 74002

CERCO camera vuota, paraggi Giardino Cellenna, Gugel, Giacinto Collegno, 16.

NEGOZIO affittasi durevole, ampia vetrina moderna. Giulio Cesare, 157.

VIA Montou da Po, 1, affittasi alloggio sei ambienti primo piano. 25413

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - minimo L. 18

ACQUISTA contanti, cambio automobili occasione, [illegible], Risalo, via Michelangelo 20.

AUGUSTA 2a serie, recentissima semitorpedo, vende, Autoarredo, corso Francia, 15.

B M W. 750 integrali, vendo occasione, Via Lamarmora, 38. 25489

TORPEDO 509 ottime forme, vendo, cambio, motto [illegible], Drogheria, Brandizzo, 17.

APPENDICE DE «LA STAMPA» (54

IL SEGRETO DI ARAMIS

Romanzo storico di L. W. BERTOLOTTI

Quelli di parte austriaca, disorientati dall'inattesa tempesta, e anche intimoriti dal saccheggio e incendio del palazzo di San Gil, non osarono opporsi del tutto, e proposero il mezzo termine di allontanare le truppe del principe di Darmstadt da Madrid, lasciandole però in Spagna. Il Re inclinava a questo partito, sapendo che altrimenti avrebbe recato troppo dispiacere alla Regina. Ma questa non aveva ancora fatto ritorno: si trovava a Granata, fra le braccia di don Giovanni! e la sua assenza fu messa a profitto, come aveva pensato Aramis. A dare il tracollo in favore della parte francese, giunse da un corriere la notizia che a Toledo i fatti di Madrid avevano provocato una tumultuosa dimostrazione al grido di: «Via i tedeschi dalla Spagna! Morte agli stregoni!».

Carlo II, non avendo a fianco la Regina che gli avrebbe impedito di cedere su tutta la linea, firmò l'ordine di licenziamento dei reggimenti tedeschi.

E il principe di Darmstadt con le sue truppe, simili ad un esercito sconfitto che vuol ritirarsi inosservato, abbandonò Madrid la notte seguente, in marcia verso la frontiera. Ma se i soldati si sentivano irritati, nel loro comandante l'acerbità del dispetto era confortata da una dolce attesa: tra poco la contessa di Monterey l'avrebbe raggiunto per diventare la sua sposa.

CAPITOLO XXXII

— Tu! Finalmente ti rivedo! Amor mio!

— Tesoro del mio cuore!

Ed altri baci, e lacrime di commozione.

I due amanti che si ritrovavano dopo tante traversie erano Pedrito, l'ex-diavolo, e la bella Rosita.

In che modo aveva potuto accadere un così festoso incontro?

Il merito era tutto di una grande canaglia: Paco. Il capo dei bravi di San Gil era stato comperato da Aramis, e cooperava nell'ombra alla rovina del suo padrone. Di nascosto egli aveva recato a Pedrito notizie della sua amante, e il suo indirizzo in un sobborgo di Madrid.

L'attore, fuggendo ferito, aveva poi dovuto fermarsi vicino alla strada. Ma per fortuna era passato un carro di contadini diretto a Madrid: egli allora era svenuto, supplicandoli di condurlo in città, e dicendo d'essere un bracciantiere ferito dai guardacaccia reali. Gli uomini del carro, con sentimento di solidarietà, lo avevano caricato su, e condotto a Madrid in casa di Rosita.

Le tenere effusioni dei due artisti furono interrotte da una visita di Rodrigo. La ragazza presentò il suo compagno allo studente, che si mostrò benigno verso quel cognato naturale.

— Ti sei liberato da quel furfante di San Gil — gli disse. — Ma bada, caro amico, che sei ancora in pericolo! Per punirti delle diavolerie che tu, forzato da quei bricconi, hai compiute contro il Re, hanno messo una forte taglia sulla tua testa, e ti cercano dappertutto. Se rimani in Madrid, arrischi di esser preso, e ad uscirne inavvertitamente non è facile, con gli ordini di sorveglianza che hanno dato alle barriere... Ma voglio salvarti, e troverò il modo di farti andar lontano con mia sorella!

E Rodrigo pensò infatti un inganno, che avrebbe avuto un doppio risultato: salvar Pedrito, e castigare San Gil. In un segreto colloquio con Paco, tutto fu stabilito.

— Se riesci — disse a Paco — oltre al premio fissato dal Governo, avrai una generosa ricompensa da parte mia. Ed eccoti un anticipo.

Rodrigo poteva permettersi una simile liberalità, grazie ai suoi crediti aperti sulla borsa di Aramis e dei cavalieri della società.

Che cosa avevano ordito contro San Gil? Non tarderemo a vederlo: ma prima, bisogna ritornare ad Aramis. Egli stava a colloquio con un visitatore che non aveva prima mai veduto, quando gli fu annunziato il visconte.

— Abbiate la compiacenza di passar un momento nella stanza attigua — disse Aramis al suo interlocutore.

Entrò Armadour.

— Ebbene, siete pronto a mettervi in marcia? Sempre pieno di entusiasmo e di audacia! Mi rallegro ancora per il successo della sommossa; è stata una vostra eccellente trovata!

— Grazie, signor Aramis! Dunque, partirò con una buona schiera d'uomini coraggiosi, come m'avete detto, sebbene la spedizione mi sembri ormai sicura.

— Partire? Per liberare Don Francisco dalla sua nuova prigione fra le montagne dell'Aragona, nella località che mi ha rivelato Paco?

— Naturalmente! Non è questo che mi rimane da fare? — disse il visconte un po' stupito.

— Ebbene, questo viaggio non occorre più. Ora, sarebbe perfettamente inutile.

— Come? Don Francisco è stato forse trasportato dai suoi guardiani in un altro luogo?

— I suoi guardiani hanno finito di occuparsi di lui.

— Che, è dunque morto? Lo hanno ucciso?

Aramis rispose tranquillamente:

— Avete sempre quella famosa lettera? Favorite allora consegnarla.

Il visconte perplesso la porse ad Aramis, ma questi disse:

— Non a me... — e chiamò verso l'altra stanza: — Venite avanti.

Comparve un vecchio in abito talare, il cui volto portava le tracce di lunghe sofferenze.

— Don Francisco, vi presento il mio vecchio amico, il visconte d'Armadour, che ha una lettera per voi.

Era proprio il parroco di Valderobbes! Dopo aver ringraziato con espansione il visconte e Aramis, al quale era stato inviato dai cavalieri di Sant'Ignazio, il vecchio sacerdote, che aveva letto il messaggio, salì in una carrozza, diretto verso l'Escuriale.

Arrivato, chiese un'udienza al Re, che ricordandolo con benevolenza gliel'accordò.

E Carlo II apprese con indicibile orrore i delitti di San Gil e della contessa!

— Ma come dunque il vecchio parroco di Valderobbe aveva ricuperato la sua libertà?

Per saperlo, bisogna che ci trasportiamo ad un castello della Catalogna, a mezza giornata di cammino dalla frontiera francese.

Là era giunta la contessa di Monterey con Berruguechico ed alcuni servi. Il castello le apparteneva, ed essa aveva lasciato Madrid dopo i tumulti. Si era sentita in pericolo, pur senza immaginarsi che la sua colpa d'avvelenatrice dovesse presto esser rivelata al Re. Pensò che era meglio, in attesa degli eventi, tenersi vicina alla frontiera, ma oltre a questo motivo di precauzione, un altro assai forte l'aveva condotta colà.

Il principe Darmstadt prima di partire le aveva scritto dichiarandole la sua passione, e chiedendola in sposa.

La contessa gli aveva risposto con caloroso consenso, e la promessa che presto lo avrebbe raggiunto. Ma prima voleva attendere notizie da Madrid: chissà che non fosse avvenuto qualche improvviso mutamento, che le permettesse di ritornare nella capitale col principe, incontrandovi il nominato erede austriaco della Corona? E San Gil, chissà dove si trovava? correvano voci contraddittorie nella Corte, e la signora attendeva con impazienza un messaggero. Questo arrivò a briglia sciolta, e trovò la contessa di Monterey con Berruguechico.

— Notizie poco buone — disse — il Re è ormai interamente nelle mani della parte francese, dopo la visita di un personaggio misterioso, sulla quale non ho potuto aver informazioni. Sarà probabilmente un inviato segreto dalla Francia. Il marchese di San Gil è fuggito, e si dice che lo ricerchino per processarlo come autore di macchinazioni e stregonerie contro il Re.

La contessa congedò il messaggero senza mostrarsi turbata.

— Ebbene — disse al nano — sembra che le cose vadano diversamente dalle nostre speranze. Ma per conto mio, mi rimane una grande risorsa: il mio prossimo matrimonio.

Berruguechico si alzò fremente.

— Voi non sposerete il principe di Darmstadt!

Il nano aveva gridato queste parole con un tono di strana violenza; una fiamma grigia e una fiamma verde brillavano selvaggiamente nei suoi occhi, ed insieme egli giungeva come a piegare le mani tremanti!

La contessa non lo aveva mai veduto con tale espressione. Stupita lo guardò, rispondendo:

— Ma che cosa vuoi dire Berruguechico? quale motivo avrei per respingere una domanda in matrimonio così magnifica?

Il nano agitandosi tutto e orribilmente pallido [illegible] cercar le parole.

(Continua).